Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 279

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Domenica 21 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87, sem L. 44, trim L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem L. 81; trim L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 6-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte ai lutti L. 3 per riga - L. 30 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 5 - Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, telefono 6-69 — MILANO, via Vitruvio 10, telefono 70-838

SUI FRONTI DI GUERRA

Le Divisioni tedesche avanzano nella zona di Kiev

Combattimenti in corso a sud-ovest di Gomel - I sovietici ancora sanguinosamente respinti a occidente e a nord di Smolensk - Operazioni locali nei rimanenti scacchieri

Miglioramento di posizioni germaniche nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sull'ansa del Nipro e presso Cercassy, si sono svolti ieri soltanto combattimenti di carattere locale.

Nella zona di Kiev, le Divisioni germaniche passate al contrattacco continuano ad avanzare nonostante la tenace resistenza nemica e le difficili condizioni atmosferiche del terreno. Numerosi attacchi di alleggerimento dei sovietici sono falliti.

La città di Scitomir, occupata alcuni giorni fa da forze nemiche, è stata accerchiata dalle truppe germaniche e conquistata ieri d'assalto. Nella città e durante le operazioni di rastrellamento del terreno circostante, sono caduti in mano germanica numerosi prigionieri e vasto bottino.

Su ambo i lati di Gomel, si è combattuto accanitamente anche ieri. Mentre a sud-ovest della città i combattimenti sono tuttora in corso, a nord-est di Gomel sono stati stroncati tutti i tentativi di sfondamento operati dal nemico con l'appoggio di numerosi velivoli da battaglia. Penetrazioni di carattere locale sono state eliminate in contrattacco.

Anche ieri le truppe sovietiche attaccanti con nuove forze fatte affluire di recente ad occidente e a nord-ovest di Smolensk, sono state respinte sanguinosamente. Gli attacchi nemici sono stati in parte troncati già sotto il fuoco concentrico della difesa.

Nella zona d'infiltrazione a sud ovest di Nevel si sono svolti vivaci combattimenti locali.

Sul fronte dell'Italia meridionale, si è svolta da ambo le parti intensa attività di artiglieria e di pattuglie da ricognizione.

Grazie all'azione di truppe d'assalto germaniche a sud ovest di Sangro, si è potuto ottenere un miglioramento delle posizioni. Nel Mediterraneo orientale, l'arma aerea tedesca ha attaccato una formazione navale nemica, danneggiando gravemente con bombe centrate in pieno un incrociatore e un cacciatorpediniere.

Formazioni di velivoli nemici si sono spinte, di giorno, sino alle frontiere occidentali del Reich e di notte sul territorio della Germania occidentale. Le bombe sganciate hanno provocato danni e perdite.

In queste operazioni, sono stati abbattuti sette velivoli nemici, mentre due altri risultano distrutti sull'Atlantico.

Velivoli tedeschi hanno nuovamente attaccato, la notte scorsa, obbiettivi isolati di Londra.

L'agenzia nordamericana «United Press» in una corrispondenza dal fronte dell'Italia meridionale fa un quadro impressionante della lotta che si svolge in tal settore.

Gravissime sono le difficoltà di ogni ordine cui giorno per giorno e in misura sempre crescente vanno incontro le truppe alleate. Nel fango e nella neve dell'Appennino — riferisce il dispaccio — i soldati alleati combattono per la prima volta in questa guerra una battaglia paragonabile per la sua durezza a quelle delle Fiandre nella prima guerra mondiale con la sola differenza che i campi di Fiandra non erano così impervi come gli italiani.

Nel freddo e nel gelo le truppe alleate non hanno i ricoveri della guerra 1914-18, ma devono stare sotto le coperte imbevute di neve di fango e di acqua con un vento che taglia loro il cuore oltre che il viso. Concludendo la corrispondenza dell'agenzia nordamericana afferma che le truppe alleate non hanno la prospettiva di un inverno calmo e allegro.

Sarebbe interessante poter vedere il comportamento delle truppe anglosassoni su un fronte ben più duro ed aspro come quello di Grecia, di Albania e quello di Russia.

Le truppe da sbarco germaniche hanno continuato le operazioni di rastrellamento nell'isola di Lero facendo prigionieri numerosi gruppi sperduti di truppe britanniche e badogliane. Al largo dell'isola una unità leggera della marina da guerra germanica ha catturato un Mas su cui si trovavano vari badogliani che cercavano di fuggire. Il bottino di armi e materiale bellico continua ad aumentare. Tra l'altro i reparti germanici si sono impossessati di modernissimi apparecchi trasmittenti di fabbricazione inglese.

Nell'Egeo, le forze da sbarco germaniche continuano nella loro offensiva alle basi inglesi, dopo avere occupato le isole di Lisso, Patmo e Nicaria, catturando ingente bottino bellico.

Il generale Gambara, in un'intervista concessa a un corrispondente della «Transocean», ha dichiarato fra l'altro, che in un avvenire prossimo l'Esercito repubblicano italiano prenderà il suo posto sul fronte del Sud. Con la costituzione del suo Esercito, l'Italia risorge. Il Capo di Stato Maggiore italiano ha aggiunto, a proposito degli sforzi di Badoglio di creare un Esercito, che egli ritiene che il Maresciallo non riuscirà nel suo intento.

Blocco compatto

Si conferma la notizia che, mentre migliaia di Italiani delle terre invase erano in procinto di essere liberati, le truppe anglo-americane hanno aperto il fuoco su di essi perchè si rifiutavano di lavorare per il nemico. Molti operai italiani hanno pagato con la vita questo atto di ribellione.

La stampa e l'opinione pubblica britanniche sono vivamente impressionate dalla prova di potenza delle Forze Armate germaniche, che nello spazio di pochi giorni sono riuscite ad avere il completo controllo delle importanti basi del Dodecanneso. Si teme in Inghilterra che tale fatto possa influire sull'atteggiamento della Turchia e sui Balcani.

Gli anglo-sassoni cercano altra carne da cannone per raggiungere quella vittoria che sembra loro tanto certa ed i successi germanici nel Mediterraneo orientale allontanano sempre più la possibilità di eventuali nuove complicazioni in tale settore.

Si segnala infine la importante dichiarazione di un diplomatico dimostrato dalla Germania, il quale ha espresso l'opinione che il Reich non capitolerà mai, e che le Forze Armate tedesche costituiscono un blocco sempre più compatto.

La perdita di Lero, viene considerata — come è confermato da ulteriori notizie da Londra — come un grave colpo che ha vivamente scosso l'opinione pubblica. All'improvviso, il pubblico inglese ha dovuto apprendere [illegible] annullate dalla capitolazione immediata della guarnigione italiana, sulla quale si era forse riposta eccessiva fiducia. La perdita di Lero fa ora pensare che il piano elaborato dal Comando britannico non sia stato abbastanza vasto oppure che scarseggiassero i mezzi a disposizione.

Il «Daily Telegraph» usa un linguaggio molto vivace e invoca una inchiesta. «Qualcuno — osserva — ha commesso un colossale errore, ragione per cui è necessario accertare se si tratta di una temporanea aberrazione o di difetti più profondi. Occorre evitare che il fatto si ripeta, con disastrose ripercussioni sull'andamento militare e politico della guerra. Perchè non vi è dubbio che la perdita di Lero desterà profonda impressione in tutti i Paesi balcanici e in Turchia, dove si avrà modo di constatare che il potenziale di guerra germanico è ancora formidabile».

Anche il «New Chronicle» si preoccupa per le ripercussioni diplomatiche dello scacco. «Se era vero — dichiara il giornale — che la Turchia pensava di entrare finalmente nel conflitto, ora dopo il rovescio di Coo e Lero potrebbero invitarla a riflettere nuovamente sulla situazione». Identico linguaggio usa il «Daily Chronicle». «Occorre — scrive — che le cause di questo malaugurato insuccesso siano appurate e discusse apertamente davanti al Parlamento. La Germania ha riportato una vittoria proprio sulla soglia di casa della Turchia e in un momento in cui sarebbe stato utilissimo che quel Paese si decidesse a prendere parte attiva alla guerra».

Malumore londinese

La stampa londinese non nasconde il proprio malumore verso l'Alto Comando, pur cercando — ben inteso — di attenuare la portata strategica del rovescio britannico.

Il «Times» mettendo appunto in rilievo che non si tratta di una catastrofe, ammonisce che non si deve prendere l'evento alla leggera. «Per tenere il Dodecanneso o semplicemente per mettervi piede — scrive l'organo della City — era necessario dominare Rodi. Certamente erano state prese disposizioni per occupare questa importante isola, ma nel caso specifico vennero [illegible]

Dall'Adriatico al Tirreno
la linea difensiva tedesca sbarra la via all'invasore

BERLINO, 20 novembre.

Tutte le corrispondenze di guerra degli inviati anglo-americani sul fronte italiano sono caratterizzate da un evidente pessimismo. Premesso che sull'Appennino imperversano attualmente tempeste di neve i corrispondenti di guerra nemici sono tutti concordi nel mettere in rilievo la perfezione tecnica delle difese costruite dai germanici.

In una di queste corrispondenze si afferma che la linea invernale tedesca varia dai 50 ai 60 km. di profondità. La linea va presso a poco da nord della regione del Garigliano alla costa orientale della Penisola, passando attraverso una regione montagnosa. I tedeschi hanno trasformato questa linea, o più precisamente questa serie di difese naturali, in una barriera. Anche il più piccolo saliente di montagna deve essere attaccato con forze che sono sproporzionate alla distesa del fronte.

All'ultima ora si apprende che sul fronte dell'Italia meridionale si è avuta una certa ripresa offensiva da parte del nemico, decisamente contrastata dalle forze germaniche.

Documenti di bontà e di fede
La lettera di un lavoratore italiano in Germania

TRIESTE, 20 novembre.

Due coniugi di Abano (Padova), preoccupati per il loro figlio Adolfo C., che si trova quale lavoratore in Germania a Uelz presso Hann., poterono farsi pervenire una lettera, nella quale dicevano della loro preoccupazione per il benessere del figlio e lo pregavano di voler tornare a casa.

Dalla risposta di questo giovane parla il vero spirito degli uomini che lavorano e combattono per un ideale.

«Sono in corrispondenza con mio fratello (che si trova quale prigioniero in Russia) ed a lui ho scritto già tre volte e ho sempre ottenuto risposta.

Perciò vi prego di non darvi pensiero. Se rimarrò qui, cercherò di fare per lui tutto il possibile, ma credo che non rimarrò a lungo perchè ho chiesto di poter tornare in Italia a combattere a fianco a fianco con i camerati tedeschi contro il nemico inglese che ora vogliono rovinare la nostra bella Italia.

Dove combattiamo contro gli inglesi [illegible] alla Germania. Desidero perciò lavorare con i camerati tedeschi, poichè io vi posso assicurare nel modo più assoluto che essi sono uomini che lo meritano.

Io credo che essi siano il popolo più corretto di questo mondo. Allorchè il vile Badoglio ci tradì non fu torto un capello a noi italiani ed essi continuano a rispettarci e trattarci bene. Se fossimo vissuti in un altro Paese e fosse accaduto lo stesso, credo che ci avrebbero uccisi tutti.

Perciò vi prego ancora una volta di lavorare insieme con i camerati tedeschi contro il comune nemico che ci distrugge l'Italia.

[illegible]

Allora avete udito, non vi preoccupate per me. Appena mio fratello sarà giunto in una sede definitiva andrò a trovarlo, anche se si trovasse molto lontano. Credo però che ritornerò presto. Anch'io ho chiesto di poter partecipare alla difesa della Patria e spero che la mia domanda sarà accettata.

Speriamo dopo questa sanguinosa guerra di ritrovarci tutti insieme, che non sarà un fatto facile, ma bisogna aver fede. Io sto meglio ora di prima. Con me lavorano ancora due camerati italiani che sono dei veri amici: ci sono qui ancora diversi camerati italiani con i quali ci troviamo quasi ogni sera.

Fiducia dunque! Ancora una volta, nessuna preoccupazione per noi».

Incoercibile volontà di vittoria

I giornali non hanno forse ancora sufficientemente insistito sulla importanza della incrollabile volontà di vittoria dell'Italia. L'Italia veramente è decisa a combattere con tutte le sue forze morali e materiali per ottenere, a fianco della Germania, la sicurezza assoluta del grande spazio europeo. L'Inghilterra, la Francia e l'America hanno dato all'Italia moltissime prove della loro cattiva volontà di collaborazione. Molte di queste prove sono recenti, anzi recentissime. Anche oggi l'Inghilterra dopo l'armistizio-tradimento, si smaschera e con il tipico cinismo anglosassone confessa che essa non può fare, non potrà mai fare nulla per l'Italia. L'Italia deve guadagnarsi il diritto alla propria esistenza combattendo a fianco degli Alleati e a vittoria raggiunta, — se vittoria ci sarà... — forse essa potrebbe godere del privilegio della platonica simpatia degli anglosassoni...

Il Duce ha fissato in modo definitivo la linea di condotta dell'Italia repubblicana. Occorre che i giornalisti sentano il dovere di rendersi utili al loro Paese promuovendo una intensa azione di propaganda di esaltazione dell'Italia e delle tradizionali nobili virtù militari.

Oggi non è tempo di attesa, E' tempo di azione.

Radio Londra dopo aver scatenato una ridicola polemica sul modo di disporre della pelle dell'orso prima di averlo abbattuto, apprende che, contrariamente a quanto sperava, l'Italia è più che mai decisa a mettere tutte le forze a fianco della Germania al servizio di questa guerra, la quale dovrà trovare la sua inevitabile conclusione con la completa distruzione delle forze nemiche e con la definitiva eliminazione del pericolo mortale di una bolscevizzazione dell'Europa.

Le conversazioni avute a questo riguardo tra il Duce e il Führer, la cui importanza venne sottolineata anche dalla stampa neutrale, ha messo in piena evidenza la insuperabile opposizione esistente fra la concezione e gli obiettivi delle Potenze dell'Asse e le mire egoistiche e distruttive della coalizione plutocratica - bolscevica. La Germania, l'Italia e i loro Alleati combattono e combatteranno con tutte le loro forze morali e materiali con l'unico obiettivo di ottenere la sicurezza del grande spazio europeo, entro i confini del quale dopo il raggiungimento della vittoria finale, verrà costituito un nuovo ordine ispirato a giustizia e a una fattiva e proficua collaborazione. La coalizione nemica combatte invece contro la sicurezza d'Europa e con ciò contro il mantenimento e la difesa dei suoi valori morali e materiali. E ciò perchè essa desidera la sconfitta e l'annientamento politico - militare di quelle Potenze che sole sono in grado di difendere il continente dal bolscevismo distruttore di ogni civiltà, e di eliminare definitivamente ogni sua minaccia.

Questa non è però soltanto la convinzione della Germania, dell'Italia e dei loro Alleati: anche i più spassionati circoli dei Paesi neutrali europei, sono completamente convinti che il piano di rendere inefficienti le Potenze dell'Asse non farebbe inevitabilmente che mettere alla mercè delle forze nichiliste di Mosca l'Europa, come è stato esplicitamente ribadito da Stalin nel recentissimo incontro con i rappresentanti dei Paesi anglosassoni, senza che gli Stati Uniti e l'Inghilterra potessero in qualsiasi modo impedirlo. La risolutezza della Germania e delle forze sane dell'Italia repubblicana di voler proseguire la lotta fino alla vittoria finale, non viene soltanto considerata come un fatto del tutto naturale, ma anche come un monito per tutti coloro che sono interessati alla salvezza e al mantenimento della civiltà europea.

Il programma delle Potenze dell'Asse, quale nuovamente è stato ribadito dopo le conversazioni tra il Duce e il Führer, è ispirato a fatti reali e persegue obiettivi che saranno tutti realizzati. Le Potenze nemiche sono concordi invece unicamente in un obiettivo distruttivo, che comporta la rovina di millenari valori morali e materiali esistenti in Europa, mentre per l'avvenire ognuna di esse persegue piani discordanti e anche opposti. Che le Potenze nemiche siano concordi sulla volontà di distruzione delle ricchezze materiali dei nostri Paesi lo prova inconfutabilmente la sempre più barbara condotta di guerra aerea che inchioda le Potenze nemiche alla loro terribile responsabilità di fronte al tribunale della storia.

La loro propaganda che viene purtroppo ascoltata ancora oggi, specialmente nel nostro Paese, da troppi imbelli, ribadisce che gli anglosassoni e l'Unione Sovietica non fanno che ingannare i loro stessi popoli con progetti puerili e assurdi promettendo un armonico equilibrio di rapporti per tutto il mondo, mentre sanno già oggi molto bene che un loro molto ipotetico successo militare significherebbe l'inizio di urti e di conflitti sempre più complessi ed insuperabili. Le Potenze del Tripartito invece perseguono obiettivi limitati che appunto come tali sono realizzabili a tutto vantaggio di una vera ricostruzione mondiale. Per la Germania e per l'Italia si tratta di affermare principi di giustizia a vantaggio di tutti i popoli europei, che nel corso dei secoli si dilaniarono in lotte intestine; e di eliminare tutte le forze estranee al continente che furono la maledizione degli stessi popoli. Appunto perciò nel grande spazio europeo non deve esserci posto per satelliti del tipo del famigerato signor Benes, che siano compiacenti strumenti al servizio della tradizionale formula inglese «balance of power» o di altre forze distruttive ed antieuropee.

Germania ed Italia sono decise a mobilitare tutte le forze d'Europa nella più larga misura possibile. Chi comprende tutta l'importanza della collaborazione fra i popoli europei non può non comprendere anche l'imperativo categorico del momento storico che attraversiamo, non essendo alcuna altra alternativa possibile per l'Europa nel caso che le Potenze dell'Asse, non potessero prevalere sulla volontà distruttiva del momento, che si compendia in una frase: la definitiva sottomissione di tutte le Nazioni europee al bolscevismo. Le Potenze del Tripartito sono più che mai risolute a proseguire la via con assoluta decisione, con incrollabile fiducia con forze quadruplicate verso la vittoria finale.

Per esse non esiste altra parola l'ordine che battere il nemico, ovunque esso si trovi.

P. A.

Nel terzo annuale dell'olocausto
della Medaglia d'oro Broussard

Ricorre — oggi — il terzo anniversario della gloriosa morte della Medaglia d'Oro Broussard, da Mongiana (Catanzaro), caduto sulle aspre giogaie dell'Epiro, nella verdissima età di venti anni, per salvare la vita ad un ufficiale e fugare con la sua squadra di appena venti uomini una compagnia di 300 greci.

Mai, come nelle presenti eccezionali circostanze, si presenta l'opportunità e la necessità di additare al Popolo Italiano ed in particolare alla Gioventù, l'esempio fulgidissimo di questo nostro autentico soldato, che tutto diede per la difesa, la salvezza, la grandezza della Patria.

E dinanzi allo scempio ed al tradimento ed all'atarassia collettiva, cosa debbono dire i nostri Caduti?

Era, forse, per questo che essi si sono immolati ed hanno precipitato nel lutto le loro famiglie?

Dalle gelide steppe della Russia ai deserti infuocati dell'Africa, dalle vette insanguinate della Grecia ai campi di battaglia dell'Italia meridionale, un grido di orrore e di vendetta s'innalza dinanzi al nostro Popolo e dinanzi a Dio!

Non l'ascolteremo noi?

Soldati, d'Italia! Gioventù d'Italia!

Pieghiamo il ginocchio sui tumuli sacri dei nostri Martiri e giuriamo per il Loro purissimo sangue ancora caldo di essere degni di loro, di buttare a mare il barbaro invasore, di ridare l'onore alla Patria!

Solo così potremo placare il grido dei nostri morti ed osare di continuare a celebrarli.

Medaglia d'Oro Antonio Broussard: Presente!

La situazione nel Libano
continua ad essere tesa

ROMA, 20 novembre.

I libanesi avrebbero costituito un nuovo governo provvisorio avente le stesse tendenze politiche del primo i cui ministri vennero arrestati per ordine di De Gaulle. Questo governo, secondo intercettazioni del Cairo, funzionerebbe senza il consenso di Emile Edde, Primo ministro nominato dal Comitato nazionale di liberazione francese. Edde, evidentemente, non è riuscito a costituire un governo, malgrado le vessazioni delle autorità francesi degaulliste, la situazione nel Libano continua ad essere tesa. La ribellione serpeggia nel Paese.

A quanto informa l'agenzia ufficiosa britannica, il «Daily Express» osserva sulla situazione nel Libano che il Governo britannico è del parere che non bisogna permettere che la situazione nel Libano possa espandersi in tutti i paesi arabi col perdurare ancora. Il ministro di Stato Casey — scrive il giornale — non potrà attendere in eterno che Catroux faccia qualche cosa. Vernon Bartlett scrive nel «News Chronicle» che i dissidenti francesi non hanno l'idea esatta della ripercussione che l'arresto dei membri del Governo libanese potrà avere sui milioni di maomettani sotto il dominio britannico. E questa enorme massa è così forte da costringere gli inglesi a intervenire nella situazione del Libano.

Disposizioni del Santo Padre
per le tre Messe della vigilia di Natale

CITTA' DEL VATICANO, 20 nov.

Perdurando lo stato di guerra, il Pontefice ha disposto che anche quest'anno, alla vigilia di Natale, le tre Messe che si solevano celebrare alla mezzanotte, siano celebrate invece nel pomeriggio del 24 dicembre, in modo che le funzioni abbiano termine prima dell'inizio dell'oscuramento.

Le tragiche proporzioni del disastro
della flotta americana a Bougainville

Bilancio di 20 giorni di lotta: 4 navi da battaglia, 5 portaerei 15 incrociatori, 8 cacciatorpediniere e 10 navi da trasporto affondati Altre 32 navi da guerra danneggiate e 314 velivoli abbattuti

TOKIO, 20 novembre.

La quinta battaglia di Bougainville continua contro le unità superstiti della flotta americana dopo il primo attacco fulmineo sferratto dall'aviazione giapponese. Ad essa prendono parte unità leggere e velocissime della marina nipponica e centinaia di velivoli di ogni tipo e specialità dell'aviazione di marina. Le unità nemiche non hanno un istante di tregua. Mentre molte di esse già avariate hanno cercato di invertire la rotta e sfuggire all'inseguimento dei bombardieri nipponici ricoprendosi con un velo fitto di nebbia, altre, invece, sono state fatte segno a un martellamento incessante.

Particolarmente efficace è stata l'azione dei velivoli d'assalto che si sono avventati in volo radente sugli obiettivi, attraversando la rete di fuoco creata dalle batterie di bordo. Cinque di questi velivoli si sono sacrificati lanciandosi contro i bersagli.

Il Quartier Generale giapponese ha diramato stamane un altro comunicato:

Nelle acque di Boungainville la aviazione della marina giapponese ha affondato ieri 3 trasporti nemici viaggianti in convoglio fortemente scortato, un incrociatore e un cacciatorpediniere. E' stata inoltre danneggiata un'altra piccola nave da trasporto ed abbattuti 18 aeroplani nemici.

Durante questo scontro sono andati perduti 10 velivoli giapponesi una parte dei quali autolanciatisi contro gli obiettivi nemici col carico di bombe.

L'arma aerea giapponese ha spiegato una grande attività nelle ultime ore nello spazio aereo di Bougainville, battendo specialmente le posizioni americane presso Capo Tarokina ed alla foce del fiume omonimo. La navigazione nemica al largo di questi paraggi è pure oggetto di un'intensa attività aerea nipponica.

Nel corso di voli di ricognizione, un trasporto nemico è stato colpito da bombe.

Tutti gli aerei nipponici sono rientrati incolumi alle basi.

L'Aviazione della Marina nipponica, dopo avere realizzato, nello spazio di soli venti giorni, ben cinque vittorie nel corso di una battaglia, non ha per nulla diminuito la sua attività offensiva contro gli obiettivi militari nemici nella Nuova Guinea. Nel corso di un attacco gli aviatori giapponesi hanno abbattuto 18 aerei facenti parte di una formazione nemica con la quale erano riusciti ad ingaggiare un furioso combattimento e la cui forza ammontava a circa 50 velivoli. Altri 7 apparecchi sono stati distrutti al suolo. Nel corso di questo scontro gli aerei giapponesi perdevano solo 7 velivoli.

Intanto l'agenzia Domei comunica che negli ultimi 20 giorni sono state affondate complessivamente nel settore delle Salomone 87 navi fra cui 4 navi da battaglia, 5 portaerei, 6 incrociatori pesanti, 9 incrociatori leggeri, 8 cacciatorpediniere e 10 navi da trasporto.

Sono state danneggiate altre 32 navi da guerra, fra cui due unità da battaglia, due portaerei e 11 incrociatori. Il nemico ha perduto inoltre 314 velivoli.

Si rileva che la spina dorsale della flotta americana è stata infranta. La catastrofe delle forze alleate si è verificata nonostante che il Comando superiore americano abbia spesso mutato la sua tattica dopo la disfatta di Pearl Harbour.

Occorreva prepararsi per la guerra nel Pacifico:
dice un ammiraglio inglese

LISBONA, 20 novembre.

Parlando ad Oxford, l'ammiraglio sir William James, capo dell'ufficio di informazioni navali, riferendosi al Pacifico, ha detto che occorreva prepararsi per una guerra nell'emisfero orientale, che sarebbe stata forse lunga ed accanita e contraddistinta da battaglie navali più aspre di quelle combattute nella guerra contro la Germania e l'Italia.

Un esercito italiano sul fronte del sud

Dichiarazioni del generale Gambara — Un contingente di 300 mila uomini sarà fornito dalle classi 1924 e '25

QUARTIER GENERALE, 20 nov.

In un'intervista concessa al corrispondente della «Transocean», Alessandro Boltho von Hohenbach, il gen. Gambara, capo dello Stato Maggiore italiano, ha dichiarato: «In un avvenire che sarà prossimo prenderemo il nostro posto sul fronte sud. L'appello ai volontari e agli ufficiali ha avuto un grande significato psicologico per il popolo italiano e per i soldati. Essi hanno dato in forma tangibile la sensazione che con la nuova costituzione di un Esercito, l'Italia risorge».

Circa gli sforzi di Badoglio di creare un esercito, il gen. Gambara ha dichiarato che lo riteneva un colpo mancato in pieno.

«Secondo le mie informazioni — egli ha proseguito — gli stessi inglesi sono estremamente diffidenti. Aviatori italiani fuggiti dal campo di Badoglio hanno asserito di essere stati costretti a scortare dei convogli, senza essere muniti di paracadute e sotto la sorveglianza di fucilieri senegalesi che sedevano dietro di loro con le armi spianate».

Dietro le quinte della crisi libanese

Sorda lotta fra inglesi americani e russi

ANKARA, 20 novembre.

I giorni scorsi, il mondo intero ha dovuto sottostare a una vera invasione propagandistica anglo-americana sull'esito della conferenza di Mosca.

L'idillio a tre che sarebbe stato concluso sulle rive della Neva, è stato dipinto come un patto assolutamente perfetto, come un vertice d'intesa, al quale convergono tutti gli ideali e gli interessi anglo-russo-americani; così la stampa, la radio e le stesse dichiarazioni dei principali attori e delle prime parti della diplomazia inglese e americana.

I russi, com'è loro solito, sono stati più reticenti. Stalin, l'uomo che Eden ha dipinto come lo staffista dalla sconcertante franchezza, non poteva venire meno alla sua fama, e si è chiuso nel suo ben noto silenzio, sfiorato da uno di quei sorrisi che fanno gelare le mura del Cremlino.

L'ultima orchestrazione propagandistica alleata si è data a corpo morto e a ritmo trionfale sulla perfetta identità di vedute dei tre Governi alleati. A pochi giorni di distanza, scoppia l'incidente libanese. Di fronte a una situazione del genere, l'uomo della strada non può fare a meno di chiedersi se la tanto conclamata alleanza non mostri già le sue incrinature e non sia per svelare al mondo i suoi segreti contrasti.

Nel caso specifico, l'Inghilterra dal 1919 in poi non ha fatto che lavorare per «soffiare via» la Siria alla Francia. L'Inghilterra vuol pure «soffiare» alla Francia il Libano, rimanendone poi padrona. Per l'Inghilterra il Libano è la terra strategicamente più importante del Levante, ancor più della Palestina. La Palestina può diventare uno Stato ebraico e quindi essere al servizio dell'Inghilterra, ma questa per sentirsi perfettamente tranquilla in Levante, dietro a Cipro, ha bisogno di disporre per mare per terra e per aria delle basi del Libano. E come l'Inghilterra arriverà a questo, a togliere cioè la Siria e il Libano alla Francia?

Vi arriverà con una formula abile che darà soddisfazione e agli arabi di Siria e ai cristiani del Libano, la formula dell'indipendenza. Ma un Libano indipendente ed una Siria indipendente vogliono dire effettivamente padronanza britannica, perchè la sterlina ha sempre ragione del franco.

C'è inoltre il vecchio e continuamente rispolverato progetto inglese di Federazione araba, tra il Sinai e Bassora, per cui l'Inghilterra dovrebbe poter controllare, senza apparire, il mondo arabo. La Federazione araba dovrebbe riunire Siria, Palestina, Transgiordania ed eventualmente l'Irak. Ma affinchè la Siria possa partecipare alla Federazione occorre che acquisti la indipendenza. Indipendente alla maniera inglese, cioè sottratta al dominio, al mandato o al controllo della Francia. Una Siria non più francese, una Siria cioè «indipendente» con Damasco capitale, verrebbe a trovarsi in condizione di favore ad assumere la direzione della federazione araba, per ragioni di superiorità culturale, amministrativa, politica. Con la federazione araba l'Inghilterra mirerebbe altresì a risolvere il conflitto arabo-ebreo della Palestina. Mezzo milione di ebrei indubbiamente sono troppi rispetto alla popolazione araba della Palestina (oltre un terzo), ma diventerebbero numero sopportabile una volta diluiti e calcolati rispetto alla maggiore popolazione nazionale autoctona di un più largo Stato federativo arabo.

Che la questione del Libano non sia un normale incidente da liquidarsi con normali repressioni, lo dimostra l'agitazione della stampa britannica. Evidentemente, oltre la grossa agitazione di Beirut, oltre alle truppe federali fedeli alla loro patria e oltre alla popolazione che insorge, vi è un qualche cosa di più vasto e di più complesso.

Sulle rive della Neva, forse, questo fatto non è stato contemplato, ma certo almeno uno dei tre complici sapeva che doveva avvenire. Non si può quindi affermare che l'intesa sia proprio perfetta. L'avvenire lo dimostrerà, e allora il signor Eden dovrà aggiungere qualche altro particolare alle sue impressioni sul compagno Stalin.

Intanto, sulle montagne del Libano si combatte: ecco la realtà della situazione, e anche questo va aggiunto ai conti che un giorno o l'altro dovranno pur tornare.

Lo sciopero a Beirut continua sempre. Un Governo provvisorio ha diramato istruzioni ai funzionari di evitare ogni collaborazione con la amministrazione temporanea istituita dai francesi. Il ministro britannico a Beirut attende la risposta dal suo Governo al rapporto da lui inviato per cablogramma a Londra.

La radio sovietica ha diffuso ieri un articolo apparso nelle *Izvestja*, che critica un giornale londinese annunziante che la dichiarazione sulla conferenza di Mosca significava che la Russia nulla aveva da osservare a un raggruppamento degli Stati dell'Europa centrale e dell'Europa orientale.

Le *Izvestja* dichiarano: «Nè la dichiarazione sull'Austria, è qualsiasi altra decisione espressa alla conferenza di Mosca, autorizza tale conclusione. Il punto di vista sovietico riconosce appieno che la liberazione dei piccoli Paesi e il ristabilimento della loro indipendenza e della loro sovranità è uno dei compiti più importanti dell'organizzazione europea del dopoguerra e per la realizzazione di una pace duratura; tuttavia, il punto di vista sovietico terrà egualmente conto della reale situazione, nella quale le piccole Nazioni verranno a trovarsi immediatamente dopo la cessazione delle ostilità».

Nella questione libanese, anche il profano di politica e di intrighi di interessi imperialistici vede con chiarezza non già la stretta alleanza anglo-russo-americana, ma i contrasti e le rivalità fra i tre principali protagonisti della politica nel Medio Oriente. Basta considerare che i sovietici fomentano la rivolta, che l'Inghilterra desidera un pretesto per un intervento armato e che l'America, presente con i suoi agitatori, i suoi consoli, i suoi preti protestanti e i suoi affaristi, vuole affermare il suo diritto d'intervento economico, preludio alla dominazione, contrastante con gli interessi inglesi e russi insieme.

Nel terzetto, la Francia di De Gaulle assume il ruolo di agente provocatore. Per conto di chi? Dati i precedenti degaullisti, non è difficile pensare che fra Mosca e il generale comunistizzante ci sia una segreta intesa nella questione a spese dell'alleata Inghilterra.

Inglesi e francesi, sia pur degaullisti, si trovano ancora alle prese dunque, quest'ultimi per difendere le loro posizioni in terra vicina del Levante contro la rapacità dell'Inghilterra alleata. Senonchè questa volta non sono soli. Sulla scena del vicino Levante ad inglesi e francesi si aggiungono ora americani e russi. I russi per la verità non sono nuovi. Prima della penultima guerra, gli Zar, in emulazione con la Francia, si atteggiavano a protettori dei cristiani (molti erano gli ortodossi specialmente greci) in Terrasanta. Anche oggi i russi amano ad atteggiarsi protettori delle minoranze cristiane del Libano, e trovano anzi riscontro favorevole. Non c'è da meravigliarsi, i social comunisti e sovietizzanti del Libano si trovano tra i cristiani, e soprattutto tra i cattolici del patriarca maronita. La domenica questi cattolici vanno alla messa alle ore nove e alle dieci corrono alla proiezione della pellicola di propaganda bolscevica. Per di più si dice che i degaullisti siano protetti dalla Russia.

Gli americani sono giunti quarti nella contesa a chi più prende. Gli americani avanzano minacciosi dall'Arabia saudita, dal mar Rosso, dal Golfo Persico e dalla Persia, sulla centrale araba di Damasco, e riscontrano successi. A dispetto soprattutto dell'onnipotente inglese Spears, l'inviato americano a Beirut Mr. Wadsworth, in un banchetto politico cui partecipava anche il Presidente libanese, nel dicembre del 1942, arrivava a brindare addirittura «alla liberazione dei paesi arabi sotto l'egida degli Stati Uniti d'America».

Una nota della «Corrispondenza Repubblicana»

La prodigalità rinunciataria dei traditori della Patria

ROMA, 19 novembre.

La *Corrispondenza Repubblicana* dirama la seguente nota dal titolo: «La turpe gara dei rinunciatari».

L'antagonismo prodottosi fra il marchese Badoglio e il conte Sforza, e rispettivi seguaci, non ci interessa affatto per sè stesso; poichè ritroveremo i due litiganti accomunati nel medesimo tragico destino che li attende. La loro lite ci interessa invece per quelle manifestazioni nelle quali le due parti si equivalgono in ignominia.

Lincoln rinnegato

Infatti, ciò che meglio ne caratterizza la identità nel tradimento antinazionale è la gara di rinunciatarismo che stanno disputando sulla pelle della Patria. Dall'ordine del giorno del comando delle bande jugoslave in ritirata apprendemmo che esse non poterono tenere Gorizia e impadronirsi di Trieste perchè le forze militari italiane non obbedirono all'ordine di Badoglio per la cooperazione contro i fascisti e contro i tedeschi e cioè per la consegna della Venezia Giulia agli slavi.

Per la loquacità intervistaiola, lo stesso ex-maresciallo ci ha informati che non esista alcuna aspirazione italiana in contrasto con gli interessi della plutocrazia anglosassone, essendo state inventate dalla stampa fascista le questioni per le quali l'Italia entrò in guerra contro la Francia e la Gran Bretagna.

Dunque, Garibaldi, Mazzini, e tanti altri spiriti magni del patriottismo italiano, che dell'italianità di Nizza, della Corsica e di Malta, e della colonizzazione in Tunisia e della liberazione delle vie di traffico del Mediterraneo con altri mari, fecero ragione di rivendicazione per il Risorgimento nazionale e anche quegli insigni stranieri come il nordamericano Lincoln, che si associarono a quei voti, non meritano fede e vanno considerati come scribivendoli del giornalismo fascista.

Così, dopo la rinuncia di Vittorio Emanuele non solo al titolo di imperatore d'Etiopia, ma anche a quello di re d'Albania — come zavorra che tuttavia non lo salverà dalla punizione della definitiva abdicazione, per sè e successori, al titolo di re d'Italia — il suo degno capo di governo, marchese di Caporetto, fa rinuncia di ogni futura aspirazione della redenzione del Mediterraneo e delle terre italiane ancora soggette a dominio straniero.

E veniamo al conte Sforza che deturpa con la sua esistenza un nome glorioso nella storia d'Italia.

Egli credeva a buon diritto di essere il campione massimo dei rinunciatori ed è legittimamente insorto contro la concorrenza che gli fanno Badoglio e i Savoia per il possesso dell'ignobile titolo. Perciò ha dichiarato a sua volta, in una intervista, che l'Italia deve restituire non solo l'Albania — la quale, come è noto, dovrà essere spartita fra una Grecia e una Jugoslavia vassalle della plutocrazia anglosassone, Stalin permettendo, — ma anche del Dodecanneso; in aggiunta, s'intende, a tutto quello che è già stato rinunziato da Badoglio. Nessun italiano sarà tanto balordamente ingenuo da ritenere che la prodigalità rinunciataria di costoro sia effetto di una ideologia, fosse pure utopistica, per la collaborazione pacifica fra i popoli, da realizzare anche a costo di sacrifici nazionali, territoriali e di prestigio. Poichè anche alla ingenuità più cieca non può sfuggire la questione essenziale: e cioè che se la collaborazione pacifica esige dai popoli sacrifici e rinunce, i primi a dare il buon esempio dovrebbero essere non i Paesi nazionalmente mutilati e privi di possessi, ma piuttosto quegli altri, il cui dominio si estende su tre quarti del mondo, su tutti i mari navigabili e su quasi tutte le ricchezze messe dalla Divina Provvidenza a disposizione dell'umanità.

Le lapidi delle sanzioni

Ma gli antifascisti vogliono ridurre l'Italia a fare il sacrificio di Origene e altri sacrifici ancora, non per un nuovo ordinamento nazionale basato sulla giustizia internazionale e sulla reciprocità dei diritti e dei doveri, bensì per avvantaggiarne gli imperialismi plutocratici, che sono già tanto superlativamente favoriti, nello sfruttamento di tutti gli altri popoli. Ammettiamo pure che fare l'opposto del Fascismo sia la logica politica dell'antifascismo. Però quando si comincia col rinnegare la lotta antisanzionista provvedendo, subito dopo rapito Mussolini, dal 26 luglio, a far frantumare le lapidi commemorative delle «inique sanzioni» e al finisce, nel settembre, con lo schierarsi contro i nemici dei sanzionisti, e col cedere a titolo gratuito, a spese della Nazione, anche le sue più legittime posizioni e aspirazioni, evidentemente si entra nel campo di un'altra politica: quella della sterlina e del dollaro.

Ottimo affare

La batosta di Lero è stata nettamente accusata dalla stampa inglese, la quale però, per addolcire il pillolone di ottomila prigionieri catturati con centinaia di ufficiali e di un'intera flotta di cacciatorpediniere affondata o sconquassata dai tedeschi, nonostante che questi fossero assolutamente inferiori di numero, si affanna ora a dimostrare che la occupazione delle isole del Dodecanneso da parte dell'Inghilterra era soltanto «una finta per indebolire altrove il nemico».

Oh, bella! Sicchè, per sottrarre mettiamo cinquanta soldati tedeschi da un fronte, gli inglesi hanno eseguito un'azione dimostrativa su di un altro, impiegandovi, a conti fatti, duecento dei loro. Il rapporto è di uno a quattro, anzi, considerato che i loro cinquanta uomini i tedeschi non li hanno perduti, ma semplicemente spostati, da uno a cinque.

Ottimo affare, dunque, quello inglese, ma solo nel caso che alla Borsa di Londra la quotazione del soldato tedesco fosse dieci: che cioè occorressero dieci inglesi per avere un tedesco. Difatti, questa è anche la quotazione alla Borsa del Volturno e del Sangro. Ragione per cui nell'isola di Lero, avendo pagato i tedeschi soltanto a cinque, gli inglesi ci hanno fatto una bella speculazione.

(da «L'Arena»)

224

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 279

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 21 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 180; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 50 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 9 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

SUI FRONTI DI GUERRA

Le Divisioni tedesche avanzano nella zona di Kiev

Combattimenti in corso a sud-ovest di Gomel - I sovietici ancora sanguinosamente respinti a occidente e a nord di Smolensk - Operazioni locali nei rimanenti scacchieri

Miglioramento di posizioni germaniche nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sull'ansa del Nipro e presso Cercassy, si sono svolti ieri soltanto combattimenti di carattere locale.

Nella zona di Kiev, le Divisioni germaniche passate al contrattacco continuano ad avanzare nonostante la tenace resistenza nemica e le difficili condizioni atmosferiche del terreno. Numerosi attacchi di alleggerimento dei sovietici sono falliti.

La città di Scitomir, occupata alcuni giorni fa da forze nemiche, è stata accerchiata dalle truppe germaniche e conquistata ieri d'assalto. Nella città e durante le operazioni di rastrellamento del terreno riconquistato, sono caduti in mano germanica numerosi prigionieri e vasto bottino.

Su ambo i lati di Gomel, si è combattuto accanitamente anche ieri. Mentre a sud ovest della città i combattimenti sono tuttora in corso, a nord-est di Gomel sono stati stroncati tutti i tentativi di sfondamento operati dal nemico con l'appoggio di numerosi velivoli da battaglia. Penetrazioni di carattere locale sono state eliminate in contrattacco.

Anche ieri le truppe sovietiche, attaccanti con nuove forze fatte affluire di recente ad occidente e a nord-ovest di Smolensk, sono state respinte sanguinosamente. Gli attacchi nemici sono stati in parte stroncati, già sotto il fuoco concentrico della difesa.

Nella zona d'infiltrazione a sud-ovest di Nevel si sono svolti vivaci combattimenti locali.

Sul fronte dell'Italia meridionale, si è svolta da ambo le parti intensa attività di artiglieria e di pattuglie da ricognizione.

Grazie all'azione di truppe d'assalto germaniche a sud ovest di Mignano, si è potuto ottenere un miglioramento delle posizioni. Nel Mediterraneo orientale, l'arma aerea tedesca ha attaccato una formazione navale nemica, danneggiando gravemente con bombe centrate in pieno un incrociatore e un cacciatorpediniere.

Formazioni di velivoli nemici si sono spinte, di giorno, sino alla frontiera occidentale del Reich e di notte sul territorio della Germania occidentale. Le bombe sganciate hanno provocato danni e perdite.

In queste operazioni, sono stati abbattuti sette velivoli nemici, mentre due altri risultano distrutti sul l'Atlantico.

Velivoli tedeschi hanno nuovamente attaccato, la notte scorsa, obiettivi isolati di Londra.

L'agenzia nordamericana «United Press» in una corrispondenza dal fronte dell'Italia meridionale fa un quadro impressionante della asprezza della lotta che si svolge in tale settore.

Gravissime sono le difficoltà di ogni ordine cui giorno per giorno e in misura sempre crescente vanno incontro le truppe alleate. Nel fango e nella neve dell'Appennino — riferisce il dispaccio — i soldati alleati combattono per la prima volta in questa guerra una battaglia paragonabile per la sua durezza a quella delle Fiandre nella prima guerra mondiale con la sola differenza che i campi di Fiandra non sono mai stati così infernali come questi campi italiani.

Nel freddo e nel gelo le truppe alleate non hanno i ricoveri della guerra 1914-18, ma devono stare sotto le coperte imbevute di neve, di fango e di acqua con un vento che taglia loro il cuore oltre che il viso. Concludendo la corrispondenza dell'agenzia nordamericana afferma che le truppe alleate non hanno la prospettiva di un inverno calmo e [illegible].

Sarebbe interessante poter vedere il comportamento delle truppe anglosassoni su un fronte [illegible] Albania e quello di Russia.

Le truppe da sbarco germaniche hanno combattuto in operazioni di rastrellamento nell'isola di Lero facendo prigionieri numerosi gruppi sperduti di truppe britanniche e badogliane. Al largo dell'isola una unità leggera della marina da guerra germanica ha catturato un [illegible] su cui si trovavano [illegible] badogliani che cercavano di fuggire. Il bottino di armi e materiale bellico continua ad aumentare. Tra l'altro i reparti germanici [illegible] moderni apparecchi trasmittenti di fabbricazione inglese.

fensiva alle basi inglesi, dopo avere occupato le isole di Lisso, Patmo e Nicaria, catturando ingente bottino bellico.

Il generale Gambara, in un'intervista concessa a un corrispondente della «Transocean», ha dichiarato fra l'altro, che in un avvenire prossimo l'Esercito repubblicano italiano prenderà il suo posto sul fronte del Sud. Con la costituzione del suo Esercito, l'Italia risorge. Il Capo di Stato Maggiore italiano ha aggiunto, a proposito degli sforzi di Badoglio di creare un Esercito, che egli ritiene che il Maresciallo non riuscirà mai nel suo intento.

Blocco compatto

Si conferma la notizia che, mentre migliaia di Italiani delle terre invase erano in procinto di essere imbarcati, le truppe anglo-americane hanno aperto il fuoco su di essi perchè si rifiutavano di lavorare per il nemico. Molti operai italiani hanno pagato con la vita questo atto di ribellione.

La stampa e l'opinione pubblica britanniche sono vivamente impressionate della prova di potenza data dalle Forze Armate germaniche, che nello spazio di pochi giorni sono riuscite ad avere il completo controllo delle importanti basi del Dodecanneso. Si teme in Inghilterra che tale fatto possa influire sull'atteggiamento della Turchia e sui Balcani.

Gli anglo-sassoni cercano altra carne da cannone per raggiungere quella vittoria che sembra loro incerta ed i successi germanici nel Mediterraneo orientale allontanano sempre più la possibilità di eventuali nuove complicazioni in tale settore.

Si segnala infine la importante dichiarazione di un diplomatico cileno rientrato dalla Germania, il quale ha espresso l'opinione che il Reich non capitolerà mai, e che il popolo e le Forze Armate tedesche costituiscono un blocco sempre più compatto.

La perdita di Lero, viene considerata — come è confermata da ulteriori notizie da Londra — come un grave colpo che ha vivamente scosso l'opinione pubblica. All'improvviso, il pubblico inglese ha dovuto apprendere come un nucleo di forze tedesche sia riuscito a ottenere un notevole successo strategico in un settore periferico nel quale i britannici erano considerati, specie dopo la secessione badogliana, come gli assoluti dominatori: un successo conquistato nonostante la presenza di ingenti forze aeree e navali. Un'amara sorpresa e — data la particolare sensibilità inglese per tutto quanto riguarda il prestigio della flotta e della R.A.F. — una cocente mortificazione.

Malumore londinese

La stampa londinese non nasconde il proprio malumore verso l'Alto Comando, pur cercando — ben inteso — di attenuare la portata strategica del rovescio britannico.

Il «Times» mettendo appunto in rilievo che non si tratta di una catastrofe, ammonisce che non si deve prendere l'evento alla leggera. «Per tenere il Dodecanneso o semplicemente per mettervi piede — scrive l'organo della City — era necessario dominare Rodi. Certamente erano state prese disposizioni per occupare questa importante isola, ma nel caso specifico vennero

annullate dalla capitolazione immediata della guarnigione italiana, sul la quale si era forse riposta soverchia fiducia. La perdita di Lero fa ora pensare che il piano elaborato dal Comando britannico non sia stato abbastanza vasto oppure che esorbitasse dai mezzi a disposizione.

Il «Daily Telegraph» usa un linguaggio molto vivace e invoca una inchiesta «Qualcuno — osserva — ha commesso un colossale errore, ragione per cui è necessario accertare se si tratta di una temporanea aberrazione o di difetti più profondi. Occorre evitare che il fatto si ripeta, con disastrose ripercussioni sull'andamento militare e politico della guerra. Perchè non vi è dubbio che la perdita di Lero desterà profonda impressione in tutti i Paesi balcanici e in Turchia, dove si avrà modo di constatare che il potenziale di guerra germanico è ancora formidabile».

Anche il «New Chronicle» si preoccupa per le ripercussioni diplomatiche dello scacco «Se era vero — dichiara il giornale — che la Turchia pensava di entrare finalmente in guerra al nostro fianco, i rovesci da noi subiti a Coo e a Lero potrebbero invitarla a riflettere nuovamente sulla situazione. Identico linguaggio usa il «Daily Chronicle». «Occorre — scrive — che le cause di questo malaugurato insuccesso siano appurate e discusse apertamente davanti al Parlamento. La Germania ha riportato una vittoria proprio sulla soglia di casa della Turchia e in un momento in cui sarebbe stato utilissimo che questo Paese si decidesse a prender parte attiva alla guerra».

Documenti di bontà e di fede

La lettera di un lavoratore italiano in Germania

TRIESTE, 20 novembre.

Due coniugi di Abano (Padova), preoccupati per il loro figlio Adolfo C., che si trova quale lavoratore in Germania presso Ham[illegible], poterono farsi pervenire una lettera. In essa [illegible] la loro preoccupazione per il [illegible] figlio e [illegible] tornare a casa.

Dalla risposta di questo giovane parla il [illegible] che lavorano e combattono per un nuovo secolo.

«Sono in corrispondenza con mio fratello (che si trova quale prigioniero di guerra in Germania) e gli ho scritto più volte e ho sempre ottenuto risposta.

Perciò vi prego di non darvi pensiero. Se rimarrà qui, cercherò di fare per lui tutto il possibile, ma credo che non rimarrà a lungo perchè ha chiesto di poter ritornare in patria a combattere fianco a fianco con i camerati tedeschi contro il nemico inglese, contro questi porci che vogliono rovinare la nostra bella Italia.

Dove combattiamo contro l'Inghilterra là ci troviamo accanto alla Germania. Desidero perciò lavorare con i camerati tedeschi, poichè io vi posso assicurare nel modo più assoluto che essi sono uomini che lo meritano.

Io credo che essi siano il popolo più corretto di questo mondo. Allorchè il vile Badoglio ci tradì, non fu torto un capello a noi italiani ed essi continuano a rispettarci e a trattarci bene. Se fossimo vissuti in un altro Paese e fosse accaduto lo stesso, credo che ci avrebbero uccisi tutti.

Perciò vi prego ancora una volta di lavorare insieme con i camerati tedeschi contro il comune nemico che ci distrugge l'Italia.

Se qualcuno dicesse che noi italiani che ci troviamo in Germania stiamo male, che siamo trattati male, date loro la risposta che si meritano poichè costoro sono dei traditori e meritano di essere puniti in modo esemplare.

Allora avete udito, non vi preoccupate per me. Appena mio fratello sarà giunto in una sede definitiva andrò a trovarlo, anche se si troverà lontano. Credo però che ritornerà presto. Anch'io ho chiesto di poter partecipare alla difesa della Patria e spero che la mia domanda sarà accettata».

Speriamo dopo questa sanguinosa guerra di ritrovarci tutti insieme, cosa che non sarà del tutto facile, ma bisogna aver fede. Io sto meglio ora di prima. Con me lavorano ancora due camerati italiani che sono dei veri amici: ci sono qui ancora diversi camerati italiani con i quali ci troviamo quasi ogni sera.

Fiducia dunque! Ancora una volta, nessuna preoccupazione per noi».

Nel terzo annuale dell'olocausto della Medaglia d'oro Broussard

Ricorre — oggi — il terzo anniversario della gloriosa morte della Medaglia d'Oro Broussard, da Mongiana (Catanzaro), caduto sulle aspre giogaie dell'Epiro, nella verdissima età di venti anni, per salvare la vita ad un ufficiale e fugare con la sua squadra di appena venti uomini una compagnia di 300 greci.

Mai, come nelle presenti eccezionali circostanze, si presenta l'opportunità e la necessità di additare al Popolo Italiano ed in particolare alla Gioventù, l'esempio fulgidissimo di questo nostro autentico soldato, che tutto diede per la difesa, la salvezza, la grandezza della Patria.

E dinanzi allo scempio ed al tradimento ed all'atarassia collettiva, cosa debbono dire i nostri Caduti?

Era, forse, per questo che essi si sono immolati ed hanno precipitato nel lutto le loro famiglie?

Dalle gelide steppe della Russia ai deserti infuocati dell'Africa, dalle vette insanguinate della Grecia ai campi di battaglia dell'Italia meridionale, un grido di orrore e di vendetta s'innalza dinanzi al nostro Popolo e dinanzi a Dio!

Non l'ascolteremo noi?

Soldati, d'Italia! Gioventù d'Italia!

Pieghiamo il ginocchio sui tumuli sacri dei nostri Martiri e giuriamo per il Loro purissimo sangue ancora caldo di essere degni di loro, di buttare a mare il barbaro invasore, di ridare l'onore alla Patria!

Solo così potremo placare il grido dei nostri morti ed osare di continuare a celebrarli.

Medaglia d'Oro Antonio Broussard: Presente!

La situazione nel Libano continua ad essere tesa

ROMA, 20 novembre.

I libanesi avrebbero costituito un nuovo governo provvisorio avente le stesse tendenze politiche del primo i cui ministri vennero arrestati per ordine di De Gaulle. Questo governo, secondo intercettazioni del Cairo, funzionerebbe senza il consenso di Emile Edde, Primo ministro nominato dal Comitato nazionale di liberazione francese. Edde, evidentemente, non è riuscito a costituire un governo, malgrado le vessazioni delle autorità francesi degaulliste, la situazione nel Libano continua ad essere tesa. La ribellione serpeggia nel Paese.

A quanto informa l'agenzia ufficiosa britannica, il «Daily Express» osserva sulla situazione nel Libano che il Governo britannico è del parere che non bisogna permettere che la situazione nel Libano possa espandersi in tutti i paesi arabi col perdurare ancora. Il ministro di Stato Casey — scrive il giornale — non potrà attendere in eterno che Catroux faccia qualche cosa. Vernon Bartlett scrive nel «News Chronicle» che i dissidenti francesi non hanno l'idea esatta della ripercussione che l'arresto dei membri del Governo libanese potrà avere sui milioni di maomettani sotto il dominio britannico. E questa enorme massa è così forte da costringere gli inglesi a intervenire nella situazione del Libano.

Disposizioni del Santo Padre per le tre Messe della vigilia di Natale

CITTA' DEL VATICANO, 20 nov.

Perdurando lo stato di guerra, il Pontefice ha disposto che anche quest'anno, alla vigilia di Natale, le tre Messe che si solevano celebrare alla mezzanotte, siano celebrate invece nel pomeriggio del 24 dicembre, in modo che le funzioni abbiano termine prima dell'inizio dell'oscuramento.

Dietro le quinte della crisi libanese

Sorda lotta fra inglesi americani e russi

ANKARA, 20 novembre.

I giorni scorsi, il mondo intero ha dovuto sottostare a una vera invasione propagandistica anglo-americana sull'esito della conferenza di Mosca.

L'idillio a tre che sarebbe stato concluso sulle rive della Neva, è stato dipinto come un patto assolutamente perfetto, come un vertice d'intesa, al quale convergono tutti gli ideali e gli interessi anglo-russo-americani; così la stampa, la radio e le stesse dichiarazioni dei principali attori e delle prime parti della diplomazia inglese e americana.

I russi, com'è loro solito, sono stati più reticenti. Stalin, l'uomo che Eden ha dipinto come lo statista dalla sconcertante franchezza, non poteva venire meno alla sua fama, e si è chiuso nel suo ben noto silenzio, sfiorato da uno di quei sorrisi che fanno gelare le mura del Cremlino.

L'ultima orchestrazione propagandistica alleata si è data a corpo morto e a ritmo trionfale sulla perfetta identità di vedute dei tre Governi alleati. A pochi giorni di distanza, scoppia l'incidente libanese. Di fronte a una situazione del genere, l'uomo della strada non può fare a meno di chiedersi se la tanto conclamata alleanza non mostri già le sue incrinature e non sia per svelare al mondo i suoi segreti contrasti.

Nel caso specifico, l'Inghilterra dal 1919 in poi non ha fatto che lavorare per «soffiare via» la Siria alla Francia. L'Inghilterra vuol pure «soffiare» alla Francia il Libano, rimanendone poi padrona. Per l'Inghilterra il Libano è la terra strategicamente più importante del Levante, ancor più della Palestina. La Palestina può diventare uno Stato ebraico e quindi essere al servizio dell'Inghilterra, ma questa per sentirsi perfettamente tranquilla in Levante, dietro a Cipro, ha bisogno di disporre per mare per terra e per aria delle basi del Libano. E come l'Inghilterra arriverà a questo, a togliere cioè la Siria e il Libano alla Francia?

Vi arriverà con una formula abile che darà soddisfazione e agli arabi di Siria e ai cristiani del Libano, la formula dell'indipendenza. Ma un Libano indipendente ed una Siria indipendente vogliono dire effettivamente padronanza britannica, pechè la sterlina ha sempre ragione del franco.

C'è inoltre il vecchio e continuamente rispolverato progetto inglese di Federazione araba, tra il Sinai e Bassora, per cui l'Inghilterra dovrebbe poter controllare, senza apparire, il mondo arabo. La Federazione araba dovrebbe riunire Siria, Palestina, Transgiordania ed eventualmente l'Irak. Ma affinchè la Siria possa partecipare alla Federazione occorre che acquisti la indipendenza. Indipendente alla maniera inglese, cioè sottratta al dominio, al mandato o al controllo della Francia. Una Siria non più francese, una Siria cioè «indipendente» con Damasco capitale, verrebbe a trovarsi in condizione di favore ad assumere la direzione della federazione araba, per ragioni di superiorità culturale, amministrativa, politica. Con la federazione araba l'Inghilterra mirerebbe altresì a risolvere il conflitto arabo-ebreo della Palestina. Mezzo milione di ebrei indubbiamente sono troppi rispetto alla popolazione araba della Palestina (oltre un terzo), ma diventerebbero numero sopportabile una volta diluiti e calcolati rispetto alla maggiore popolazione nazionale autoctona di un più largo Stato federativo arabo.

Che la questione del Libano non sia un normale incidente da liquidarsi con normali repressioni, lo dimostra l'agitazione della stampa britannica. Evidentemente, oltre la grossa agitazione di Beirut, oltre alle truppe federali fedeli alla loro patria e oltre alla popolazione che insorge, vi è un qualche cosa di più vasto e di più complesso.

Sulle rive della Neva, forse, questo fatto non è stato contemplato, ma certo almeno uno dei tre complici sapeva che doveva avvenire. Non si può quindi affermare che l'intesa sia proprio perfetta. L'avvenire lo dimostrerà, e allora il signor Eden dovrà aggiungere qualche altro particolare alle sue impressioni sul compagno Stalin.

Intanto, sulle montagne del Libano si combatte: ecco la realtà della situazione, e anche questo va aggiunto ai conti che un giorno o l'altro dovranno pur tornare.

Lo sciopero a Beirut continua sempre. Un Governo provvisorio ha diramato istruzioni ai funzionari di evitare ogni collaborazione con la amministrazione temporanea istituita dai francesi. Il ministro britannico a Beirut attende la risposta dal suo Governo al rapporto da lui inviato per cablogramma a Londra.

La radio sovietica ha diffuso ieri un articolo apparso nelle *Izvestja*, che critica un giornale londinese annunziante che la dichiarazione sulla conferenza di Mosca significava che la Russia nulla aveva da osservare a un raggruppamento degli Stati dell'Europa centrale e dell'Europa orientale.

Le *Izvestja* dichiarano: «Nè la dichiarazione sull'Austria, è qualsiasi altra decisione espressa alla conferenza di Mosca, autorizza tale conclusione. Il punto di vista sovietico riconosce appieno che la liberazione dei piccoli Paesi e il ristabilimento della loro indipendenza e della loro sovranità è uno dei compiti più importanti dell'organizzazione europea del dopoguerra e per la realizzazione di una pace duratura; tuttavia, il punto di vista sovietico terrà egualmente conto della reale situazione, nella quale le piccole Nazioni verranno a trovarsi immediatamente dopo la cessazione delle ostilità.

Nella questione libanese, anche il profano di politica e di intrighi di interessi imperialistici vede con chiarezza non già la stretta alleanza anglo-russo-americana, ma i contrasti e le rivalità fra i tre principali protagonisti della politica nel Medio Oriente. Basta considerare che i sovietici fomentano la rivolta, che l'Inghilterra desidera un pretesto per un intervento armato e che l'America, presente con i suoi agitatori, i suoi consoli, i suoi preti protestanti e i suoi affaristi, vuole affermare il uo diritto d'intervento economico, preludio alla dominazione, contrastante con gli interessi inglesi e russi insieme.

Nel terzetto, la Francia di De Gaulle assume il ruolo di agente provocatore. Per conto di chi? Dati i precedenti degaullisti, non è difficile pensare che fra Mosca e il generale comunistizzante ci sia una segreta intesa nella questione a spese dell'alleata Inghilterra.

Inglesi e francesi, sia pur degaullisti, si trovano ancora alle prese dunque, quest'ultimi per difendere le loro posizioni in terra vicina del Levante contro la rapacità dell'Inghilterra alleata. Senonchè questa volta non sono soli. Sulla scena del vicino Levante ad inglesi e francesi si aggiungono ora americani e russi. I russi per la verità non sono nuovi. Prima della penultima guerra, gli Zar, in emulazione con la Francia, si atteggiavano a protettori dei cristiani (molti erano gli ortodossi specialmente greci) in Terrasanta. Anche oggi i russi amano ad atteggiarsi protettori delle minoranze cristiane del Libano, e trovano anzi riscontro favorevole. Non c'è da meravigliarsi, i focolai comunisti e sovietizzanti del Libano si trovano tra i cristiani, e soprattutto tra i cattolici del patriarca maronita. La domenica, questi cattolici vanno alla messa alle ore nove e alle dieci corrono alla proiezione della pellicola di propaganda bolscevica. Per di più si dice che i degaullisti siano protetti dalla Russia.

Gli americani sono giunti quarti nella contesa a chi più prende. Gli americani avanzano minacciosi dall'Arabia saudita, dal mar Rosso, dal Golfo Persico e dalla Persia, sulla centrale araba di Damasco, e riscontrano successi. A dispetto soprattutto dell'onnipotente inglese Spears, l'inviato americano a Beirut Mr. Wadsworth, in un banchetto politico cui partecipava anche il Presidente libanese, nel dicembre del 1942, arrivava a brindare addirittura «alla liberazione dei paesi arabi sotto l'egida degli Stati Uniti d'America».

Le tragiche proporzioni del disastro della flotta americana a Bougainville

Bilancio di 20 giorni di lotta: 4 navi da battaglia, 5 portaerei 15 incrociatori, 8 cacciatorpediniere e 10 navi da trasporto affondati Altre 32 navi da guerra danneggiate e 314 velivoli abbattuti

TOKIO, 20 novembre.

La quinta battaglia di Boungainville continua contro le unità superstiti della flotta americana dopo il primo attacco fulmineo sferrato dall'aviazione giapponese. Ad essa prendono parte unità leggere e velocissime della marina nipponica e centinaia di velivoli di ogni tipo e specialità dell'aviazione di marina. Le unità nemiche non hanno un istante di tregua. Mentre molte di esse già avariate hanno cercato di invertire la rotta e sfuggire all'inseguimento dei bombardieri nipponici ricoprendosi con un velo fitto di nebbia, altre invece sono state fatte segno a un martellamento incessante.

Particolarmente efficace è stata l'azione dei velivoli d'assalto che si sono avventati in volo radente sugli obiettivi, attraversando la rete di fuoco creata dalle batterie di bordo. Cinque di questi velivoli si sono sacrificati lanciandosi contro i bersagli.

Il Quartier Generale giapponese ha diramato stamane un altro comunicato:

Nelle acque di Boungainville la aviazione della marina giapponese ha affondato ieri 3 trasporti nemici viaggianti in convoglio fortemente scortato, un incrociatore e un cacciatorpediniere. E' stata inoltre danneggiata un'altra piccola nave da trasporto ed abbattuti 18 aeroplani nemici.

Durante questo scontro sono andati perduti 10 velivoli giapponesi una parte dei quali autolanciatisi contro gli obiettivi nemici col carico di bombe.

L'arma aerea giapponese ha spiegato una grande attività nelle ultime ore nello spazio aereo di Bougainville, battendo specialmente le posizioni americane presso Capo Tarokina ed alla foce del fiume omonimo. La navigazione nemica al largo di questi paraggi è pure oggetto di un'intensa attività aerea nipponica.

Nel corso di voli di ricognizione, un trasporto nemico è stato colpito da bombe.

Tutti gli aerei nipponici sono rientrati incolumi alle basi.

L'Aviazione della Marina nipponica, dopo avere realizzato, nello spazio di soli venti giorni, ben cinque vittorie nel corso di una battaglia, non ha per nulla diminuito la sua attività offensiva contro gli obiettivi militari nemici nella Nuova Guinea. Nel corso di un attacco gli aviatori giapponesi hanno abbattuto 18 aerei facenti parte di una formazione nemica con la quale erano riusciti ad ingaggiare un furioso combattimento e la cui forza ammontava a circa 50 velivoli. Altri 7 apparecchi sono stati distrutti al suolo. Nel corso di questo scontro gli aerei giapponesi perdevano solo 7 velivoli.

Intanto l'agenzia Domei comunica che negli ultimi 20 giorni sono state affondate complessivamente nel settore delle Salomone 87 navi fra cui 4 navi da battaglia, 5 portaerei, 6 incrociatori pesanti, 9 incrociatori leggeri, 8 cacciatorpediniere e 10 navi da trasporto.

Sono state danneggiate altre 32 navi da guerra, fra cui due unità da battaglia, due portaerei e 11 incrociatori. Il nemico ha perduto inoltre 314 velivoli.

Si rileva che la spina dorsale della flotta americana è stata infranta. La catastrofe delle forze alleate si è verificata nonostante che il Comando superiore americano abbia spesso mutato la sua tattica dopo la disfatta di Pearl Harbour.

ufficiali ha avuto un grande significato psicologico per il popolo italiano e per i soldati. Essi hanno dato in forma tangibile la sensazione che con la nuova costituzione di un Esercito, l'Italia risorge».

Circa gli sforzi di Badoglio di creare un esercito, il gen. Gambara ha dichiarato che lo riteneva un colpo mancato in pieno.

«Secondo le mie informazioni — egli ha proseguito — gli stessi inglesi sono estremamente diffidenti. Aviatori italiani fuggiti dal campo di Badoglio hanno asserito di essere stati costretti a scortare dei convogli, senza essere muniti di paracadute e sotto la sorveglianza di fucilieri senegalesi che sedevano dietro di loro con le armi spianate».

Occorreva prepararsi per la guerra nel Pacifico: dice un ammiraglio inglese

LISBONA, 20 novembre.

Parlando ad Oxford, l'ammiraglio sir William James, capo dello ufficio di informazioni navali, riferendosi al Pacifico, ha detto che occorreva prepararsi per una guerra nell'emisfero orientale, che sarebbe stata forse lunga ed accanita e contraddistinta da battaglie navali più aspre di quelle combattute nella guerra contro la Germania e l'Italia.

Un esercito italiano sul fronte del sud

Dichiarazioni del generale Gambara. — Un contingente di 300 mila uomini sarà fornito dalle classi 1924 e '25

QUARTIER GENERALE, 20 nov.

In un'intervista concessa al corrispondente della «Transocean», Alessandro Boltho von Hohenbach, il gen. Gambara, capo dello Stato Maggiore italiano, ha dichiarato: «In un avvenire che sarà prossimo prenderemo il nostro posto sul fronte sud. L'appello ai volontari e agli

Incoercibile volontà di vittoria

I giornali non hanno forse ancora sufficientemente insistito sulla importanza della incrollabile volontà di vittoria dell'Italia. L'Italia veramente è decisa a combattere con tutte le sue forze morali e materiali per ottenere, a fianco della Germania, la sicurezza dello spazio europeo. [illegible] Francia e [illegible] all'Italia [illegible] la loro collaborazione [illegible] prove sono [illegible] recentissime. Anche oggi [illegible] dopo [illegible] si smaschera [illegible] cinismo [illegible] che essa non potrà mai [illegible]. L'Italia [illegible] diritto al[illegible] combattendo [illegible] e a vittoria [illegible] potrebbe [illegible] della plutocratica [illegible] anglosassoni.

Il Duce ha fissato in modo definitivo la linea di condotta dell'Italia repubblicana. Occorre che i giornali sentano il dovere di rendersi utili al loro Paese promuovendo una intensa azione di propaganda di [illegible] e delle [illegible] virtù militari.

Oggi non è tempo di attesa. E' tempo di azione.

Radio Londra dopo aver scatenato una [illegible] sul modo [illegible] della pelle dell'orso [illegible], apprendere che, contrariamente a quanto [illegible] mai desidera [illegible] forze a fianco della Germania al servizio di [illegible], la quale dovrà trovare la sua conclusione [illegible] distruzione delle [illegible] e con la definitiva [illegible] pericolo mortale [illegible] dell'Europa.

[illegible] a questo riguardo [illegible] il Führer, [illegible] che sottolineate [illegible] stampa neutrale, [illegible] evidenza la [illegible] esistente [illegible] obiettivi [illegible] e le mire [illegible] della coalizione plutocratica-bolscevica. La Germania, l'Italia e i loro Alleati combattono e combatteranno con tutte le loro forze morali e materiali con l'unico obiettivo di ottenere la sicurezza del grande spazio europeo entro i confini del quale dopo il raggiungimento della vittoria finale, verrà costituito un nuovo ordine ispirato a giustizia e a una fattiva e proficua collaborazione. La coalizione nemica combatte invece contro la sicurezza d'Europa e con ciò contro il mantenimento e la difesa dei suoi valori morali e materiali. E ciò perchè essa desidera la sconfitta e l'annientamento politico-militare di quelle Potenze che sole sono in grado di difendere il continente dal bolscevismo distruttore di ogni civiltà, e di eliminare definitivamente ogni sua minaccia.

Questa non è però soltanto la convinzione della Germania, dell'Italia e dei loro Alleati: anche i più spassionati circoli dei Paesi neutrali europei, sono completamente convinti che il piano di rendere inefficienti le Potenze dell'Asse non farebbe inevitabilmente che mettere alla mercè delle forze nichiliste di Mosca l'Europa, come è stato esplicitamente ribadito da Stalin nel recentissimo incontro con i rappresentanti dei Paesi anglosassoni, senza che gli Stati Uniti e l'Inghilterra potessero in qualsiasi modo impedirlo. La risolutezza della Germania e delle forze sane dell'Italia repubblicana di voler proseguire la lotta fino alla vittoria finale, non viene soltanto considerata come un fatto del tutto naturale, ma anche come un monito per tutti coloro che sono interessati alla salvezza e al mantenimento della civiltà europea.

Il programma delle Potenze dell'Asse, quale nuovamente è stato ribadito dopo le conversazioni tra il Duce e il Führer, è ispirato a fatti reali e persegue obiettivi che saranno tutti realizzati. Le Potenze nemiche sono concordi invece unicamente in un obiettivo distruttivo, che comporta la rovina di millenari valori morali e materiali esistenti in Europa, mentre per l'avvenire ognuna di esse persegue piani discordanti e anche opposti. Che le Potenze nemiche siano concordi sulla volontà di distruzione delle ricchezze materiali dei nostri Paesi lo prova inconfutabilmente la sempre più barbara condotta di guerra aerea che inchioda le Potenze nemiche alla loro terribile responsabilità di fronte al tribunale della storia.

La loro propaganda che viene purtroppo ascoltata ancora oggi, specialmente nel nostro Paese, da troppi imbelli, ribadisce che gli anglosassoni e l'Unione Sovietica non fanno che ingannare i loro stessi popoli con progetti puerili e assurdi promettendo un armonico equilibrio di rapporti per tutto il mondo, mentre sanno già oggi molto bene che un loro molto ipotetico successo militare significherebbe l'inizio di urti e di conflitti sempre più complessi ed insuperabili. Le Potenze del Tripartito invece perseguono obiettivi limitati, che appunto come tali sono realizzabili a tutto vantaggio di una vera ricostruzione mondiale. Per la Germania e per l'Italia si tratta di affermare principi di giustizia a vantaggio di tutti i popoli europei, che nel corso dei secoli si dilaniarono in lotte intestine, e di eliminare tutte le forze estranee al continente che furono la maledizione degli stessi popoli. Appunto perciò nel grande spazio europeo non deve esserci posto per satelliti del tipo del famigerato signor Benes, che siano compiacenti strumenti al servizio della tradizionale formula inglese «balance of power» o di altre forze distruttive ed antieuropee.

Germania ed Italia sono decise a mobilitare tutte le forze d'Europa nella più larga misura possibile. Chi comprende tutta l'importanza della collaborazione fra i popoli europei non può non comprendere anche l'imperativo categorico del momento storico che attraversiamo, non essendo alcuna altra alternativa possibile per l'Europa nel caso che le Potenze dell'Asse, non potessero prevalere sulla volontà distruttiva del momento che si compendia in una frase: la definitiva sottomissione di tutte le Nazioni europee al bolscevismo. Le Potenze del Tripartito sono più che mai risolute a proseguire per la via con assoluta decisione, con incrollabile fiducia con forze quadruplicate verso la vittoria finale.

Per esse non esiste altra parola d'ordine che battere il nemico, ovunque esso si trovi.

P. A.

Dall'Adriatico al Tirreno la linea difensiva tedesca sbarra la via all'invasore

BERLINO, 20 novembre.

Tutte le corrispondenze di guerra degli inviati anglo-americani sul fronte italiano sono caratterizzate da un evidente pessimismo. [illegible]

Nell'Egeo, le forze da sbarco germaniche [illegible]

Una nota della «Corrispondenza Repubblicana»

La prodigalità rinunciataria dei traditori della Patria

ROMA, 19 novembre.

La *Corrispondenza Repubblicana* dirama la seguente nota dal titolo: «La turpe gara dei rinunciatari».

L'antagonismo prodottosi fra il marchese Badoglio e il cone Sforza, e rispettivi seguaci, non ci interessa affatto per sè stesso; poichè ritroveremo i due litiganti accomunati nel medesimo tragico destino che li attende. La loro lite ci interessa invece per quelle manifestazioni nelle quali le due parti si equivalgono in ignominia.

Lincoln rinnegato

Infatti, ciò che meglio ne caratterizza la identità nel tradimento antinazionale è la gara di rinunciatarismo che stanno disputando sulla pelle della Patria. Dall'ordine del giorno del comando delle bande jugoslave in ritirata apprendemmo che esse non poterono tenere Gorizia e impadronirsi di Trieste perchè le forze militari italiane non obbedirono all'ordine di Badoglio per la cooperazione contro i fascisti e contro i tedeschi e cioè per la consegna della Venezia Giulia agli slavi.

Per la loquacità intervistaiola, lo stesso ex-maresciallo ci ha informati che non esiste alcuna aspirazione italiana in contrasto con gli interessi della plutocrazia anglosassone, essendo state inventate dalla stampa fascista le questioni per le quali l'Italia entrò in guerra contro la Francia e la Gran Bretagna.

Dunque, Garibaldi, Mazzini, e tanti altri spiriti magni del patriottismo italiano, che dell'italianità di Nizza, della Corsica e di Malta, e della colonizzazione in Tunisia e della liberazione delle vie di traffico del Mediterraneo con altri mari, fecero ragione di rivendicazione per il Risorgimento nazionale e anche quegli insigni stranieri come il nordamericano Lincoln, che si associarono a quei voti, non meritano fede e vanno considerati come scribivendoli del giornalismo fascista.

Così, dopo la rinuncia di Vittorio Emanuele non solo al titolo di imperatore d'Etiopia, ma anche a quello di re d'Albania — come zavorra che tuttavia non lo salverà dalla punizione della definitiva abdicazione, per sè e successori, al titolo di re d'Italia — il suo degno capo di governo, marchese di Caporetto, fa rinuncia di ogni futura aspirazione della redenzione del Mediterraneo e delle terre italiane ancora soggette a dominio straniero.

E veniamo al conte Sforza che deturpa con la sua esistenza un nome glorioso nella storia d'Italia.

Egli credeva a buon diritto di essere il campione massimo dei rinunciatori ed è legittimamente insorto contro la concorrenza che gli fanno Badoglio e i Savoia per il possesso dell'ignobile titolo. Perciò ha dichiarato a sua volta, in una intervista, che l'Italia deve restituire non solo l'Albania — la quale, come è noto, dovrà essere spartita fra una Grecia e una Jugoslavia vassalle della plutocrazia anglosassone, Stalin permettendo, — ma anche del Dodecanneso; in aggiunta, s'intende, a tutto quello che è già stato rinunziato da Badoglio. Nessun italiano sarà tanto balordamente ingenuo da ritenere che la prodigalità rinunciataria di costoro sia effetto di una ideologia, fosse pure utopistica, per la collaborazione pacifica fra i popoli, da realizzare anche a costo di sacrifici nazionali, territoriali e di prestigio. Poichè anche alla ingenuità più cieca non può sfuggire la questione essenziale: e cioè che se la collaborazione pacifica esige dai popoli sacrifici e rinunce, i primi a dare il buon esempio dovrebbero essere non i Paesi nazionalmente mutilati e privi di possessi, ma piuttosto quegli altri, il cui dominio si estende su tre quarti del mondo, su tutti i mari navigabili e su quasi tutte le ricchezze messe dalla Divina Provvidenza a disposizione dell'umanità.

Le lapidi delle sanzioni

Ma gli antifascisti vogliono ridurre l'Italia a fare il sacrificio di Origene e altri sacrifici ancora, non per un nuovo ordinamento nazionale basato sulla giustizia internazionale e sulla reciprocità dei diritti e dei doveri, bensì per avvantaggiarne gli imperialismi plutocratici, che sono già tanto superlativamente favoriti, nello sfruttamento di tutti gli altri popoli. Ammettiamo pure che fare l'opposto del Fascismo sia la logica politica dell'antifascismo. Però quando si comincia col rinnegare la lotta antisanzionista provvedendo, subito dopo rapito Mussolini, dal 26 luglio, a far frantumare le lapidi commemorative delle «inique sanzioni» e si finisce, nel settembre, con lo schierarsi contro i nemici dei sanzionisti, e col cedere a titolo gratuito, a spese della Nazione, anche le sue più legittime posizioni e aspirazioni, evidentemente si entra nel campo di un'altra politica: quella della sterlina e del dollaro.

Ottimo affare

La batosta di Lero è stata nettamente accusata dalla stampa inglese, la quale però, per addolcire il pillolone di ottomila prigionieri catturati con centinaia di ufficiali e di un'intera flotta di cacciatorpediniere affondata o sconquassata dai tedeschi, nonostante che questi fossero assolutamente inferiori di numero, si affanna ora a dimostrare che la occupazione delle isole del Dodecanneso da parte dell'Inghilterra era soltanto a una finta per indebolire altrove il nemico».

Oh, bella! Sicchè, per sottrarre mettiamo cinquanta soldati tedeschi da un fronte, gli inglesi hanno eseguito un'azione dimostrativa su di un altro, impiegandovi, a conti fatti, duecento dei loro. Il rapporto è di uno a quattro, anzi, considerato che i loro cinquanta uomini i tedeschi non li hanno perduti, ma semplicemente spostati, da uno a cinque.

Ottimo affare, dunque, quello inglese, ma solo nel caso che alla Borsa di Londra la quotazione del soldato tedesco fosse dieci: che cioè occorressero dieci inglesi per avere un tedesco. Difatti, questa è anche la quotazione alla Borsa del Volturno e del Sangro. Ragione per cui nell'isola di Lero, avendo pagato i tedeschi soltanto a cinque, gli inglesi ci hanno fatto una bella speculazione.

(da «L'Arena»)

225

Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 21 novembre 1943 XXII

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 279

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 [illegible]

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 [illegible] — MILANO, via Vivaio 19, telefono 70-333.

SUI FRONTI DI GUERRA

Le Divisioni tedesche avanzano nella zona di Kiev

Combattimenti in corso a sud-ovest di Gomel - I sovietici ancora sanguinosamente respinti a occidente e a nord di Smolensk - Operazioni locali nei rimanenti scacchieri

Miglioramento di posizioni germaniche nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20 novembre. Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sull'ansa del Nipro e presso Cerkassy, si sono svolti ieri soltanto combattimenti di carattere locale.

Nella zona di Kiev, le Divisioni germaniche passate al contrattacco continuano ad avanzare nonostante la tenace resistenza nemica e le difficili condizioni atmosferiche del terreno. Numerosi attacchi di alleggerimento dei sovietici sono falliti. La città di Sitomir, occupata [illegible] giorni fa dalle forze nemiche, è stata riconquistata [illegible]. Nella città e durante le operazioni di rastrellamento del terreno [illegible] sono caduti in mano [illegible] numerosi prigionieri e [illegible] bottino.

Su ambo i lati di Gomel, si è combattuto accanitamente anche ieri. Mentre a sud-ovest della città i combattimenti sono tuttora in corso, a nord-est di Gomel sono stati sbarrati tutti i tentativi di sfondamento operati dal nemico con l'impiego di numerosi velivoli da battaglia. Penetrazioni di carattere locale sono state eliminate in contrattacco.

Anche ieri le truppe sovietiche attaccarono con nuove forze [illegible] ad occidente e a nord-ovest di Smolensk. Gli attacchi nemici sono stati in parte [illegible] sotto il fuoco concentrato della difesa.

Nella zona d'infiltrazione a sud-ovest di Nevel si sono svolti vivaci combattimenti locali.

Sul fronte dell'Italia meridionale, si è svolta da ambo le parti intensa attività di artiglieria e di pattuglie di ricognizione.

Grazie all'azione di truppe d'assalto germaniche a sud ovest di Mignano, si è potuto ottenere un miglioramento delle posizioni. Nel Mediterraneo orientale, l'arma aerea tedesca ha attaccato una formazione navale nemica, danneggiando gravemente con bombe centrate in pieno un incrociatore e un cacciatorpediniere.

Formazioni di velivoli nemici si sono spinte, di giorno, sino alla frontiera occidentale del Reich e di notte sul territorio della Germania occidentale. Le bombe sganciate hanno provocato danni e perdite.

In queste operazioni, sono stati abbattuti sette velivoli nemici, mentre due altri risultano distrutti sul l'Atlantico.

Velivoli tedeschi hanno nuovamente attaccato, la notte scorsa, obiettivi isolati di Londra.

L'agenzia nordamericana «United Press» in una corrispondenza dal fronte dell'Italia meridionale fa un quadro impressionante della asprezza della lotta che si svolge in tale settore.

Gravissime sono le difficoltà di ogni ordine cui giorno per giorno e in misura sempre crescente vanno incontro le truppe alleate. Nel fango e nella neve dell'Appennino — riferisce il dispaccio — i soldati alleati combattono per la prima volta in questa guerra una battaglia paragonabile per la sua durezza a quella delle Fiandre nella prima guerra mondiale con la sola differenza che i campi di Fiandra non sono mai stati così infernali come questi campi italiani.

Nel freddo e nel gelo le truppe alleate non hanno i ricoveri della guerra 1914-18, ma devono stare sotto le coperte imbevute di neve di fango e di acqua con un vento che taglia loro il cuore oltre che il viso. Concludendo la corrispondenza dell'agenzia nordamericana afferma che le truppe alleate non hanno la prospettiva di un inverno calmo e allegro.

Sarebbe interessante poter vedere il comportamento delle truppe anglosassoni su un fronte ben più duro ed aspro come quello di Grecia, di Albania e quello di Russia.

Le truppe da sbarco germaniche hanno continuato le operazioni di rastrellamento nell'isola di Lero facendo prigionieri numerosi gruppi sperduti di truppe britanniche e badogliane. Al largo dell'isola una unità leggera della marina da guerra germanica ha catturato un Mas su cui si trovavano vari badogliani che cercavano di fuggire. Il bottino di armi e materiale bellico continua ad aumentare. Tra l'altro i reparti germanici si sono impossessati di modernissimi apparecchi trasmittenti di fabbricazione inglese.

Dall'Adriatico al Tirreno

la linea difensiva tedesca sbarra la via all'invasore

BERLINO, 20 novembre.

Tutte le corrispondenze di guerra degli inviati anglo-americani sul fronte italiano sono caratterizzate da un evidente pessimismo. Premesso che sull'Appennino imperversano attualmente tempeste di neve i corrispondenti di guerra nemici sono tutti concordi nel mettere in rilievo la perfezione tecnica delle difese costruite dai germanici.

In una di queste corrispondenze si afferma che la linea invernale tedesca varia dai 50 ai 60 km. di profondità. La linea va presso a poco da nord della regione del Garigliano alla costa orientale della Penisola, passando attraverso una regione montagnosa. I tedeschi hanno trasformato questa linea, o più precisamente questa serie di difese naturali, in una barriera. Anche il più piccolo saliente di montagna deve essere attaccato con forze che sono sproporzionate alla distesa del fronte.

All'ultima ora si apprende che sul fronte dell'Italia meridionale si è avuta una certa ripresa offensiva da parte del nemico, decisamente contrastata dalle forze germaniche.

Nell'Egeo, le forze da sbarco germaniche continuano nella loro offendeva alle basi inglesi, dopo aver occupato le isole di Lisso, Patmo e Nicaria, catturando ingente bottino.

Il generale Gambara, in un'intervista concessa a un corrispondente della «Transocean», ha dichiarato fra l'altro, che l'Esercito repubblicano [illegible] prenderà il suo posto sul fronte del Sud. Con la costituzione del suo Esercito, l'Italia risorge. Il Capo di Stato Maggiore italiano ha aggiunto, a proposito degli sforzi di Badoglio di creare un Esercito, che egli ritiene che il Maresciallo non riuscirà mai nel suo intento.

Blocco compatto

Si conferma la notizia che, mentre migliaia di italiani [illegible]

La stampa e l'opinione pubblica britannica sono vivamente preoccupate della prova di potenza data dalle Forze Armate germaniche che nello spazio di pochi giorni sono riuscite ad avere il completo controllo delle importanti basi del Dodecanneso. Si teme in Inghilterra che tale fatto possa influire sull'atteggiamento della Turchia e dei Balcani.

Gli anglo-sassoni cercano [illegible]

Si segnala infine la importante dichiarazione di un diplomatico [illegible]

La perdita di Lero, viene considerata — [illegible] ulteriori notizie da Londra — come un grave colpo che ha vivamente scosso l'opinione pubblica. All'improvviso, il pubblico inglese ha dovuto apprendere come un nucleo di forze tedesche sia riuscito a ottenere un notevole successo strategico in un settore periferico nel quale i britannici erano considerati, specie dopo la secessione badogliana, come gli assoluti dominatori: un successo conquistato nonostante la presenza di ingenti forze aeree e navali. Un'amara sorpresa e — data la particolare sensibilità inglese per tutto quanto riguarda il prestigio della flotta e della R.A.F. — una cocente mortificazione.

Malumore londinese

La stampa londinese non nasconde il proprio malumore verso l'Alto Comando pur cercando — ben inteso — di attenuare la portata strategica del rovescio britannico.

Il «Times» mettendo appunto in rilievo che non si tratta di una catastrofe, ammonisce che non si deve prendere l'evento alla leggera. «Per tenere il Dodecanneso o semplicemente per mettervi piede — scrive l'organo della City — era necessario dominare Rodi. Certamente erano state prese disposizioni per occupare questa importante isola, ma nel caso specifico vennero annullate della capitolazione immediata della guarnigione italiana, sulla quale si era forse riposta [illegible] fiducia. La perdita di Lero fu [illegible] Comando britannico [illegible]

[illegible] il «Daily Telegraph» [illegible]

Anche il «New Chronicle» si preoccupa per le ripercussioni diplomatiche [illegible] Turchia [illegible]

Documenti di bontà e di fe

La lettera di un lavoratore italiano in Germania

TRIESTE, 20 novembre.

Due coniugi di Abano (Padova), preoccupati per il loro figlio [illegible] che si trova a lavorare in Germania a Uelz presso Hani, poterono fargli pervenire una lettera. In essa parlano della loro preoccupazione per il benessere del figlio e lo pregano di voler tornare a casa.

Dalla risposta di questo giovane parla il vero spirito degli uomini che lavorano e combattono per un nuovo secolo.

«Sono in corrispondenza con mio fratello (che si trova quale prigioniero di guerra in Germania) e gli ho scritto già tre volte e ho sempre ottenuto risposta.

Perciò vi prego di non darvi pensiero. Se rimarrà qui, cercherò di fare per lui tutto il possibile, ma credo che non rimarrà a lungo perchè ha chiesto di poter ritornare in patria a combattere fianco a fianco con i camerati tedeschi contro il nemico inglese, contro questi porci che vogliono rovinare la nostra bella Italia.

Dove combattiamo contro l'Inghilterra là ci troviamo accanto alla Germania. Desidero perciò lavorare con i camerati tedeschi, poichè io vi posso assicurare nel modo più assoluto che essi sono uomini che lo meritano.

Io credo che essi siano il popolo più corretto di questo mondo. Allorchè il vile Badoglio ci tradì, non fu torto un capello a noi italiani ed essi continuano a rispettarci e a trattarci bene. [illegible]

Perciò vi prego ancora una volta [illegible]

[illegible]

Allora avete udito, non vi preoccupate per me. [illegible]

Speriamo dopo questa sanguinosa guerra di ritrovarci tutti insieme [illegible]

[illegible] nessuna preoccupazione per noi».

Nel terzo annuale dell'olocausto della Medaglia d'Oro Broussard

Ricorre — oggi — il terzo anniversario della gloriosa morte della Medaglia d'Oro Broussard, da Mongiana (Catanzaro), caduto sulle aspre giogaie dell'Epiro, nella verdissima età di venti anni, per salvare la vita ad un ufficiale e fugare con la sua squadra di appena venti uomini una compagnia di 300 greci.

Mai, come nelle presenti eccezionali circostanze, si presenta l'opportunità e la necessità di additare al Popolo Italiano ed in particolare alla Gioventù, l'esempio fulgidissimo di questo nostro autentico soldato, che tutto diede per la difesa, la salvezza, la grandezza della Patria.

E dinanzi allo scempio ed al tradimento ed all'atarassia collettiva, cosa debbono dire i nostri Caduti?

Era, forse, per questo che essi si sono immolati ed hanno precipitato nel lutto le loro famiglie?

Dalle gelide steppe della Russia ai deserti infuocati dell'Africa, dalle vette insanguinate della Grecia ai campi di battaglia dell'Italia meridionale, un grido di orrore e di vendetta s'innalza dinanzi al nostro Popolo e dinanzi a Dio!

Non l'ascolteremo noi?

Soldati, d'Italia! Gioventù d'Italia!

Pieghiamo il ginocchio sui tumuli sacri dei nostri Martiri e giuriamo per il Loro purissimo sangue ancora caldo di essere degni di loro, di buttare a mare il barbaro invasore, di ridare l'onore alla Patria!

Solo così potremo placare il grido dei nostri morti ed osare di continuare a celebrarli.

Medaglia d'Oro Antonio Broussard: Presente!

La situazione nel Libano continua ad essere tesa

ROMA, 20 novembre.

I libanesi avrebbero costituito un nuovo governo provvisorio [illegible] le stesse tendenze politiche del primo i cui ministri vennero arrestati per ordine di De Gaulle. Questo governo, secondo notizie [illegible] del Cairo, funzionerebbe senza il consenso di Emile Eddé, Primo ministro nominato dal Comitato nazionale di liberazione francese. Eddé evidentemente, non è riuscito a costituire un governo, malgrado le vessazioni delle autorità francesi degaullistę, la situazione nel Libano continua ad essere tesa. La ribellione serpeggia nel paese.

A quanto informa l'agenzia ufficiosa britannica, il «Daily Express» osserva sulla situazione nel Libano che il Governo britannico è del parere che non bisogna permettere che la situazione nel Libano possa espandersi in tutti i paesi arabi col perdurare ancora. Il ministro di Stato Casey — scrive il giornale — non potrà attendere in eterno che Catroux faccia qualche cosa. Vernon Bartlett scrive nel «News Chronicle» che i dissidenti francesi non hanno l'idea esatta della ripercussione che l'arresto dei membri del Governo libanese potrà avere sui milioni di maomettani sotto il dominio britannico. E questa enorme massa è così forte da costringere gli inglesi a intervenire nella situazione del Libano».

Disposizioni del Santo Padre per le tre Messe della vigilia di Natale

CITTA' DEL VATICANO, 20 nov.

Perdurando lo stato di guerra, il Pontefice ha disposto che anche quest'anno, alla vigilia di Natale, le tre Messe che si solevano celebrare alla mezzanotte, siano celebrate invece nel pomeriggio del 24 dicembre, in modo che le funzioni abbiano termine prima dell'inizio dell'oscuramento.

Dietro le quinte della crisi libanese

Sorda lotta fra inglesi americani e russi

ANKARA, 20 novembre.

I giorni scorsi, il mondo intero ha dovuto sottostare a una vera invasione propagandistica anglo-americana sull'esito della conferenza di Mosca.

L'idillio a tre che sarebbe stato concluso sulle rive della Neva, è stato dipinto come un patto assolutamente perfetto, come un vertice d'intesa, al quale convergono tutti gli ideali e gli interessi anglo-russo-americani: così la stampa, la radio e le stesse dichiarazioni dei principali attori e delle prime parti della diplomazia inglese e americana.

I russi, com'è loro solito, sono stati più reticenti. Stalin, l'uomo che Eden ha dipinto come lo statista dalla sconcertante franchezza, non poteva venire meno alla sua fama, e si è chiuso nel suo ben noto silenzio, sfiorato da uno di quei sorrisi che fanno gelare le mura del Cremlino.

L'ultima orchestrazione propagandistica alleata si è data a corpo morto e a ritmo trionfale sulla perfetta identità di vedute dei tre Governi alleati. A pochi giorni di distanza, scoppia l'incidente libanese. Di fronte a una situazione del genere, l'uomo della strada non può fare a meno di chiedersi se la tanto conclamata alleanza non mostri già le sue incrinature e non sia per svelare al mondo i suoi segreti contrasti.

Nel caso specifico, l'Inghilterra dal 1919 in poi non ha fatto che lavorare per «soffiare via» la Siria alla Francia. L'Inghilterra vuol pure «soffiare» alla Francia il Libano, rimanendone poi padrona. Per l'Inghilterra il Libano è la terra strategicamente più importante del Levante, ancor più della Palestina. La Palestina può diventare uno Stato ebraico e quindi essere al servizio dell'Inghilterra, ma questa per sentirsi perfettamente tranquilla in Levante, dietro a Cipro, ha bisogno di disporre per mare per terra e per aria delle basi del Libano. E come l'Inghilterra arriverà a questo, a togliere cioè la Siria e il Libano alla Francia?

Vi arriverà con una formula abile che darà soddisfazione e agli arabi di Siria e ai cristiani del Libano, la formula dell'indipendenza. Ma un Libano indipendente ed una Siria indipendente vogliono dire effettivamente padronanza britannica, perchè la sterlina ha sempre ragione del franco.

C'è inoltre il vecchio e continuamente rispolverato progetto inglese di Federazione araba, tra il Sinai e Bassora, per cui l'Inghilterra dovrebbe poter controllare, senza apparire, il mondo arabo. La Federazione araba dovrebbe riunire Siria, Palestina, Transgiordania ed eventualmente l'Irak. Ma affinchè la Siria possa partecipare alla Federazione occorre che acquisti la indipendenza. Indipendente alla maniera inglese, cioè sottratta al dominio, al mandato o al controllo della Francia. Una Siria non più francese, una Siria cioè «indipendente» con Damasco capitale, verrebbe a trovarsi in condizione di favore ad assumere la direzione della federazione araba, per ragioni di superiorità culturale, amministrativa, politica. Con la federazione araba l'Inghilterra mirerebbe altresì a risolvere il conflitto arabo-ebreo della Palestina. Mezzo milione di ebrei indubbiamente sono troppi rispetto alla popolazione araba della Palestina (oltre un terzo), ma diventerebbero numero sopportabile una volta diluiti e calcolati rispetto alla maggiore popolazione nazionale autoctona di un più largo Stato federativo arabo.

Che la questione del Libano non sia un normale incidente da liquidarsi con normali repressioni, lo dimostra l'agitazione della stampa britannica. Evidentemente, oltre la grossa agitazione di Beirut, oltre alle truppe federali fedeli alla loro patria e oltre alla popolazione che insorge, vi è un qualche cosa di più vasto e di più complesso.

Sulle rive della Neva, forse, questo fatto non è stato contemplato, ma certo almeno uno dei tre complici sapeva che doveva avvenire. Non si può quindi affermare che l'intesa sia proprio perfetta. L'avvenire lo dimostrerà, e allora il signor Eden dovrà aggiungere qualche altro particolare alle sue impressioni sul compagno Stalin.

Intanto, sulle montagne del Libano si combatte: ecco la realtà della situazione, e anche questo va aggiunto ai conti che un giorno o l'altro dovranno pur tornare.

Lo sciopero a Beirut continua sempre. Un Governo provvisorio ha diramato istruzioni ai funzionari di evitare ogni collaborazione con la amministrazione temporanea istituita dai francesi. Il ministro britannico a Beirut attende la risposta dal suo Governo al rapporto da lui inviato per cablogramma a Londra.

La radio sovietica ha diffuso ieri un articolo apparso nelle *Isvestja*, che critica un giornale londinese annunziante che la dichiarazione sulla conferenza di Mosca significava che la Russia nulla aveva da osservare a un raggruppamento degli Stati dell'Europa centrale e dell'Europa orientale.

Le *Isvestja* dichiarano: «Nè la dichiarazione sull'Austria, nè qualsiasi altra decisione espressa alla conferenza di Mosca, autorizza tale conclusione. Il punto di vista sovietico riconosce appieno che la liberazione dei piccoli Paesi e il ristabilimento della loro indipendenza e della loro sovranità è uno dei compiti più importanti dell'organizzazione europea del dopoguerra e per la realizzazione di una pace duratura; tuttavia, il punto di vista sovietico terrà egualmente conto della reale situazione, nella quale le piccole Nazioni verranno a trovarsi immediatamente dopo la cessazione delle ostilità.

Nella questione libanese, anche il profano di politica e di intrighi di interessi imperialistici vede con chiarezza non già la stretta alleanza anglo-russo-americana, ma i contrasti e le rivalità fra i tre principali protagonisti della politica nel Medio Oriente. Basta considerare che i sovietici fomentano la rivolta, che l'Inghilterra desidera un pretesto per un intervento armato e che l'America, presente con i suoi agitatori, i suoi consoli, i suoi preti protestanti e i suoi affaristi, vuole affermare il suo diritto d'intervento economico, preludio alla dominazione, contrastante con gli interessi inglesi e russi insieme.

Nel terzetto, la Francia di De Gaulle assume il ruolo di agente provocatore. Per conto di chi? Dati i precedenti degaullisti, non è difficile pensare che fra Mosca e il generale comunistizzante ci sia una segreta intesa nella questione a spese dell'alleata Inghilterra.

Inglesi e francesi, sia pur degaullisti, si trovano ancora alle prese dunque, quest'ultimi per difendere le loro posizioni in terra vicina del Levante contro la rapacità dell'Inghilterra alleata. Senonchè questa volta non sono soli. Sulla scena del vicino Levante ad inglesi e francesi si aggiungono ora americani e russi. I russi per la verità non sono nuovi. Prima della penultima guerra, gli Zar, in emulazione con la Francia, si atteggiavano a protettori dei cristiani (molti erano gli ortodossi specialmente greci) in Terrasanta. Anche oggi i russi amano ad atteggiarsi protettori delle minoranze cristiane del Libano, e trovano anzi riscontro favorevole. Non c'è da meravigliarsi. I focolai comunisti e sovietizzanti del Libano si trovano tra i cristiani, e soprattutto tra i cattolici del patriarca maronita. La domenica questi cattolici vanno alla messa alle ore nove e alle dieci corrono alla proiezione della pellicola di propaganda bolscevica. Per di più si dice che i degaullisti siano protetti dalla Russia.

Gli americani sono giunti quarti nella contesa a chi più prende. Gli americani avanzano minacciosi dall'Arabia saudita, dal mar Rosso, dal Golfo Persico e dalla Persia, sulla centrale araba di Damasco, e riscontrano successi. A dispetto soprattutto dell'onnipotente inglese Spears, l'inviato americano a Beirut Mr. Wadsworth, in un banchetto politico cui partecipava anche il Presidente libanese, nel dicembre del 1942, arrivava a brindare addirittura «alla liberazione dei paesi arabi sotto l'egida degli Stati Uniti d'America».

Le tragiche proporzioni del disastro della flotta americana a Bougainville

Bilancio di 20 giorni di lotta: 4 navi da battaglia, 5 portaerei 15 incrociatori, 8 cacciatorpediniere e 10 navi da trasporto affondati - Altre 32 navi da guerra danneggiate e 314 velivoli abbattuti

TOKIO, 20 novembre.

La quinta battaglia di Bougainville continua contro le unità superstiti della flotta americana dopo il primo attacco fulmineo sferrato dall'aviazione giapponese. Ad essa prendono parte unità leggere e velocissime della marina nipponica e centinaia di velivoli di ogni tipo e specialità dell'aviazione di marina. Le unità nemiche non hanno un istante di tregua. Mentre molte di esse già avariate hanno cercato di invertire la rotta e sfuggire all'inseguimento dei bombardieri nipponici ricoprendosi con un velo fitto di nebbia, altre invece sono state fatte segno a un martellamento incessante.

Particolarmente efficace è stata l'azione dei velivoli d'assalto che si sono avventati in volo radente sugli obiettivi, attraversando la rete di fuoco creata dalle batterie di bordo. Cinque di questi velivoli si sono sacrificati lanciandosi contro i bersagli.

Il Quartier Generale giapponese ha diramato stamane un altro comunicato:

Nelle acque di Bougainville la aviazione della marina giapponese ha affondato ieri 3 trasporti nemici viaggianti in convoglio fortemente scortato, un incrociatore e un cacciatorpediniere. E' stata inoltre danneggiata un'altra piccola nave da trasporto ed abbattuti 18 aeroplani nemici.

Durante questo scontro sono andati perduti 10 velivoli giapponesi una parte dei quali autolanciatisi contro gli obiettivi nemici col carico di bombe.

L'arma aerea giapponese ha spiegato una grande attività nelle ultime ore nello spazio aereo di Bougainville, battendo specialmente le posizioni americane presso Capo Tarokina ed alla foce del fiume omonimo. La navigazione nemica al largo di questi paraggi è pure oggetto di un'intensa attività aerea nipponica.

Nel corso di voli di ricognizione un trasporto nemico è stato colpito da bombe.

Tutti gli aerei nipponici sono rientrati incolumi alle basi.

L'Aviazione della Marina nipponica, dopo avere realizzato, nello spazio di soli venti giorni, ben cinque vittorie nel corso di una battaglia, non ha per nulla diminuito la sua attività offensiva contro gli obiettivi militari nemici nella Nuova Guinea. Nel corso di un attacco gli aviatori giapponesi hanno abbattuto 18 aerei facenti parte di una formazione nemica con la quale erano riusciti ad ingaggiare un furioso combattimento e la cui forza ammontava a circa 50 velivoli. Altri 7 apparecchi sono stati distrutti al suolo. Nel corso di questo scontro gli aerei giapponesi perdevano solo 7 velivoli.

Intanto l'agenzia Domei comunica che negli ultimi 20 giorni sono state affondate complessivamente nel settore delle Salomone 87 navi fra cui 4 navi da battaglia, 5 portaerei, 6 incrociatori pesanti, 9 incrociatori leggeri, 8 cacciatorpediniere e 10 navi da trasporto.

Sono state danneggiate altre 32 navi da guerra, fra cui due unità da battaglia, due portaerei e 11 incrociatori. Il nemico ha perduto inoltre 314 velivoli.

Si rileva che la spina dorsale della flotta americana è stata infranta. La catastrofe delle forze alleate si è verificata nonostante che il Comando superiore americano abbia spesso mutato la sua tattica dopo la disfatta di Pearl Harbour.

Occorreva prepararsi per la guerra nel Pacifico: dice un ammiraglio inglese

LISBONA, 20 novembre.

Parlando ad Oxford, l'ammiraglio sir William James, capo dello ufficio di informazioni navali, riferendosi al Pacifico, ha detto che occorreva prepararsi per una guerra nell'emisfero orientale, che sarebbe stata forse lunga ed accanita e contraddistinta da battaglie navali più aspre di quelle combattute nella guerra contro la Germania e l'Italia.

Un esercito italiano sul fronte del sud

Dichiarazioni del generale Gambara — Un contingente di 300 mila uomini sarà fornito dalle classi 1924 e '25

QUARTIER GENERALE, 20 nov.

In un'intervista concessa al corrispondente della «Transocean», Alessandro Boltho von Hohenbach, il gen. Gambara, capo dello Stato Maggiore italiano, ha dichiarato: «In un avvenire che sarà prossimo prenderemo il nostro posto sul fronte sud. L'appello ai volontari è oggi [illegible] ufficiali ha avuto un grande significato psicologico per il popolo italiano e per i soldati. Essi hanno dato in forma tangibile la sensazione che con la nuova costituzione di un Esercito, l'Italia risorge».

Circa gli sforzi di Badoglio di creare un esercito, il gen. Gambara ha dichiarato che lo riteneva un colpo mancato in pieno.

«Secondo le mie informazioni — egli ha proseguito — gli stessi inglesi sono estremamente diffidenti. Aviatori italiani fuggiti dal campo di Badoglio hanno asserito di essere stati costretti a scortare dei convogli, senza essere muniti di paracadute e sotto la sorveglianza di fucilieri senegalesi che sedevano dietro di loro con le armi spianate».

Incoercibile volontà di vittoria

Radio Londra dopo aver scatenato una ridicola polemica sul modo di disporre della pelle dell'orso prima di averlo abbattuto, apprende che, contrariamente a quanto sperava, l'Italia è più che mai decisa a mettere tutte le forze a fianco della Germania al servizio di questa guerra, la quale dovrà trovare la sua inevitabile conclusione con la completa distruzione delle forze nemiche e con la definitiva eliminazione del pericolo mortale di una bolscevizzazione dell'Europa.

Le conversazioni avute a questo riguardo tra il Duce e il Führer, la cui importanza venne sottolineata anche dalla stampa neutrale, ha messo in piena evidenza la insuperabile opposizione esistente fra la concezione e gli obiettivi delle Potenze dell'Asse e le mire egoistiche e distruttive della coalizione plutocratica-bolscevica. La Germania, l'Italia e i loro Alleati combattono e combatteranno con tutte le loro forze morali e materiali con l'unico obiettivo di ottenere la sicurezza del grande spazio europeo entro i confini del quale dopo il raggiungimento della vittoria finale, verrà costituito un nuovo ordine ispirato a giustizia e a una fattiva e proficua collaborazione. La coalizione nemica combatte invece contro la sicurezza d'Europa e con ciò contro il mantenimento e la difesa dei suoi valori morali e materiali. E ciò perchè essa desidera la sconfitta e l'annientamento politico-militare di quelle Potenze che sole sono in grado di difendere il continente dal bolscevismo distruttore di ogni civiltà, e di eliminare definitivamente ogni sua minaccia.

Questa non è però soltanto la convinzione della Germania, dell'Italia e dei loro Alleati: anche i più spassionati circoli dei Paesi neutrali europei, sono completamente convinti che il piano di rendere inefficienti le Potenze dell'Asse non farebbe inevitabilmente che mettere alla mercè delle forze nichiliste di Mosca l'Europa, come è stato esplicitamente ribadito da Stalin nel recentissimo incontro con i rappresentanti dei Paesi anglosassoni, senza che gli Stati Uniti e l'Inghilterra potessero in qualsiasi modo impedirlo. La risolutezza della Germania e delle forze sane dell'Italia repubblicana di voler proseguire la lotta fino alla vittoria finale, non viene soltanto considerata come un fatto del tutto naturale, ma anche come un monito per tutti coloro che sono interessati alla salvezza e al mantenimento della civiltà europea.

Il programma delle Potenze dell'Asse, quale nuovamente è stato ribadito dopo le conversazioni tra il Duce e il Führer, è ispirato a fatti reali e persegue obiettivi che saranno tutti realizzati. Le Potenze nemiche sono concordi invece unicamente in un obiettivo distruttivo, che comporta la rovina di millenari valori morali e materiali esistenti in Europa, mentre per l'avvenire ognuna di esse persegue piani discordanti e anche opposti. Che le Potenze nemiche siano concordi sulla volontà di distruzione delle ricchezze materiali dei nostri Paesi lo prova inconfutabilmente la sempre più barbara condotta di guerra aerea che inchioda le Potenze nemiche alla loro terribile responsabilità di fronte al tribunale della storia.

La loro propaganda che viene purtroppo ascoltata ancora oggi, specialmente nel nostro Paese, da troppi imbelli, ribadisce che gli anglosassoni e l'Unione Sovietica non fanno che ingannare i loro stessi popoli con progetti puerili e assurdi promettendo un armonico equilibrio di rapporti per tutto il mondo, mentre sanno già oggi molto bene che un loro molto ipotetico successo militare significherebbe l'inizio di urti e di conflitti sempre più complessi ed insuperabili. Le Potenze del Tripartito invece perseguono obiettivi limitati, che appunto come tali sono realizzabili a tutto vantaggio di una vera ricostruzione mondiale. Per la Germania e per l'Italia si tratta di affermare principi di giustizia a vantaggio di tutti i popoli europei, che nel corso dei secoli si dilaniarono in lotte intestine, e di eliminare tutte le forze estranee al continente che furono la maledizione degli stessi popoli. Appunto perciò nel grande spazio europeo non deve esserci posto per satelliti del tipo del famigerato signor Benes, che siano compiacenti strumenti al servizio della tradizionale formula inglese «balance of power» o di altre forze distruttive ed antieuropee.

Germania ed Italia sono decise a mobilitare tutte le forze d'Europa, nella più larga misura possibile. Chi comprende tutta l'importanza della collaborazione fra i popoli europei non può non comprendere anche l'imperativo categorico del momento storico che attraversiamo, non essendo alcuna altra alternativa possibile per l'Europa nel caso che le Potenze dell'Asse non potessero prevalere sulla volontà distruttiva del momento che si compendia in una frase: la definitiva sottomissione di tutte le Nazioni europee al bolscevismo. Le Potenze del Tripartito sono più che mai risolute a proseguire per la via con assoluta decisione, con incrollabile fiducia con forze quadruplicate verso la vittoria finale.

Per esse non esiste altra parola d'ordine che battere il nemico, ovunque esso si trovi.

P. A.

Alla frontiera dello Yunan

Ventimila uomini di Ciung King fuori combattimento

TOKIO, 20 novembre.

Sulle operazioni in Cina si apprende che ventimila uomini dell'Armata di Ciung King sono stati messi fuori combattimento sulla frontiera dello Yunan. La 77ª e la 15ª Divisione di questa Armata sono state le più duramente provate; e la 56ª e la 19ª Divisione hanno pure subito gravi perdite. La 73ª Divisione che aveva tentato di aggirare le posizioni nipponiche è stata a sua volta decimata.

Si apprende inoltre che una formazione di aerei nord-americani ha tentato di attaccare Hong Kong e Swa-Tow, situate nella Cina meridionale. In seguito al combattimento aereo impegnato nel cielo della penisola, la caccia nipponica ha abbattuto 42 apparecchi da caccia nemici. L'attacco ha causato alla città di Swa-Tow perdite fra la popolazione civile.

Viene poi comunicato che la località di Wu-Chien, importante centro logistico della Cina di Ciung King, è stata occupata dalle truppe del Tenno, che si trovano attualmente nelle vicinanze di Chew-Min.

Una nota della «Corrispondenza Repubblicana»

La prodigalità rinunciataria dei traditori della Patria

ROMA, 19 novembre.

La *Corrispondenza Repubblicana* dirama la seguente nota dal titolo: «La turpe gara dei rinunciatari».

L'antagonismo prodottosi fra il marchese Badoglio e il conte Sforza, e rispettivi seguaci, non ci interessa affatto per sè stesso; poichè ritroveremo i due litiganti accomunati nel medesimo tragico destino che li attende. La loro lite ci interessa invece per quelle manifestazioni nelle quali le due parti si equivalgono in ignominia.

Lincoln rinnegato

Infatti, ciò che meglio ne caratterizza la identità nel tradimento antinazionale e la gara di rinunciatarismo che stanno disputando sulla pelle della Patria. Dall'ordine del giorno del comando delle bande jugoslave in ritirata apprendemmo che esse non poterono tenere Gorizia e impadronirsi di Trieste perchè le forze militari italiane non obbedirono all'ordine di Badoglio per la cooperazione contro i fascisti e contro i tedeschi e cioè per la consegna della Venezia Giulia agli slavi.

Per la loquacità intervistaiola, lo stesso ex-maresciallo ci ha informati che non esiste alcuna aspirazione italiana in contrasto con gli interessi della plutocrazia anglosassone, essendo state inventate dalla stampa fascista le questioni per le quali l'Italia entrò in guerra contro la Francia e la Gran Bretagna.

Dunque, Garibaldi, Mazzini, e tanti altri spiriti magni del patriottismo italiano che dell'italianità di Nizza, della Corsica e di Malta, e della colonizzazione in Tunisia, e della liberazione delle vie di traffico del Mediterraneo con altri mari, fecero ragione di rivendicazione per il Risorgimento nazionale e anche quegli insigni stranieri come il nordamericano Lincoln, che si associarono a quei voti, non meritano fede e vanno considerati come scribivendoli del giornalismo fascista.

Così, dopo la rinuncia di Vittorio Emanuele non solo al titolo di imperatore d'Etiopia, ma anche a quello di re d'Albania — come zavorra che tuttavia non lo salverà dalla punizione della definitiva abdicazione, per sè e successori, al titolo di re d'Italia — il suo degno capo di governo, marchese di Caporetto, fa rinuncia di ogni futura aspirazione della redenzione del Mediterraneo e delle terre italiane ancora soggette a dominio straniero.

E veniamo al conte Sforza, che deturpa con la sua esistenza un nome glorioso nella storia d'Italia.

Egli credeva a buon diritto di essere il campione massimo dei rinunciatori ed è legittimamente insorto contro la concorrenza che gli fanno Badoglio e i Savoia per il possesso dell'ignobile titolo. Perciò ha dichiarato a sua volta, in una intervista, che l'Italia deve restituire non solo l'Albania — la quale, come è noto, dovrà essere spartita fra una Grecia e una Jugoslavia vassalle della plutocrazia anglosassone, Stalin permettendo, — ma anche del Dodecanneso; in aggiunta, s'intende, a tutto quello che è già stato rinunziato da Badoglio. Nessun italiano sarà tanto balordamente ingenuo da ritenere che la prodigalità rinunciataria di costoro sia effetto di una ideologia, fosse pure utopistica, per la collaborazione pacifica fra i popoli, da realizzare anche a costo di sacrifici nazionali, territoriali e di prestigio. Poichè anche alla ingenuità più cieca non può sfuggire la questione essenziale: e cioè che se la collaborazione pacifica esige dai popoli sacrifici e rinunce, i primi a dare il buon esempio dovrebbero essere non i Paesi nazionalmente mutilati e privi di possessi, ma piuttosto quegli altri, il cui dominio si estende su tre quarti del mondo, su tutti i mari navigabili e su quasi tutte le ricchezze messe dalla Divina Provvidenza a disposizione dell'umanità.

Le lapidi delle sanzioni

Ma gli antifascisti vogliono ridurre l'Italia a fare il sacrificio di Origene e altri sacrifici ancora, non per un nuovo ordinamento nazionale basato sulla giustizia internazionale e sulla reciprocità dei diritti e dei doveri, bensì per avvantaggiarne gli imperialismi plutocratici, che sono già tanto superlativamente favoriti, nello sfruttamento di tutti gli altri popoli. Ammettiamo pure che fare l'opposto del Fascismo sia la logica politica dell'antifascismo. Però quando si comincia col rinnegare la lotta antisanzionista provvedendo, subito dopo rapito Mussolini, dal 26 luglio, a far frantumare le lapidi commemorative delle «inique sanzioni» e si finisce, nel settembre, con lo schierarsi contro i nemici dei sanzionisti, e col cedere a titolo gratuito, a spese della Nazione, anche le sue più legittime posizioni e aspirazioni; evidentemente si entra nel campo di un'altra politica: quella della sterlina o del dollaro.

Ottimo affare

La batosta di Lero è stata nettamente accusata dalla stampa inglese, la quale però, per addolcire il pillolone di ottomila prigionieri catturati con centinaia di ufficiali e di un'intera flotta di cacciatorpediniere affondata o sconquassata dai tedeschi, nonostante che questi fossero assolutamente inferiori di numero, si affanna ora a dimostrare che la occupazione delle isole del Dodecanneso da parte dell'Inghilterra era soltanto «una finta per indebolire altrove il nemico».

Oh, bella! Sicchè, per sottrarre mettiamo cinquanta soldati tedeschi da un fronte, gli inglesi hanno eseguito un'azione dimostrativa su di un altro, impiegandovi, a conti fatti, duecento dei loro. Il rapporto è di uno a quattro, anzi, considerato che i loro cinquanta uomini i tedeschi non li hanno perduti, ma semplicemente spostati, da uno a cinque.

Ottimo affare, dunque, quello inglese, ma solo nel caso che alla Borsa di Londra la quotazione del soldato tedesco fosse dieci: che cioè occorressero dieci inglesi per avere un tedesco. Difatti, questa è anche la quotazione alla Borsa del Volturno e del Sangro. Ragione per cui nell'isola di Lero, avendo pagato i tedeschi soltanto a cinque, gli inglesi ci hanno fatto una bella speculazione.

(dā «L'Arena»)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 6-60, Ufficio Pubblicità 9-60

Il razionamento del sale a partire dal prossimo dicembre

Trecento grammi mensili a testa - Modalità per i rivenditori - Convivenze speciali - Spacci autorizzati

Il locale ufficio compartimentale dei Monopoli di Stato rende note le seguenti modalità per il tesseramento del sale:

La vendita del sale commestibile nel Comune di Udine è razionato a decorrere dal mese di dicembre p. v., a mezzo delle rivendite dei generi di monopolio.

La razione mensile individuale è di grammi 300.

Il consumatore per effettuare il prelevamento della razione di sale deve prenotarsi presso una qualsiasi rivendita di sua gradimento nei giorni dal 25 a tutto il 30 novembre, esibendo la carta dei generi vari di VII emissione.

All'atto della prenotazione, il rivenditore staccherà dalla carta annonaria la cedola di prenotazione n. 2 e sul retro del troncone della carta stessa farà la seguente annotazione: «prenotato per il sale — rivendita n....».

Ultimate le prenotazioni, il rivenditore provvederà ad incollare su fogli di carta, in ragione di 100 per ogni foglio le cedole di prenotazione della carta «Generi vari» ritirate dai consumatori, e consegnerà al Deposito Monopoli in via Zanon entro il giorno 3 dicembre i fogli di prenotazione, indicando, con apposita distinta a parte, il numero complessivo delle prenotazioni, che deve essere corrispondente al numero delle cedole.

L'acquisto della razione per il mese di dicembre presso le rivendite di prenotazione avrà luogo in giorno che sarà segnalato a mezzo stampa mediante presentazione della carta annonaria «Generi vari» di VII emissione dalla quale il rivenditore staccherà il buono portante il n. 32.

Le convivenze civili, i cui componenti siano sprovvisti di carte annonarie individuali, e quelle militari che non siano rifornite dai magazzini viveri, effettueranno la prenotazione ed il prelevamento mediante la presentazione di un elenco nominativo dei conviventi precedentemente vistato dall'Ufficio Annonario Comunale.

Gli ospedali, cliniche, case di cura, mense aziendali e refezioni scolastiche effettueranno la prenotazione ed il prelevamento, indicando su apposito prospetto, vistato dal detto ufficio annonario comunale, il numero complessivo delle presenze, tenendo presente che la razione di sale, per ogni persona è fissata in ragione di grammi 5 per pasto.

Le trattorie, alberghi e pensioni per prenotare e prelevare il sale debbono munirsi presso il Sindacato pubblici esercizi di apposita buoni. Anche per tali esercizi il quantitativo è fissato in 5 grammi a pasto.

La fornitura del sale occorrente ai panifici è fatta in ragione di Kg. 1.200 per ogni quintale di farina assegnato per la panificazione risultante da apposita attestazione rilasciata dalla Sezione provinciale dell'Alimentazione.

Per le forniture che superano i 200 Kg. mensili, l'approvvigionamento deve essere effettuato presso il Deposito Monopoli in Via Zanon; in caso di forniture minori presso la rivendita dove sarà eseguita la prenotazione.

Per le salagione delle carni provenienti dalla macellazione dei suini per uso familiare può essere concesso il prelevamento del sale in ragione di Kg. 8 per capo, in base ad appositi documenti rilasciati dall'Ufficio annonario comunale da consegnarsi al rivenditore ed attestanti la concessione del permesso di macellazione.

Le seguenti rivendite sono considerate «Spacci autorizzati» per la vendita del sale ai consumatori che per eccezionali ragioni non hanno potuto effettuare la regolare prenotazione. Esse però dovranno esigere dai richiedenti il rilascio della cedola di prenotazione e sui buoni di prelevamento, da apposito dall'Ufficio Annonario Comunale il timbro «Spaccio autorizzato»:

Rivendita n. 2 (Via Manin) — n. 9 (Via Gemona) — n. 14 (Via Poscolle) — n. 15 (Viale Venezia) — n. 19 (Piazzale Cella) — n. 29 (Chiavris) — n. 34 (Cussignacco) — n. 30 (Laipacco) — n. 42 (Viale Palmanova) — n. 43 (Via Cividale) — n. 54 (Viale Trieste) — n. 66 (Porta Villalta).

Invito ai commercianti

I commercianti interessati alla questione delle limitazioni sui prelevamenti presso le banche sono invitati a prender visione presso la Unione o le Delegazioni di zona di recenti disposizioni pervenute nel merito.

Annonaria

Prenotazione del latte e carte per generi vari di settima emissione

E' in corso nel Comune di Udine la distribuzione delle carte annonarie generi vari di settima emissione.

Ravvisata l'opportunità di non modificare il piano di ripartizione del latte alimentare tra gli spacci rivendite, servizio a domicilio e vitterie si avverte che per tutto il periodo di validità delle nuove carte, non verranno utilizzate le cedole di prenotazione ri guardanti il latte, in quanto chi consumatore dovrà continuare a servirsi presso il suo attuale fornitore e cioè dove si era prenotato con le carte generi vari delle precedenti emissioni.

Distribuzione di uova agli ammalati a domicilio

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che, a decorrere dal 22 corrente e sino al 5 dicembre, avrà luogo presso le Ditte Turrin, via Pellicceria, e F.lli Battistutti, via Savorgnana, uno distribuzione straordinaria di uova a favore degli ammalati a domicilio, in ragione di 20 uova pro capite.

Per il prelievo, gli interessati dovranno esibire alle ditte sopra indicate il certificato medico dei l'avente diritto alle uova.

Macellazione dei suini per consumo familiare

La Sezione provinciale dell'alimentazione avverte che le richieste di macellazione dei suini per consumo familiare saranno ricevute fino a tutto dicembre (...)

Cuoio per riparazione calzature

Si rende noto che è stato messo a disposizione dell'Unione professionisti ed artisti di Udine un secondo quantitativo di cuoio per le riparazioni di calzature.

I professionisti e gli artisti interessati rivolgano subito domanda alla predetta Unione (via Poscolle 8) precisando con nome cognome ed indirizzo dell'artigiano autorizzato, presso il quale si intende far effettuare la riparazione.

Sgombrate le soffitte di ogni materiale infiammabile. Fate provvista di acqua e di sabbia per combattere gli incendi

Variazione d'orario sulla Udine-Tarcento

Con decorrenza da domani lunedì 22 corr. i treni in partenza rispettivamente da Udine alle 15.30 e da Tarcento alle 15.25, saranno effettuati soltanto nei giorni feriali.

Rimane immutato l'orario di tutti gli altri treni.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli» all'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Rosa Mondini Zamparutti: Avv. Luciano e avv. Giacomo Centazzo L. 50.

ALTRE OFFERTE

Alla Conferenza Giovanile Vincenziana «Pier Giorgio Frassati». — Alla «Pier Giorgio Frassati» sono pervenute, per l'assistenza ai poveri, le seguenti offerte: Giovanni Zandigiacomo L. 50, Albina Moro 20, Gisella Spagnul 10, Padre Giorgio Pigoli 10.

Nella chiesetta di via Rivis

Per l'annunciata festa della Madonna della medaglia miracolosa, che si celebrerà solennemente nella chiesetta di via Rivis sabato 27 c. con l'intervento dell'Ecc. l'Arcivescovo, è compreso nel programma della giornata un triduo.

Nei giorni 24 - 25 - 26 alle ore 16.30 si celebrerà una breve funzione.

Farmacie di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana in corso, presteranno servizio di turno le farmacie Beltrame, piazza Contarena e Trebbi, via Grazzano.

Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame.

Cronaca mesta

Rosa Mondini Zamparutti

Si è spenta l'altro ieri, quasi settuagenaria, — come abbiamo già data notizia — la buona signora Rosa Mondini in Zamparutti, donna di elette virtù familiari, che tutto di sè aveva dato per il bene della famiglia e dei congiunti.

Il cordoglio per la sua dipartita si è concretato nella larga partecipazione di conoscenti ed amici, ai funerali svoltisi ieri mattina in forma semplice e commovente, partendo dall'abitazione di piazza Umberto I. Avevano inviato fiori: Attilio Bova e Federico Valentinis, Arnaldo Gilda e figli, Famiglia Vicentini, i dipendenti del cinema «Odeon», «Garibaldi», «Impero», (quest'ultimo diretto da Spartaco Zamparutti, figlio della scomparsa), i vicini di casa «alla buona Rosa». Ornavano il carro funebre corone dei figli, delle nuore, dei generi e dei nipoti. Sulla bara posava un cuscino di fiori, estremo omaggio del marito Riccardo.

Reggevano i cordoni le signore Picco, Beltrame, Visentin e Valentinis. Subito dopo la salma venivano i familiari ed i parenti, un vasto stuolo di conoscenti ed amici. Dopo l'esequie celebrate nella Basilica delle B. V. delle Grazie, la salma venne accompagnata al Camposanto.

Alla famiglia, particolarmente al figlio Spartaco, rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

In memoria del dott. Casali

All'Unione provinciale industriali sono pervenute le seguenti offerte per l'acquisto di materiali di completamento dei dott. Antonio Casali: [illegible] (...) Totale L. 14.585. Somma precedente L. 32.095. — Totale L. 46.670.

Il legionario Donato Bulfone vilmente assassinato da sovversivi a Tricesimo

Nel pomeriggio di venerdì in Tricesimo veniva vilmente assassinato da sovversivi, il camerata squadrista Donato Bulfone, caposquadra della Milizia.

Il truce delitto è dimostrazione chiara e indiscutibile che tutti coloro i quali agiscono contro i fascisti non sono soltanto degli antifascisti ma degli antitaliani.

Il camerata Bulfone infatti era un eroico combattente di Spagna e dell'attuale guerra, padre di sette figli.

E' stato ucciso a tradimento perchè era un italiano puro, un italiano del tempo di Mussolini.

La vita che egli aveva generosamente offerta sui campi di battaglia e dell'onore, gli è stata tolta da rinnegati bastardi che attendono la notte per consumare il più abietto dei delitti.

Contro queste belve sanguinarie non deve esistere pietà.

Bisogna essere spietati come essi lo sono.

Per loro non vi è che il piombo purificatore.

Subito.

L'animo nobile e generoso del Friuli, che tanti eroici combattenti ha dato alla Patria, si ribella di fronte a tanta viltà e chiede giustizia, piena, inesorabile.

"Decima Regio"

In questi ultimi giorni è uscito il secondo numero di «Decima Regio» settimanale della Federazione Provinciale del P.F.R. di Trieste, diretto dal camerata Idreno Utimperghe. L'interessante pubblicazione oltre ad illustrazioni ed articoli vari, contiene fra l'altro «Preparazione alla riscossa. Il posto dei giovani: intanto nelle squadre d'azione», di I. U.; «Italiani in Germania»; «Anche un cieco vedrebbe»; «Mobilitazione volontaria in atto»; «Alle donne fasciste» di A. P. Clut; «La loro condanna»; «Noi e il bolscevismo»; «Parole e fatti»; «Disposizioni del Partito»; «Per la ripresa di tutta l'attività dell'O.N.D. e dell'Istituto fascista di cultura»; «Breviario fascista»; «Taccuino di un confinario: memorie dei giorni perduti, di un confinario»; «Decalogo delle conquiste cattoliche in regime fascista».

Il settimanale è in vendita ovunque e costa centesimi 30.

Notizie di militari

Sono giunte notizie circa il soldato Lodovico Eccoretti, classe 1918. Si pregano gli interessati a passare alla Sede della Croce Rossa (via Manzoni n. 7), dalle ore 10-12 per le relative comunicazioni.

Il brutto tiro d'una villica

Come sparirono e come furono ritrovati 5 macchine da cucire e 9 cassoni zeppi di filati e d'indumenti

Ancora nelle tristi giornate del settembre scorso, e precisamente il giorno 11, la signora Celestina Scuntero in De Toni, di 40 anni, sarta, da Udine, che gestiva una sartoria militare a Vipacco, considerata la gravità degli eventi, caricava tutte le sue robe, contenute in diverse casse, su di un autocarro e con questo partiva alla volta di Gorizia. Senonchè, giunto il trasporto a Vertoiba, un guasto al motore costringeva la Scuntero a fermarsi e a scaricare le numerose casse, che dava in custodia alla villica Maria Bastiani in Resplc, abitante in quella località. Si trattava di cinque macchine da cucire, di cinque grandi cassoni contenenti filati, di altri quattro contenenti divise e indumenti militari e di due cassette con articoli da sartoria e indumenti personali della Scuntero, il tutto per un valore di oltre 100 mila lire.

Verso i primi dell'ottobre scorso la Scuntero, passata ormai la bufera, faceva ritorno a Vertoiba per prelevare la merce e trasportarla a Udine. Si presentava alla Bastiani, chiedendo la restituzione di quanto aveva avuto in consegna. Ma la donna, senza batter ciglio, dichiarava che nel frattempo la sua casa era stata visitata da alcuni banditi, i quali, con altra roba, avevano trafugato le undici casse e le macchine da cucire. La Scuntero dapprima non volle credere a tanto malanno ma poi, appresi gli impressionanti particolari narratigli dalla Bastiani, si convinse del fatto e fece ritorno a Udine.

Ma il tarlo del dubbio cominciò a roderla, tanto che si decise a denunciare il fatto agli organi di polizia. Fu così che, perquisita l'abitazione e le adiacenze della casa della Bastiani, vi si rinveniva sotterra, in una fossa scavata nell'orto, parte della roba di proprietà della sarta, con diversi indumenti militari, ma le macchine da cucire erano sparite. Interrogato il figlio della Bastiani, Giuseppe Respic, questi, messo alle strette, confessava che la madre aveva affidato in consegna a persone conosciute del paese le macchine da cucire e altra merce. Una successiva perquisizione fatta nella stalla della villica Albina Cucle fu Gorjan, di Francesco, di 47 anni, pure abitante a Vertoiba, portava alla scoperta di altra roba della Scuntero ch'era stata nascosta sotto una concimaia. Tutto è già stato restituito alla legittima proprietaria.

Sia la Bastiani che la Cucle sono state tratte in arresto.

Divisione Carabinieri "Pastrengo" - Milano

Si avvertono i carabinieri, che si trovano in famiglia privi di regolari documenti, che i termini di presentazione alle Legioni, che hanno giurisdizione sul Comune nel quale essi attualmente si trovano, scadono improrogabilmente il 20 corrente per i sottufficiali ed il 25 per gli appuntati e carabinieri.

Il Generale
Comandante della Divisione
Umberto Ciani

Raccapricciante disgrazia sul trenino di San Daniele

L'imprudenza di un ragazzo pagata con la vita

Il trenino era partito ieri mattina da San Daniele diretto ad Udine, traboccante, come al solito, di passeggeri. La maggioranza era naturalmente costituita da operai e studenti che usufruiscono della prima corsa per i loro obblighi in città.

Le vetture zeppe sino all'inverosimile, non davano confortevole asilo che a pochi.

E il sedicenne Secondo Marcotti di Alfonso da Tricesimo, residente alla frazione dei Rizzi piuttosto di perdere quel primo treno che doveva portarlo puntualmente al lavoro — egli era un operaio — si arrampicava sur un respingente fra motrice e vagone, aggrappandosi alla catena di allacciamento. E lo scomodo viaggio era andato bene quasi sino ad Udine, senonchè all'altezza del passaggio a livello di via Colugna, un forte scossone del convoglio sorprendeva il disgraziato viaggiatore facendolo precipitare a terra.

Egli, investito in pieno dal carrozzone, veniva letteralmente straziato.

Ospiti poco riconoscenti

In casa di Stefano Marchi, fu Gregorio, di anni 54, da Billerio, si presentavano l'altra sera due figuri, grondanti d'acqua come pulcini, gravcolenti di vino e di mota. Al Marchi, che si prodigava con cortese sollecitudine a rifocillarli e a farli asciugare, essi raccontavano di essere caduti in un fossato vicino pieno d'acqua, mentre erano in preda ad una forte sbornia. Ospitati durante la notte, e regalati di qualche capo di biancheria smessa, essi se ne andavano la mattina successiva, dopo essersi profusi in ringraziamenti. E ne avevano ben donde. Infatti, poche ore dopo, i familiari del Marchi si accorgevano che dalla dispensa mancavano mezza forma di formaggio, una dozzina di uova, mezzo salame e una grossa pagnotta di pane casalingo.

Il Marchi si è rivolto ai carabinieri, i quali stanno indagando per rintracciare gli ospiti così poco riconoscenti.

Le radiotrasmissioni nei locali pubblici

Il Commissario federale invita tutti indistintamente i proprietari di pubblici locali cittadini a tenere in funzione gli apparecchi radio su una stazione nazionale durante le trasmissioni del «Giornale Radio» e cioè alle ore: 8 — 13 — 14 — 17 — 18.30 — 20.30.

Macellaio derubato in spiacevoli circostanze

Il macellaio Pietro Fontana, fu Giacomo, di 43 anni, da Platischis, recatosi l'altro giorno a Nimis per prelevare il quantitativo di carne assegnato per la rivendita nel suo esercizio, veniva improvvisamente fermato nel viaggio di ritorno da alcuni ignoti sbucati da un fosso dove si erano appiattati. Uno di essi gli chiedeva gentilmente un fiammifero, e mentre il Fontana glielo porgeva, un altro della brigata assestava al macellaio un formidabile cazzotto, stendendolo esanime a terra e legandolo con una corda. E, preso il carretto, su cui si trovava la carne, mezzo quintale circa, tutti si eclissavano.

Solo dopo un'ora alcuni passanti, attratti dai lamenti del povero macellaio, che non poteva rialzarsi per le contusioni riportate nella caduta, venivano a conoscenza dell'accaduto e provvedevano a slegarlo dal doppio giro di corda: e buon per lui che sia finita lì, con la perdita della carne e un bel po' di paura in corpo.

Un granaio distrutto dal fuoco a Terzo di Aquileia

Quarantacinquemila lire di danni

Un violento incendio si sviluppava l'altra sera per cause ignote nel granaio di Maria Corduni fu Giovanni da Terzo d'Aquileia.

Dato subito dopo l'allarme, volonterosi del luogo si prodigavano con coraggio e abnegazione per circuire la violenza delle fiamme, ma, purtroppo, con risultati quasi insignificanti. Il fuoco avvolse in un rogo lo stabile e parecchi quintali di granoturco, vari attrezzi agricoli e la costruzione stessa venivano irrimediabilmente perduti.

Il danno sofferto dalla Corduni ammonta a quarantacinque mila lire, coperto d'assicurazioni.

La pasquinata di Rosalia

Alcune mattine fa gli abitanti di Orzano di Remanzacco ebbero la sorpresa di vedere affissi sui muri della piazza del paese due enormi cartelloni manoscritti, con tanto di titolo a caratteri cubitali: «Gran manifestazion — sul gran cartelon». Avvicinatisi incuriositi i primi passanti, e quindi raccoltisi altri paesani in gran numero in men che non si dica, ebbero a constatare come il testo dei cartelloni tendesse a diffamare certo Luigi Cainero, fu Giobatta, di 45 anni, del luogo. Il manifesto infatti fra l'altro diceva: *«Jo c'o soi vecio dal pais — lu cognòss benon - e ancie a perfeziòn - chel Vigi Brich (Luigi Cainero, soprannominato Bric): l'è une vere carogne e mascalzon che ancie cul capelàn al ùl intrigâsi - chel pùar cristiàn - che nus fâs dome ben - e nus salve di ogni velèn...».*

E il manifesto continuava, accusando il malcapitato di frode, di borsa nera, di altre imaginarie malefatte, con un'abbondanza eccezionale di riferimenti e di citazioni. E finiva: *«Al à dit c'al à di giavâ lis gabànis al capelàn - par une carlòte di ledàn».*

Naturalmente la cosa destò enorme scalpore in paese e fuori: e l'interessato, gira e rigira, riuscì finalmente a scoprire l'autore, anzi l'autrice della pasquinata: Rosalia Cisint, di Pietro, di 45 anni, del luogo. Essa è stata denunciata.

I ladri nel pollaio

Valentino D'Olivo fu Giuseppe, da Bertiolo, ha denunciato il furto sofferto l'altra notte, ad opera di ignoti, di ben cinque oche e quindici galline, per un valore complessivo di tremila lire.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Scarpe e ombrelli scomparsi a Treppo Grande

Nella sua abitazione di Treppo Grande, Gio. Batta Spizzo fu Gi[...] como, custodiva da tempo per conto di un suo parente, commerciante a Tricesimo, parecchie paia di scarpe e un piccolo bosco di ombrelli.

L'altra mattina ha dovuto, con inimmaginabile amarezza sua e del parente, constatare la sparizione di ben ventidue paia di scarpe e di dieci ombrelli. Il furto è stato denunciato.

Cade dall'altalena e si frattura un avambraccio

E' stato ricoverato al nostro Ospedale civile il piccolo Luigi B[...]go, di Carlo, di 12 anni, abitante in via Padova, il quale presentava a la diagnosi del medico di guardia la frattura dell'avambraccio destro. Il piccolo ha riferito di essere caduto dall'altalena sita nel cortile di casa propria. E' stato accolto in corsia e dichiarato guaribile in un mese.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Prima dell'opera «TOSCA» — Ore 15.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - TRISTI AMORI, con J. Berry; G. Ceryl — Ore 1[...]

GARIBALDI - SANT'ELENA - piccola isola — con R. Ruggeri, C. Candiani — Ore 14.

IMPERO - BARBABLU' con L. Silvi, M. Besozzi — Ore 14.

CECCHINI - LE DUE TIGRI - con M. Girotti — Ore 14.

REX - LA MIA VITA PER L'IRLANDA, con A. Dannan, R. Deltgen — Ore 14.

BELTRAME - IL PRIGIONIERO DI S. CRUZ, con J. De Landa e M. Mercander — Ore 1[...]

FERROVIARIO - KORA TERRY con M. Rokk — Ore 14.

SAN GIORGIO - SANCTA MARIA, con Conchita Montes, Nazzari — Ore 14.

DALLA PROVINCIA

TARCENTO

Per l'alimentazione della popolazione

Perdura anche in questo Comune la deficienza del latte destinato all'alimentazione della popolazione, con danno in particolar modo delle famiglie degli operai e degli impiegati le quali non possono disporre di altre risorse. In seguito a ripetute segnalazioni rivolte dall'Autorità comunale ai competenti organi provinciali, la Sezione dell'Alimentazione di Udine ha impartito ai preposti alle latterie del Comune disposizioni precise per assicurare da parte di tutti i produttori di latte un regolare conferimento alle latterie. Di conseguenza, non verrà a mancare il desiderato alimento agli spacci comunali incaricati della distribuzione ai consumatori, con precedenza naturalmente agli ammalati, ai vecchi, ai lattanti e alle madri che allattano.

Si confida che in seguito al provvedimenti della Sezione provinciale dell'Alimentazione e di fronte al fermo proposito dell'Autorità comunale di risolvere il grave problema, il servizio rifornimento latte alimentare potrà essere sistemato in modo razionale.

La prosecuzione della strada del Zimor sino a Flaipano

Anche recentemente è stata messa in evidenza la necessità di proseguire la strada del Zimor fino al paese alpestre di Flaipano, collegandola così con la strada Artegna-Montenars-Flaipano, già esistente. La strada del Zimor si svolge in parte in Comune di Tarcento e in parte nell'ex comune di Montenars, ora aggregato a quello di Artegna. A cura della popolazione della frazione di Zomeais è giunta, negli anni scorsi, fino al Rio Reanìa.

I tempi non sono propizi a costruzioni del genere, ma, se si vuole che esse siano attuate in un avvenire più o meno prossimo, sollevando i nostri montanari dall'isolamento e dalle fatiche immane dei trasporti a spalla d'uomo o di donna, bisogna predisporre fino da ora un programma. Altrimenti, per parlar chiaro, alla fine della guerra, quando gli eventi permetterebbero di iniziare l'importante opera, non ci sarebbe la possibilità di farlo, causa la mancanza del progetto il quale richiede il suo tempo, nonchè dell'approvazione degli organi competenti.

Per assicurare quindi l'attuazione dell'opera, l'Amministrazione comunale di Tarcento, interpretando il voto dei capifamiglia di Flaipano (presso la bianca chiesa di S. Maria Maddalena), ha rivolto premure all'Ente provinciale per l'Economia montana di Udine, il quale si occupa appunto di costruzioni del genere, perchè voglia interessarsi della iniziativa e predisporre il relativo progetto, procurando così anche il sussidio statale a termini della legge sulla bonifica integrale.

La strada contribuirà efficacemente al miglioramento agrario di tutta la valle del Zimor, ora scarsamente redditiva per mancanza di viabilità.

Sotto l'aspetto turistico poi, sarà possibile percorrere in automezzo tutta quella pittoresca plaga, salendo (tanto per intenderci) a Montenars per Artegna e scendendo per Tarcento o viceversa.

Un primo contributo della «Pro Tarcento»

L'associazione «Pro Tarcento» che, come è noto, si prefigge lo sviluppo turistico della zona, ha messo ultimamente a disposizione del Commissario Prefettizio un primo contributo di lire 1000, per l'attuazione di piccoli lavori intesi a rendere meglio accetti questi dintorni.

E' sorta così nei giorni scorsi nella modesta frazione di Molins di Sopra una prima aiuola verdeggiante a scopo di ornamento.

Altro impianto verdeggiante si sta predisponendo nel cuore del capoluogo (in via XXVIII ottobre), sull'area di catapecchie opportunamente demolite qualche anno fa a cura del Comune, con un largo contributo di frontisti.

Si sta studiando anche una razionale sistemazione a giardino con indubbio effetto scenico, di un'area pubblica nella borgata di Volpins, prospiciente la linea tranviaria, da attuarsi con un successivo contributo della «Pro Tarcento» e col concorso di proprietari della località.

Torna opportuno segnalare il volonteroso e simpatico interessamento dimostrato da enti e da privati per rendere possibili altri miglioramenti edilizi senza aggravio finanziario del Comune.

In occasione di lavori di riparazione della sede tranviaria, la Direzione delle tranvie del Friuli ha disposto per l'adattamento delle immediate adiacenze della fermata tranviaria di Segnacco, rimaste senza sistemazione dall'epoca della costruzione della linea.

Il cav. Giuseppe Pividori, volendo per suo conto, incoraggiare la costruzione della strada S. Eufemia di Segnacco-Tarcento, ha assunto a suo carico la mercede di alcuni operai da impiegarsi quotidianamente nei lavori.

Il cav. Menazzi-Moretti, proprietario di aree contermini al *Ciscielat* di Tarcento, infine, in seguito ad accordi col Comune, è disposto a recingere con opportuna balaustra il piazzale del *Ciscielat*, il quale per tal modo avrebbe una razionale sistemazione anche dal lato di mezzogiorno, dal quale come è noto, si gode il panorama della intera pianura friulana fino al mare.

Grazie a tutti i contributi sopra menzionati, per questi lavori di abbellimento, pur dovendosi in una località meta di forestieri durante la buona stagione, il Comune viene sollevato da qualsiasi onere, mettendo solo a disposizione l'opera del proprio tecnico geom. Sartorelli.

CIVIDALE

Notizie da New York per una signora cividalese

Al Comitato provinciale di Udine della Croce Rossa Italiana, sono giunte notizie della signora Giuseppina Fabbris, per la signora Elisa Miani, di Cividale del Friuli che non si possono recapitare per insufficienza di indirizzo. L'interessata è invitata a passare alla sede di via Manzoni, Udine, dalle ore 10-12 per le relative comunicazioni.

TAVAGNACCO

Adesioni al P.F.R.

Le adesioni al Partito Fascista Repubblicano, si effettuano nella sede del Fascio in Tavagnacco, al Parco.

BUIA

Note sportive

Oggi la compagine buiese, guidata da Ottavio Gobbo, scenderà in campo gemonese per incontrare quella rappresentativa. L'incontro sarà, senza dubbio, di massimo interesse, sia per i nomi dei componenti le squadre, sia per il cameratesco antagonismo che lega le due squadre.

Pertanto l'A. C. Buja annuncia la seguente formazione: Ragagnin, Gobbo e Barnaba; Miotti, Zamparo e Fasiolo; Aita, De Luca, Ermacora, Castenetto e Savonitti.

Dalla Carnia

REDAZIONE DI TOLMEZZO
Piazza 20 Settembre - Tel. 34

TOLMEZZO

Osservare l'oscuramento

Il Comando Militare Germanico di Tolmezzo ha assunto la sorveglianza sull'oscuramento che viene eseguita da pattuglioni di Truppa tedesca.

La cittadinanza è vivamente invitata alla osservanza più rigorosa delle norme più volte impartite sull'oscuramento non solo verso la strada ma anche verso i cortili.

ARTA

Funebri Pietro Cescutti

Abbiamo data notizia della improvvisa scomparsa del noto commerciante Pietro Cescutti, bella figura di cittadino, ottimo padre di famiglia e buon patriota; egli aveva pure compiuto interamente il proprio dovere quale soldato durante l'altra grande guerra, nei granatieri.

Ieri l'altro, martedì, ebbero luogo le onoranze funebri, alle quali partecipò una massa imponente di popolo, di ogni ceto e condizione. Si può dire che da Tolmezzo a Paluzza, Treppo Carnico, non vi fu paese o comune che non fosse rappresentato: particolarmente larghissimo stuolo di uomini, la preponderanza dei quali era costituita dal ceto operaio o dai rudi lavoratori dei nostri monti; numerosi i commercianti.

Seguivano il feretro: il fratello don Antonio, parroco di Forni di Sopra, i familiari, i cognati e numerosissimi parenti e congiunti.

Notata la presenza di vessilli delle associazioni combattentistiche. Pure presenti erano tutti i dipendenti del Comune di Arta con a capo il segretario cav. Antonio Candido. La bara era trasportata a spalle dagli amici più intimi dello scomparso.

La Messa solenne fu celebrata dal canonico mons. Comelli assistito da numeroso clero.

Al cimitero, porse l'estremo ed accorato saluto alla salma, don Attilio Ostuzzi di Zuglio, il quale fece una commossa rievocazione della figura dello scomparso.

Durante il passaggio del feretro a traverso le vie del paese, gli esercenti ed i negozianti hanno chiuso i negozi in mattinata in segno di lutto.

Alla vedova signora Anna Gortani-Cescutti, al fratello parroco don Antonio, alle sorelle, ai parenti tutti, la espressione del nostro vivo e profondo cordoglio.

S. DANIELE

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi, sita in via Garibaldi.

Beneficenza

Francesco Bellomo ha versato lire 100 alla cassa Scolastica delle Scuole elementari, in memoria della signora Michielutti.

RIVE D'ARCANO

Festa a Giavons per la Madonna della Salute

Oggi avranno luogo nella frazione di Giavons, solenni funzioni religiose per la festa della Madonna della Salute. L'annuale ricorrenza, richiamerà certamente, come negli scorsi anni, numerosi fedeli a festeggiare la divina protettrice.

Cronaca mesta

Si sono svolti nella frazione di Rodeano Basso, i funerali della scolara Lidia D'Angelo di Emilio, rapita a soli 13 anni all'affetto dei suoi cari. Era una fanciulla buona, rispettosa ed obbediente e perciò tutte le compagne l'amavano e tutte vollero ieri accompagnare la salma all'ultima dimora. Alla famiglia, sentite condoglianze.

S. GIORGIO NOGARO

Pollaio svaligiato

I ladri l'altra notte hanno fatto man bassa nel pollaio di Romolo Ietri, sito in via Ronchi, al di là del passaggio livello della ferrovia asportando parecchie galline e conigli.

Il furto subito ammonta ad oltre 150 lire. Il furto è stato denunciato alle competenti autorità.

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa del

S. Ten. Aldo Marchi

sarà celebrata una Messa in suffragio nel Duomo di San Marco, alle ore 9 del giorno 23 novembre 1943.

La FAMIGILA ringrazia quanti vorranno intervenire alla pia funzione.

Pordenone, 21 novembre 1943 XXII.

Stamane serenamente come visse è spirata munita dei conforti religiosi

Rosa Fabricio Alborghetti

esempio di tenerezza e virtù familiari.

Straziati da indicibile dolore ne danno l'annuncio il marito ANTONIO, i figli GIOVANNI con la consorte NERINA DEI ROSSI, MARIA LUISA con il marito GIOVANNI MINCIOTTI, il fratello GIOVANNI ALBORGHETTI, la sorella LUISA con il marito VITTORIO PASCATTI e FIGLI, i COGNATI ed i NIPOTI tutti.

La presente serve da partecipazione personale.

I funerali seguiranno lunedì 22 corr. alle ore 10.

NON FIORI

S. Vito al Tagl., 20 novembre 1943.

Ieri alle ore 14, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, chiudeva la sua vita esemplarmente vissuta

ERASMO BANDIANI

Costernati ne danno il triste annuncio: la moglie DORINA BALDISSERA; i figli ARMANDO, MARIO e LORENZO; la sorella EMMA; le NUORE, i NIPOTINI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno in qualsiasi modo onorare la memoria del caro Estinto.

UDINE, lì 21 novembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

I CONGIUNTI del compianto esercente

Giuseppe Flabiano

ringraziano quanti vollero partecipare al loro lutto.

Udine (Paderno), 20 novembre 1943.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-39

Il razionamento del sale a partire dal prossimo dicembre

Trecento grammi mensili a testa - Modalità per i rivenditori - Convivenze speciali - Spacci autorizzati

Il locale ufficio compartimentale dei servizi fiscali e commerciali dei Monopoli di Stato rende note le seguenti modalità per il tesseramento del sale:

La vendita del sale commestibile nel Comune di Udine è razionato a decorrere dal mese di dicembre p. v. a mezzo delle rivendite dei generi di monopolio.

La razione mensile individuale è di grammi 300.

Il consumatore per effettuare il prelevamento della razione di sale deve prenotarsi presso una qualsiasi rivendita di suo gradimento nei giorni dal 26 a tutto il 30 novembre, esibendo la carta dei generi vari di VII emissione.

All'atto della prenotazione, il rivenditore staccherà dalla carta annonaria la cedola di prenotazione n. 2 e sul retro del troncone della carta stessa farà la seguente annotazione: «prenotato per il sale — rivendita n....».

Ultimate le prenotazioni, il rivenditore provvederà ad incollare su fogli di carta, in ragione di 100 per ogni foglio le cedole di prenotazione della carta «Generi vari» ritirate dai consumatori, e consegnerà al Deposito Monopoli in via Zanon entro il giorno 3 dicembre i fogli di prenotazione, indicando, con apposita distinta a parte, il numero complessivo delle prenotazioni, che deve essere corrispondente al numero delle cedole.

L'acquisto della razione per il mese di dicembre presso le rivendite di prenotazione avrà luogo in giorno che sarà segnalato a mezzo stampa mediante presentazione della carta annonaria «Generi vari» di VII emissione dalla quale il rivenditore staccherà il buono portante il n. 32.

Le convivenze civili, i cui componenti siano sprovvisti di carte annonarie individuali, e quelle militari che non siano rifornite dai magazzini viveri, effettueranno la prenotazione ed il prelevamento mediante la presentazione di un elenco nominativo dei conviventi, precedentemente vistato dall'Ufficio Annonario Comunale.

Gli ospedali, cliniche, case di cura, mense aziendali e refezioni scolastiche effettueranno la prenotazione ed il prelevamento, indicando su apposito prospetto, vistato dal detto ufficio annonario comunale, il numero complessivo delle presenze, tenendo presente che la razione di sale, per ogni persona è fissata in ragione di **grammi 5 per pasto**.

Le trattorie, alberghi e pensioni per prenotare e prelevare il sale debbono munirsi presso il Sindacato pubblici esercizi di appositi buoni. Anche per tali esercizi il quantitativo è fissato in 5 grammi a pasto.

La fornitura del sale occorrente ai panifici è fatta in ragione di **Kg. 1.200** per ogni quintale di farina assegnato per la panificazione, risultante da apposita attestazione rilasciata dalla Sezione provinciale dell'Alimentazione.

Per le forniture che superano i 200 Kg. mensili, l'approvvigionamento deve essere effettuato presso il Deposito Monopoli in Via Zanon: in caso di forniture minori presso la rivendita dove sarà eseguita la prenotazione.

Per la salagione delle carni provenienti dalla macellazione dei suini per uso familiare può essere concesso il prelevamento del sale in ragione di Kg. 8 per capo, in base ad appositi documenti rilasciati dall'Ufficio annonario comunale da consegnarsi al rivenditore ed attestanti la concessione del permesso di macellazione.

Le seguenti rivendite sono considerate «Spacci autorizzati» per la vendita del sale ai consumatori che per **eccezionali ragioni** non hanno potuto effettuare la regolare prenotazione. Esse però dovranno esigere che sulle cedole di prenotazione e sui buoni di prelevamento, sia apposto dall'Ufficio Annonario Comunale il timbro «Spaccio autorizzato»:

Rivendita n. 2 (Via Manin) — n. 9 (Via Gemona) — n. 14 (Via Poscolle) — n. 15 (Viale Venezia) — n. 19 (Piazzale Cella) — n. 29 (Chiavris) — n. 34 (Cussignacco) — n. 40 (Laipacco) — n. 43 (Viale Palmanova) — n. 48 (Via Cividale) — n. 54 (Viale Trieste) — n. 66 (Porta Villalta).

Invito ai commercianti

I commercianti interessati alla questione delle limitazioni sul prelevamenti presso le banche sono invitati a prender visione presso la Unione o le Delegazioni di zona di recenti disposizioni pervenute nel merito.

Annonaria

Prenotazione del latte e carte per generi vari di settima emissione

E' in corso nel Comune di Udine la distribuzione delle carte annonarie per i generi vari di settima emissione.

Ravvisata l'opportunità di non modificare il piano di ripartizione del latte alimentare tra gli spacci rivendite, servizio a domicilio e latterie, si precisa fin d'ora che per tutto il periodo di validità delle nuove carte, non verranno utilizzate le cedole di prenotazione riguardanti il latte, in quanto che ogni consumatore dovrà continuare a servirsi presso il suo attuale fornitore e cioè dove s. era prenotato con le carte generi vari delle precedenti emissioni.

Distribuzione di uova agli ammalati a domicilio

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che, a decorrere dal 22 corrente e sino al 5 dicembre, avrà luogo presso le ditte Turrin, via Pellicerie, e F.lli Bagnaruti, via Savorgnana, una distribuzione straordinaria di uova a favore degli ammalati a domicilio, in ragione di 20 uova pro capite.

Per il prelievo, gli interessati dovranno esibire alle ditte sopraindicate il certificato medico dell'avente diritto alle uova.

Macellazione dei suini per consumo familiare

La Sezione provinciale dell'alimentazione mentre richiama gli allevatori all'osservanza della disciplina relativa alla macellazione dei suini per consumo familiare avverte che delle macellazioni clandestine saranno tenuti responsabili, non solo gli allevatori ma anche i macellatori i quali ultimi potranno incorrere nelle stesse sanzioni previste per i primi.

Notizie di militari

Sono giunte notizie circa il soldato Lodovico Eccoretti, classe 1919. Si pregano gli interessati a passare alla Sede della Croce Rossa (via Manzoni n. 71, dalle ore 10-12 per le relative comunicazioni.

Cuoio per riparazione calzature

Si rende noto che è stato messo a disposizione dell'Unione professionisti ed artisti di Udine un secondo quantitativo di cuoio per le riparazioni di calzature.

I professionisti e gli artisti interessati rivolgano subito domanda alla predetta Unione (via Poscolle 8) precisando con nome cognome ed indirizzo dell'artigiano autorizzato, presso il quale si intende far effettuare la riparazione.

Il legionario Donato Bulfone vilmente assassinato da sovversivi a Tricesimo

Nel pomeriggio di venerdì in Tricesimo veniva vilmente assassinato da sovversivi, il camerata squadrista Donato Bulfone, caposquadra della Milizia.

Il truce delitto è dimostrazione chiara e indiscutibile che tutti coloro i quali agiscono contro i fascisti non sono soltanto degli antifascisti ma degli antitaliani.

Il camerata Bulfone infatti era un eroico combattente di Spagna e dell'attuale guerra, padre di sette figli.

E' stato ucciso a tradimento perchè era un italiano puro, un italiano del tempo di Mussolini.

La vita che egli aveva generosamente offerta sui campi di battaglia e dell'onore, gli è stata tolta da rinnegati bastardi che attendono la notte per consumare il più abietto dei delitti.

Contro queste belve sanguinarie non deve esistere pietà.

Bisogna essere spietati come essi lo sono.

Per loro non vi è che il piombo purificatore.

Subito.

L'animo nobile e generoso del Friuli, che tanti eroici combattenti ha dato alla Patria, si ribella di fronte a tanta viltà e chiede giustizia, piena, inesorabile.

Variazione d'orario sulla Udine-Tarcento

Con decorrenza da domani lunedì 22 corr. i treni in partenza rispettivamente da Udine alle 15.20 e da Tarcento alle 15.35, saranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Rimane immutato l'orario di tutti gli altri treni.

Divisione Carabinieri "Pastrengo„ - Milano

Si avvertono i carabinieri, che si trovano in famiglia privi di regolari documenti, che i termini di presentazione alle Legioni, che hanno giurisdizione sul Comune nel quale essi attualmente si trovano, scadono improrogabilmente il 20 corrente per i sottufficiali ed il 25 per gli appuntati e carabinieri.

Il Generale
Comandante della Divisione
Umberto Ciani

I ladri nel pollaio

Valentino D'Olivo fu Giuseppe, da Bertiolo, ha denunciato il furto sofferto l'altra notte, ad opera di ignoti, di ben cinque oche e quindici galline, per un valore complessivo di tremila lire.

Raccapricciante disgrazia sul trenino di San Daniele

L'imprudenza di un ragazzo pagata con la vita

Il trenino era partito ieri mattina da San Daniele diretto ad Udine, traboccante, come al solito, di passeggeri. La maggioranza era naturalmente costituita da operai e studenti che usufruiscono della prima corsa per i loro obblighi in città.

Le vetture zeppe sino all'inverosimile, non davano confortevole asilo che a pochi.

E il sedicenne Secondo Marcotti di Alfonso da Tricesimo, residente alla frazione dei Rizzi piuttosto di perdere quel primo treno che doveva portarlo puntualmente al lavoro — egli era un operaio — si arrampicava sur un respingente fra motrice e vagone, aggrappandosi alla catena di allacciamento. E lo scomodo viaggio era andato bene quasi sino ad Udine, senonchè all'altezza del passaggio a livello di via Colugna, un forte scossone del convoglio sorprendeva il disgraziato viaggiatore facendolo precipitare a terra.

Egli, investito in pieno dal carrozzone, veniva letteralmente straziato.

Ospiti poco riconoscenti

In casa di Stefano Marchi, fu Gregorio, di anni 54, da Billerio, si presentavano l'altra sera due figuri grondanti d'acqua come pulcini, gravolenti di vino e di mota. Al Marchi, che si prodigava con cortese sollecitudine a rifocillarli e a farli asciugare, essi raccontavano di essere caduti in un fossato vicino pieno d'acqua, mentre erano in preda ad una forte sbornia. Ospitati durante la notte, e regalati di qualche capo di biancheria smessa, essi se ne andavano la mattina successiva, dopo essersi profusi in ringraziamenti. E ne avevano ben donde. Infatti, poche ore dopo i familiari del Marchi si accorgevano che dalla dispensa mancavano mezza forma di formaggio, una dozzina di uova, mezzo salame e una grossa pagnotta di pane casalingo.

Il Marchi si è rivolto ai carabinieri, i quali stanno indagando per rintracciare gli ospiti così poco riconoscenti.

Macellaio derubato in spiacevoli circostanze

Il macellaio Pietro Fontana, fu Giacomo, di 42 anni, da Pladeschis, recatosi l'altro giorno a Nimis per prelevare il quantitativo di carne assegnato per la rivendita nel suo esercizio, veniva improvvisamente fermato nel viaggio di ritorno da alcuni ignoti, sbucati da un fosso dove si erano appiattati. Uno di essi gli chiedeva gentilmente un fiammifero, e mentre il Fontana glielo porgeva, un altro della brigata assestava al macellaio un formidabile cazzotto, stendendolo esanime a terra e legandolo con una corda. E, preso il carretto, su cui si trovava la carne, mezzo quintale circa, tutti si eclissavano.

Solo dopo un'ora alcuni passanti, attratti dai lamenti del povero macellaio, che non poteva rialzarsi per le contusioni riportate nella caduta, venivano a conoscenza dell'accaduto e provvedevano a slegarlo dal duplice giro di corda; e tutto per lui che sia finita lì, con la perdita della carne e un bel po' di paura in corpo.

Un granaio distrutto dal fuoco a Terzo di Aquileia

Quarantacinquemila lire di danni

Un violento incendio si sviluppava l'altra sera per cause ignote nel granaio di Maria Cordani fu Giovanni da Terzo d'Aquileia.

Dato subito dopo l'allarme, volonterosi del luogo si prodigavano con coraggio e abnegazione per circuire la violenza delle fiamme, ma, purtroppo, con risultati quasi insignificanti. Il fuoco avvolse in un rogo lo stabile e parecchi quintali di granoturco, vari attrezzi agricoli e la costruzione stessa venivano irrimediabilmente perduti.

Il danno sofferto dalla Cordani ammonta a quarantacinque mila lire, coperto d'assicurazioni.

La pasquinata di Rosalia

Alcune mattine fa gli abitanti di Orzano di Remanzacco ebbero la sorpresa di vedere affissi sui muri della piazza del paese due enormi cartelloni manoscritti, con tanto di titolo a caratteri cubitali: «Gran manifestazion — sul gran cartelòn». Avvicinatisi incuriositi i primi passanti, e quindi raccoltisi altri paesani in gran numero in men che non si dica, ebbero a constatare come il testo dei cartelloni tendesse a diffamare certo Luigi Cainero, fu Giobatta, di 45 anni, del luogo. Il manifesto infatti fra l'altro diceva: *«Jò c'o soi vecio dal pais — lu cognòss benon - e ancie a perfezion - chel Vigi Brich (Luigi Cainero, soprannominato Bric): l'è une vere carogne e mascalzon che ancie cul capelàn al ùl intrigàsi - chel pùar cristiàn - che nus fàs dome ben - e nus salve di ogni velèn...».*

E il manifesto continuava, accusando il malcapitato di frode, di borsa nera, di altre imaginarie malefatte, con un'abbondanza eccezionale di riferimenti e di citazioni. E finiva: *«Al à dit c'al à di giavàj lis gabàns al capelàn - par une cariole di ledàn».*

Naturalmente la cosa destò enorme scalpore in paese e fuori: e l'interessato, gira e rigira, riuscì finalmente a scoprire l'autore, anzi l'autrice della pasquinata: Rosalia Cisint, di Pietro, di 45 anni, del luogo. Essa è stata denunciata.

Scarpe e ombrelli scomparsi a Treppo Grande

Nella sua abitazione di Treppo Grande, Gio. Batta Spizzo fu Giacomo, custodiva da tempo per conto di un suo parente, commerciante a Tricesimo, parecchie paia di scarpe e un piccolo bosco di ombrelli.

L'altra mattina ha dovuto, con immaginabile amarezza sua e del parente, constatare la sparizione di ben ventidue paia di scarpe e di dieci ombrelli. Il furto è stato denunciato.

Cade dall'altalena e si frattura un avambraccio

E' stato ricoverato al nostro Ospedale civile il piccolo Luigi Rigo, di Carlo, di 12 anni, abitante in via Padova, il quale presentava al la diagnosi del medico di guardia la frattura dell'avambraccio destro. Il piccolo ha riferito di essere caduto dall'altalena sita nel cortile di casa propria. E' stato accolto in corsia e dichiarato guaribile in un mese.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Prima dell'opera «TOSCA» — Ore 15.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - TRISTI AMORI, con J. Berry; G. Cervi — Ore 14
GARIBALDI - SANT'ELENA — piccola isola — con R. Ruggeri, C. Candiani — Ore 14.
IMPERO - BARBABLU' con L. Silvi, M. Besozzi — Ore 14.
CECCHINI - LE DUE TIGRI — con M. Girotti — Ore 14.
REX - LA MIA VITA PER L'IRLANDA, con A. Dahnan, R. Deltgen — Ore 14.
BELTRAME - IL PRIGIONIERO DI S. CRUZ, con J. De Landa e M. Mercander — Ore 14
FERROVIARIO - KORA TERRY con M. Rok — Ore 14.
SAN GIORGIO - SANCTA MARIA, con Conchita Montes e Nazzari — Ore 14.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
TIP S A Ed de «Il Popolo del Friuli»

DALLA PROVINCIA

Pordenone

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour 4 Tel. n. 377 Casella Postale 92)

Rapporto dei fiduciari comunali dei lavoratori dell'agricoltura

Mercoledì 24 corrente, alle ore 10 precise, presso l'Ufficio di zona dei lavoratori dell'agricoltura, via Bertossi 5, avrà luogo un rapporto di tutti i fiduciari e collocatori comunali dei dipendenti uffici sezionali di: Aviano, Budoia, Brugnera, Fiume Veneto, Cordenons, San Quirino, Roveredo in Piano, Polcenigo, Sacile, Fontanafredda, Prata, Porcia, Pasiano, Zoppola, Azzano X, Caneva: per discutere su importanti argomenti relativi al reclutamento di operai da avviarsi in Germania ed a Torviscosa presso la S.A.I.C.I. Nessun fiduciario deve mancare.

Il nuovo orario dell'oscuramento

Rammentiamo che fino a nuovo ordine, l'orario dell'oscuramento deve essere osservato come segue: inizio ore 18; termine ore 6.30.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare dalle finestre, porte e lucernai delle abitazioni, uffici, esercizi pubblici ecc. Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

L'odierna sagra a Villanova della Madonna della Salute

Oggi, domenica, il rurale rione di Villanova, la più piccola delle parrocchie del Comune, celebra la sua annuale «sagra» in onore della Madonna della Salute. Per la circostanza il paesino si agghinda a festa, e nella chiesa, monumento nazionale per gli affreschi del Pordenone e resa storica perchè a quel fonte fu battezzato il grande concittadino, il Beato Odorico, si svolgeranno solenni le funzioni: il mattino la Messa cantata e nel pomeriggio i Vesperi.

Se il tempo sarà buono, saranno numerosi i pordenonesi che, specialmente nelle ore pomeridiane, compiranno la passeggiata fino a Villanova, per sostare, dopo la visita alla chiesetta, nei ritrovi del luogo per il tradizionale bicchiere di vino della recente vendemmia.

La «Madonna della Salute», festa tipicamente veneziana nella sua origine, quasi esclusivamente veneta nella sua diffusione, vanta una vecchia tradizione anche tra noi. Non manca neanche un detto popolare: «Alla Madonna della Salute se veste le bele pute». Il proverbio trae la sua origine dal fatto che, cadendo la festa alle soglie della stagione rigida, nei tempi passati si usavano indossare gli abiti d'inverno in questa ricorrenza.

Sugli schermi del «Verdi» e del «Roma»

Continueranno oggi al «Verdi» le proiezioni del film: «Un grande amore», magnifica pellicola della U.F.A. Buona l'interpretazione dei protagonisti. Le visioni sono continuate dalle ore 14 in poi.

Al supercinema «Roma» è in programma, pure per il pomeriggio odierno un altro.... amore: «Amore ribelle». Tecnicamente, la pellicola raggiunge in alcuni brani un notevole valore artistico.

Spettacoli continuati dalle ore 14 in avanti.

Domani, lunedì, andrà in visione al supercinema «Roma» il brillante film: «La canzone rubata». Gli spettacoli s'inizieranno alle ore 16 precise.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Fabbro in corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Solenne rito di suffragio a Torre per il maestro Miller Santin vittima dei banditi comunisti

Per iniziativa del corpo insegnante della frazione di Torre, è stato celebrato in quella chiesa un solenne rito in suffragio del maestro Miller Santin di Antonio, di 31 anni, caduto in terra dalmata sotto il piombo dei banditi comunisti. Uscito da una modesta famiglia di lavoratori di quel rione pordenonese, lo scomparso aveva saputo attraverso un diuturno sacrificio e animato da salda volontà conquistarsi il diploma di maestro. Dopo due anni di supplenza nelle scuole elementari del bellunese, il Santin era passato di ruolo insegnante in quelle della Dalmazia dove all'insegnamento aveva saputo unire una nobile propaganda di italianità, tanto da meritarsi l'apprezzamento delle superiori autorità scolastiche e dello stesso Governo. Ha lasciato con la moglie, una figlioletta.

Alla Messa di suffragio, celebrata dal Pievano don Placereani, il tempio era gremitissimo di popolo, confermando così il vivo cordoglio che ha suscitato in Torre la fine del valoroso insegnante. Erano presenti, con l'Ispettrice Scolastica, il Direttore Didattico, e gli insegnanti, anche le scolaresche della frazione. Al termine è stata impartita l'assoluzione al tumulo.

Movimento demografico

Movimento demografico del Comune di Pordenone dall'11 al 17 novembre 1943: nati vivi maschi 7 — femmine 4 — totale 11.

Matrimoni celebrati: Davino Copat agricoltore con Rosa Romano, casalinga; Giovanni Sartor calzolaio con Emilia Quai casalinga; Rodolfo De Pieve bidello con Bottecchia Rosalia cotoniera.

Morti: Caterina Chiereghini di 3 anni da Brugnera; Maria Pupulin di Domenico di 29 anni casalinga; Giovanni Battiston fu Paolo, di 63 anni manovale; Angela Tramontini fu Giacomo di 72 anni da Fanna; Maria Santarossa fu Francesco di 55 anni casalinga; Giuseppe Busetto fu Antonio, di 59 anni, fornaio; Stella Sebastiano fu Giuseppe di 66 anni pensionato; Luigia Marcuz fu Angelo, di 61 anni, casalinga; Angela Grassi fu Gio Batta di 69 anni casalinga.

Riassunto settimanale: nati 11; matrimoni 3; morti 9 dei quali due appartenenti ad altro comune.

Offerta benefica

La signora Luigina Tagliariol ved. Tomadini ha offerto L. 500 all'Asilo Infantile quale oblazione.

Un audace colpo ladresco conclusosi con l'arresto degli autori

Diamo soltanto oggi la notizia del furto compiuto una decina di giorni fa nel magazzino della ditta fratelli Santarossa, in via del Maglio, e ciò per non intralciare in questo frattempo le operazioni di polizia che hanno condotto all'arresto degli autori ed al ricupero della refurtiva. Tale brillante esito dell'operazione si deve alla perspicacia ed alla abilità del dott. Toscano, nostro Commissario di P. S., ed alla collaborazione dei suoi solerti agenti; infatti la loro opera intelligente ed instancabile si è rivelata veramente efficace nella repressione dei furti nella nostra città.

Ed ecco il fatto. La sera del 10 corr., tre botti contenenti dodici quintali di pece greca scomparivano dal suaccennato magazzino, e del fatto si accorse solo il mattino seguente il sig. Attilio Santarossa il quale, recandosi sul luogo, trovò con viva sorpresa la porta aperta. Le indagini della polizia poterono in primo luogo accertare che la sera del furto una macchina aveva sostato dinanzi al magazzino. Non fu cosa facile accertare che il motocarro era di proprietà del trentenne Ernesto Dell'Agnese di Antonio, autista in quel di Porcia, il quale, quando si trovò dinanzi al Commissario, manifestò la sua sorpresa al sentirsi accusare di una grave malefatta. Dichiarò che il mattino del fatto si era recato da lui tale Sebastiano Murgia fu Vittorio, di 46 anni, industriale di salumi autarchici nella nostra città e dimorante in via Vallona, cioè a poca distanza dal famoso magazzino. Il Murgia gli disse che doveva effettuare un trasporto di merce e, siccome l'autista lo annoverava tra i suoi clienti, lo assicurò che in serata si sarebbe trovato al largo della Colonna con la sua macchina. Giunto sul posto poco dopo le 18, il Dell'Agnese fu fatto proseguire per il magazzino — che credette fosse del Murgia dato anche che la porta era aperta — e dove il Murgia, con l'aiuto di tre giovani, effettuò il carico delle botti. Quindi l'auto partì, e, secondo gli ordini ricevuti, il Dell'Agnese, che aveva preso a bordo due dei giovani, si recò a deporle in una località campestre vicino a Palse. Ricevuto il compenso per il suo servizio, il Dell'Agnese ritornò per i fatti suoi, quando ebbe la... lieta sorpresa di sentirsi chiamare al Commissariato.

Il racconto dell'autista portò naturalmente all'arresto del Murgia e subito dopo alla identificazione ed al consecutivo arresto dei suoi tre complici: Angelo Santarossa di Luigi, di 18 anni, meccanico da Porcia; Enrico Gratton di Guglielmo, di 15 anni, da Palse di Porcia; e Bruno Porracin di Vittorio, di 16 anni da Roraipiccolo. Tutti e quattro sono stati passati alle carceri del Castello e denunciati per furto aggravato, mentre il Dell'Agnese, stante la sua buona fede è stato rilasciato.

L'odierno incontro allo Stadio Werhmacht Luftwaffe - Pordenone

Gran galà nel pomeriggio di oggi allo Stadio Littorio. Se non fosse la curiosità per la differenza di stile fra i calciatori dei due diversi campi che saranno di fronte vi sono altre varie circostanze che conferiscono alla gara un interesse estremo, prima fra tutte la notorietà internazionale di parecchi dei giocatori compresi nella formazione annunciata dalla Wehrmacht Luftwaffe che sta a garantire un elevato grado nel gioco dei singoli ed in quello collettivo della compagine. Confronto senza dubbio arduo per i giocatori pordenonesi anche perchè non si potrà troppo contare sull'assieme, parecchi essendo gli elementi che già da tempo avevano emigrato qua e là per le squadre o per i reggimenti della penisola; questo fatto se costituisce una attenuante nelle possibilità dell'undici che indosserà la maglia neroverde, nonpertanto forma uno degli elementi d'attrattiva per lo spettatore poichè da molto tempo non si è visto giocare assieme tanti valorosi giocatori cittadini, o meglio mai si vide giocare assieme validi anziani come Rossi, Ros e Bresin, con elementi sempre sulla breccia come i due Pollini, Raengo e Bortolin, e con atleti degli ultimi bandi quali Micheluz, Marchioni, Ottogalli, ecc. Giustificatissima quanto mai la vibrante aspettativa che manifestano gli sportivi fin dall'annuncio della partita varata per interessamento del locale Fascio Repubblicano e con la collaborazione del direttorio della sezione propaganda.

Avvertiamo che l'inizio della gara è stato fissato per le ore 14 e che l'incasso sarà devoluto per beneficenza.

Le squadre giocheranno in questo ordine:

Rappresentativa W. L.: Kruse; Scheermann e Goethling; Lessnick, Lisser e Kuhn; Raabe, Foelting, Koppen, Forstner e Britzen.

Rappresentativa Pordenone: Rossi; Micheluz e Ros; Marchioni, Bortolin e Ottogalli; Pollini I, Pollini II, Raengo, Bresin e Toffolon.

Sgombrate le soffitte di ogni materiale infiammabile. Fate provvista di acqua e di sabbia per combattere gli incendi

CORDENONS

Offerta benefica

Per onorare la memoria del consorte Gino De Anna nel primo anniversario della morte, la signora Emilia De Piero ha offerto L. 2000 all'Ente Comunale di Assistenza.

S. QUIRINO

La improvvisa scomparsa del segretario comunale Eduardo De Savorgnani

Preceduto dalla suocera signora Luigia Musoni Cosmacini di 77 anni, deceduta il 10 corrente, a sola distanza di 7 giorni alle ore 23 del giorno 17 corrente, dopo brevissima malattia a soli 36 anni, è scomparso Eduardo De Savorgnani benemerito segretario del Comune di S. Quirino.

Egli occupava la segreteria comunale sin dal maggio 1939 proveniente dal Comune di Grimacco. Funzionario zelante ed appassionato si prestava quotidianamente ed instancabilmente all'opera per il bene di tutti gli amministrati in distintamente. In particolare a lui devesi le iniziative per gli enti e le opere principali del Comune fra le quali l'istituzione e l'organizzazione dell'Ufficio annonario, la sistemazione e l'ubicazione dei vari uffici comunali, le direttive e la massima collaborazione prestata all'ufficio per gli accertamenti agricoli di recente istituzione. Fra i primi fu anche promotore e collaboratore, poi membro del Comitato per l'acquisto dell'organo per la chiesa locale con offerte dei parrocchiani. Egli inoltre dedicava gran parte del suo tempo con disinteressata passione al locale Asilo Infantile il quale ospita un cospicuo numero di bambini affidati all'assistenza delle suore. Al funzionamento e potenziamento dello stesso si prodigava incessantemente; sua è stata l'iniziativa della istituzione della scuola materna e poi del laboratorio delle ragazze.

I funerali si svolsero ieri in forma solenne; la salma dalla propria abitazione è stata portata a braccia nella chiesa parrocchiale ove è stata officiata la Messa dall'Arciprete don Umberto Missana assistito dall'Arciprete di Sedrano don Alessandro Nimis e dal Parroco di S. Foca don Abele Rossi, alla fine don Umberto Missana in un breve discorso ha rievocato la figura dello scomparso e la saggia collaborazione prestata durante il periodo del suo segretariato in special modo a favore del meno abbienti. Il Prefetto De Beden era rappresentato dal Podestà. Oltre alla partecipazione di tutta la popolazione e di tutte le autorità locali abbiamo notato i segretari comunali di Aviano, di Cordenons, il veterinario consorziale dott. Orlandi, il rag. Manfredi, l'esattore del dazio consumo sig. Pizzano, il comandante interinale della stazione dei carabinieri era pure rappresentata la direzione della locale succursale della Banca del Friuli ed il Podestà di Roveredo. Seguivano la salma i familiari, largo stuolo di parenti ed una folla di amici e conoscenti.

Il feretro ha poi proseguito per Gorizia ove la salma è stata inumata nella tomba di famiglia.

Alla moglie, ai genitori, ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

SACILE

Solenne funzione per la morte del Vescovo di Ceneda

La morte del Vescovo di Ceneda Monsignor Eugenio Beccegato, che qui era molto amato e stimato, ha prodotto nella cittadinanza grande cordoglio.

Domani lunedì alle ore 8.30 in Duomo avrà luogo una solenne ufficiatura funebre in suffragio dell'illustre scomparso, alla quale sono invitati a intervenire le autorità, le scolaresche, le associazioni e la cittadinanza.

Cronaca sportiva

L'odierno incontro calcistico

Domenica scorsa, al campo sportivo di viale Trento, si è svolta l'attesa partita di calcio tra i Bar Tiezza e Tommaso. Discreto pubblico ha assistito alla disputatissima partita che vedeva ancora una volta avversari i due famosi Bar.

Il fischio finale dell'arbitro (Colomberotto per la cronaca) ha trovato le squadre in punteggio di parità: 1 a 1; punteggio che ha palesato la parità di forze tra le due squadre i cui giocatori non hanno certo lesinato di fiato.

Hanno segnato i punti: Da Re per il Bar Tommaso nel primo tempo e Borsetti, per il Bar Tiezza, nella ripresa.

Oggi domenica, 21 novembre, alle ore 15, si svolgerà un incontro di calcio tra la nostra squadra e una formazione della Luftwaffe Tedesca.

Viva è l'attesa fra gli sportivi; diversi noti giocatori sacilesi figurano nella nostra squadra.

Siamo sicuri che il pubblico sacilese accorrerà numeroso alla cavalleresca e cameratesca competizione non smentendo così la sua ben nota passione sportiva.

LATISANA

Assunzione operai

Il fronte tedesco del lavoro ricerca operai per eseguire in provincia dei lavori, a vantaggio della nostra popolazione. E' necessario che gli operai accorrano numerosi.

Le retribuzioni saranno fra le migliori, ed il Commissariato del fronte tedesco del lavoro assicura che gli operai saranno **impiegati nella nostra provincia**.

Se qualcuno di essi desidera di andare in Germania, potrà fare presente il suo desiderio e troverà il massimo appoggio dalle Autorità tedesche. Verrà corrisposta la retribuzione che compete ai tedeschi, secondo le varie specializzazioni del mestiere.

All'Ufficio collocamento di questo Comune, in Latisana, al Foro Boario, si ricevono le iscrizioni nelle liste degli operai disponibili.

Orario dell'oscuramento

A partire da ieri sabato 20 corr. e fino a nuovo ordine, l'oscuramento ha avuto inizio alle ore 18 e termine alle ore 6.30. Si raccomanda ai cittadini di attenersi scrupolosamente al detto orario, se non vorranno incorrere in severissime sanzioni.

Biciclette rubate

I soliti ignoti hanno rubato a Gino Del Gobbo, Angelo Mattassi e Agostino Bellotto, le loro biciclette che avevano lasciato momentaneamente incustodite. La locale Stazione dei carabinieri ha raccolto le relative denunzie.

S. GIORGIO NOGARO

Sistemando un cavo d'acciaio

Nel sistemare un cavo d'acciaio, l'operaio addetto a lavori di draga Enzo Baldin fu Francesco, di 19 anni, da Torviscosa, alle dipendenze dell'Impresa Taverna, accidentalmente rimaneva impigliato nello stesso e gettato violentemente a terra. Ha riportato delle contusioni alla regione dorsale, guaribili in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Sul lavoro

L'operaio addetto di draga, Alfredo Damonte di Antonio, di 36 anni, da Marano Lagunare, alle dipendenze dell'Impresa Taverna, mentre era intento a scaricare una bottolina porta fango, accidentalmente cadeva riportando una forte contusione alla schiena. Ha dovuto sospendere il lavoro e ricorrere alle cure del medico, il quale lo ha dichiarato guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni.

Pollaio svaligiato

I ladri l'altra notte hanno fatto man bassa nel pollaio di Romolo Ieri, sito in via Ronchi, al di là del passaggio livello della ferrovia asportando parecchie galline e conigli.

Il furto subito ammonta ad oltre 150 lire. Il furto è stato denunciato alle competenti autorità.

Farmacia di turno

Per l'intera giornata festiva di domenica, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Giovanni Toldi, sita in via Marittima.

L'importante incontro di oggi

Oggi, domenica 21 alle ore 14.30 precise avrà luogo sul campo sportivo comunale la partita fra la squadra del bar Vittoria e bar Toneatto. Incontro della massima importanza vivamente atteso dagli sportivi.

Come al solito il valore dei componenti delle squadre non mancherà di attirare sul nostro bel campo sportivo grande folla di appassionati del gioco del pallone.

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa del

S. Ten. Aldo Marchi

sarà celebrata una Messa in suffragio nel Duomo di San Marco, alle ore 9 del giorno 23 novembre 1943.

La FAMIGLIA ringrazia quanti vorranno intervenire alla pia funzione.

Pordenone, 21 novembre 1943 XXII.

Stamane serenamente come visse è spirata munita dei conforti religiosi

Rosa Fabricio Alborghetti

esempio di tenerezza e virtù familiari.

Straziati da indicibile dolore ne danno l'annuncio il marito ANTONIO, i figli GIOVANNI con la consorte NERINA DEI ROSSI, MARIA LUISA con il marito GIOVANNI MINCIOTTI, il fratello GIOVANNI ALBORGHETTI, la sorella LUISA con il marito VITTORIO PASCATTI e FIGLI, i COGNATI ed i NIPOTI tutti.

La presente serve da partecipazione personale.

I funerali seguiranno lunedì 22 corr. alle ore 10.

NON FIORI

S. Vito al Tagl., 20 novembre 1943.

Ieri alle ore 14, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, chiudeva la sua vita esemplarmente vissuta

ERASMO BANDIANI

Costernati ne danno il triste annuncio: la moglie DORINA BALDISSERA; i figli ARMANDO, MARIO e LORENZO; la sorella EMMA; le NUORE, i NIPOTINI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno in qualsiasi modo onorare la memoria del caro Estinto.

UDINE, li 21 novembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

I CONGIUNTI del compianto esercente

Giuseppe Fabiano

ringraziano quanti vollero parteciparo al loro lutto.

Udine (Paderno), 20 novembre 1943.

Annunci economici

COMMERCIALI

ACQUISTO buon prezzo testate macchine cucire B. V. per bancale «Necchi», inviare offerte, a tutto 25 corrente n. 3366 Pubblicità Popolo Friuli.

ACQUISTO mobili e arredamento casa civile anche se prelevabili città alta Italia. Offerte Redazione Popolo Friuli, Pordenone.

PELLICCIA uomo interno castorino collo agnellino persiano, seminuova vendo. L. 38.000 trattabili Meloni — A. L. Moro 33

PELLICCIA corrente acquisto anche capo lino qualsiasi tinta, Missionari 1 a.

PIANOFORTE verticale acquisto contanti, esclusi intermediari Pubblicità Popolo Friuli. 3058

CONTADINI FRIULANI — Utilizzate la gramigna, lavatela e tagliatela col trinciaforaggi. Acquistiamo piccoli e grossi quantitativi. «Apef» Deciani 15. Udine.

BELLA pelliccia vendo occasione Missionari 1 a.

VENDESI causa trasferimento salotto stile, divano, poltrone sedie in damasco. Scrivere GXX Pubblicità Popolo Friuli.

MACCHINA da cucire buono stato acquistasi occasione. Offerte 3079 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI pelliccia di capretto Asmara seminuova occasione. Viale 23 Marzo 22 int. 9.

LAUTO compenso a chi procurami appartamento civile 4-5 vani più servizi, paraggi porta Gemona — Offerte 3065 — Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO

DIRIGENTE amministrativo quarantenne, capace organizzatore energico profondo materia sindacale, fiscale finanziaria, costi, trattazione affari e mano d'opera. Referenze primarie, occuperebbesi prontamente. Indirizzare offerte: 3070 Pubblicità Popolo Friuli.

DIRIGENTE amministrativo pratica ventennale specializzato impianti e revisioni contabili, possibilità consulenze materia sindacale, fiscale e finanziaria, assumerebbe incarichi amministrativi anche importanti, mettendo ottime referenze disposizione Offerte 3070 Pubblicità Popolo Friuli.

DIPLOMATO veloce dattilografo contabile, occuperebbesi presso Ditta o impresa, possibilmente Udine. Offerte 3077 — Pubblicità Popolo Friuli.

DISPONENDO ore libere assumerei contabilità corrispondenza, — GXX Pubblicità Popolo Friuli.

DATTILOGRAFA offresi seria Ditta o Ente. Ottime referenze. Offerte 3076 Pubblicità Popolo Friuli.

LEZIONI CONVERSAZIONI

ESAMI LICENZA QUALSIASI SCUOLA MEDIA INFERIORE preparazione coscienziosa accurata giugno 1944. Pretese minime. Preparazione anche per corrispondenza. — Scrivere 3026 — Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

AFFITTASI due stanze ammobiliate con cucina e bagno, Via Gemona 78, 2 p.

OFFERTE DI IMPIEGO

STUDIO legale assume apprendista dattilografa 16-ventenne, paga secondo minimi sindacali. Scrivere 3063 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

APPRENDISTA orologiaio licenze cercasi subito. — Rivolgersi Eredi Stabile, Mercatovecchio.

CERCASI donna mezza età per assistenza signora anziana. Offerte 3071 Pubblicità Popolo Friuli.

SMARRIMENTI

SMARRITO scudiscio pelle, caro ricordo di combattente conquista Tripoli, da osteria Legionario via Cividale - viale Trieste. Competente mancia riportandolo via Ronchi 39, Asquini.

Annunci sanitari

Il Dott. B. PITTONI
SI E' TRASFERITO
riceve alle ore 10.
in CASA DI CURA CAVARZERANI
Udine - Via Treppo 14 - Telef. 231
Abitazione via Savorgnana 22

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 3 — Tel. 6-88
Ricevo 8.30-10 — 13.30-15

MALATTIE NERVOSE
Dr L. MEZZINO
già assist. Clinica neuropatologica R. Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatrico
UDINE Via Volturno 1
Riceve ore 15-15

Casa di cura dott. Castellani
MALATTIE REUMATICHE E DEL RICAMBIO
ambulatorio dalle ore 15 alle 17

MALATTIE NERVOSE
Prof. C. BELLAVITIS
Lib Doc. R. Università di Padova
Riceve giovedì 11-12 14-15
presso Casa di Cura dott. Castellani
Porta Gemona - UDINE - Tel. 154

Dott. L. BADER
Specialista primario
ORTOPEDIA TRAUMATOLOGIA
già Ass Vol all Ist Rizzoli di Bologna
Riceve Martedì ore 14-16 presso Casa di Cura dott. Castellani, Porta Gemona - Udine Tel. 1.84

Gli Uffici della Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione e Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità

Il razionamento del sale a partire dal prossimo dicembre

Trecento grammi mensili a testa - Modalità per i rivenditori - Convivenze speciali - Spacci autorizzati

Il locale ufficio compartimentale per i servizi fiscali e commerciali dei Monopoli di Stato rende note le seguenti modalità per il tesseramento del sale:

La vendita del sale commestibile nel Comune di Udine è razionato a decorrere dal mese di dicembre p. v., a mezzo delle rivendite dei generi di monopolio.

La razione mensile individuale è di **grammi 300.**

Il consumatore per effettuare il prelevamento della razione di sale deve prenotarsi presso una qualsiasi rivendita di suo gradimento nei giorni dal 26 a tutto il 30 novembre, esibendo la carta del generi vari di VII emissione.

All'atto della prenotazione, il rivenditore staccherà dalla carta annonaria la cedola di prenotazione n. 2 e sul retro del troncone della carta stessa farà la seguente annotazione: «**prenotato** per il sale — rivendita n....».

Ultimate le prenotazioni, il rivenditore provvederà ad incollare su fogli di carta, in ragione di 100 per ogni foglio le cedole di prenotazione della carta «Generi vari» ritirate dai consumatori, e consegnerà al Deposito Monopoli in via Zanon entro il giorno 3 dicembre i fogli di prenotazione, indicando, con apposita distinta a parte, il numero complessivo delle prenotazioni, che deve essere corrispondente al numero delle cedole.

L'acquisto della razione per il mese di dicembre presso le rivendite di prenotazione avrà luogo in giorno che sarà segnalato a mezzo stampa mediante presentazione della carta annonaria «Generi vari» di VII emissione dalla quale il rivenditore staccherà il buono portante il n. 32.

Le convivenze civili, i cui componenti siano sprovvisti di carte annonarie individuali, e quelle militari che non siano rifornite dai magazzini viveri, effettueranno la prenotazione ed il prelevamento mediante la presentazione di un elenco nominativo dei conviventi, precedentemente vistato dall'Ufficio Annonario Comunale.

Gli ospedali, cliniche, case di cura, mense aziendali e refezioni scolastiche effettueranno la prenotazione ed il prelevamento, indicando su apposito prospetto, vistato dal detto ufficio annonario comunale, il numero complessivo delle presenze, tenendo presente che la razione di sale, per ogni persona è fissata in ragione di **grammi 5 per pasto.**

Le trattorie, alberghi e pensioni per prenotare e prelevare il sale debbono munirsi presso il Sindacato pubblici esercizi di appositi buoni. Anche per tali esercizi il quantitativo è fissato in 5 grammi a pasto.

La fornitura del sale occorrente ai panifici è fatta in ragione di **Kg. 1.200** per ogni quintale di farina assegnato per la panificazione, risultante da apposita attestazione rilasciata dalla Sezione provinciale dell'Alimentazione.

Per le forniture che superano i 200 Kg. mensili, l'approvvigionamento deve essere effettuato presso il Deposito Monopoli in Via Zanon; in caso di forniture minori presso la rivendita dove sarà eseguita la prenotazione.

Per la salagione delle carni provenienti dalla macellazione dei suini per uso familiare può essere concesso il prelevamento del sale in ragione di Kg. 8 per capo, in base ad appositi documenti rilasciati dall'Ufficio annonario comunale da consegnarsi al rivenditore ed attestanti la concessione del permesso di macellazione.

Le seguenti rivendite sono considerate «Spacci autorizzati» per la vendita del sale ai consumatori che **per eccezionali ragioni** non hanno potuto effettuare la regolare prenotazione. Esse però dovranno esigere che sulle cedole di prenotazione e sui buoni di prelevamento, sia apposto dall'Ufficio Annonario Comunale il timbro «Spaccio autorizzato»:

Rivendita n. 2 (Via Manin) — n. 9 (Via Gemona) — n. 14 (Via Poscolle) — n. 15 (Viale Venezia) — n. 19 (Piazzale Cella) — n. 29 (Chiavris) — n. 34 (Cussignacco) — n. 40 (Laipacco) — n. 42 (Viale Palmanova) — n. 48 (Via Cividale) — n. 54 (Viale Trieste) — n. 66 (Porta Villalta).

dei suini per consumo familiare avverte che delle macellazioni clandestine saranno tenuti responsabili, non solo gli allevatori ma anche i macellatori, i quali, ultimeriano incorreranno nelle stesse sanzioni previste per i primi.

Invito ai commercianti

I commercianti interessati alla questione delle limitazioni sui prelevame... i presso le banche sono invitati a prender visione presso la Unione o le Delegazioni di zona di recenti disposizioni pervenute nel merito.

Annonaria

Prenotazione del latte e carte per generi vari di settima emissione

E' in corso nel Comune di Udine la distribuzione delle carte annonarie per i generi vari di settima emissione.

Ravvisata l'opportunità di non modificare il piano di ripartizione del latte alimentare tra gli spacci rivendite, servizio a domicilio e Villiche si precisa fin d'ora che per tutto il periodo di validità delle nuove carte, non verranno utilizzate le cedole di prenotazione riguardanti il latte, in quanto che ogni consumatore dovrà continuare a servirsi presso il suo attuale fornitore e cioè dove si era prenotato con le carte generi vari delle precedenti emissioni.

Distribuzione di uova agli ammalati a domicilio

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che, a decorrere dal 22 corrente e sino al 5 dicembre, avrà luogo presso le ditte Turrin, via Pellicerie, e F.lli Bastianutti, via Savorgnana, una distribuzione straordinaria di uova a favore degli ammalati a domicilio, in ragione di 20 uova pro capite.

Per il prelievo, gli interessati dovranno esibire alle ditte sopra indicate il certificato medico dell'avente diritto alle uova.

Macellazione dei suini per consumo familiare

La Sezione provinciale dell'alimentazione mentre richiama gli allevatori all'osservanza della disciplina relativa alla macellazione

Cuoio per riparazione calzature

Si rende noto che è stato messo a disposizione dell'Unione professionisti ed artisti di Udine un secondo quantitativo di cuoio per le riparazioni di calzature.

I professionisti e gli artisti interessati rivolgano subito domanda alla predetta Unione (via Poscolle 8) precisando con nome cognome ed indirizzo dell'artigiano autorizzato, presso il quale si intende far effettuare la riparazione.

Sgombrate le soffitte di ogni materiale infiammabile. Fate provvista di acqua e di sabbia per combattere gli incendi

Variazione d'orario sulla Udine-Tarcento

Con decorrenza da domani lunedì 22 corr. i treni in partenza rispettivamente da Udine alle 15.20 e da Tarcento alle 15.25, saranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Rimane immutato l'orario di tutti gli altri treni.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Rosa Mondini Zamparutti: dott. Luciano e avv. Giacomo Centazzo L. 50.

ALTRE OFFERTE

Alla Conferenza Giovanile Vincenziana «Pier Giorgio Frassati». — Alla «Pier Giorgio Frassati» sono pervenute, per l'assistenza ai poveri, le seguenti offerte: Giovanni Zandigiacomo L. 50, Albina Moro 20, Gisella Spagnul 10, Padre Giorgio Pigoli 10.

Nella chiesetta di via Rivis

Per l'annunciata festa della Madonna della medaglia miracolosa che si celebrerà solennemente nella chiesetta di via Rivis sabato 27 p. v. con l'intervento dell'Ecc. l'Arcivescovo, è compreso nel programma della giornata un triduo.

Nei giorni 24 - 25 - 26 alle ore 16.30 si celebrerà una breve funzione.

Farmacie di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana in corso, presteranno servizio di turno le farmacie Beltrame, piazza Contarena e Trabbi via Grazzano.

Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame.

Cronaca mesta

Rosa Mondini Zamparutti

Si è spenta l'altro ieri, quasi settuagenaria, — come abbiamo già data notizia — la buona signora Rose Mondini in Zamparutti, donna di elette virtù familiari, che tutto di sè aveva dato per il bene della famiglia e dei congiunti.

Il cordoglio per la sua dipartita si è concretato nella larga partecipazione di conoscenti ed amici ai funerali svoltisi ieri mattina in forma semplice e commovente, partendo dall'abitazione di piazza Umberto I. Avevano inviato fiori Attilio Rova e Federico Valentinis, Aurelio Gilda e figli, Famiglia Visentin, i dipendenti dei cinema «Odeon», «Garibaldi», «Impero» (quest'ultimo diretto da Spartaco Zamparutti, figlio della scomparsa), i vicini di casa «alla buona Rosa». Ornavano il carro funebre corone dei figli, delle nuore, dei generi e dei nipoti. Sulla bara posava un cuscino di fiori, estremo omaggio del marito Riccardo.

Reggevano i cordoni le signore Picco, Beltrame, Visentin e Valenti. Subito dopo la salma venivano i familiari ed i parenti, un vasto stuolo di conoscenti ed amici. Dopo l'esequie celebrate nella Basilica della B. V. delle Grazie, la salma venne accompagnata al Camposanto.

Alla famiglia, particolarmente al figlio Spartaco, rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Ospiti poco riconoscenti

In casa di Stefano Marchi, fu Gregorio, di anni 54, da Billerio, si presentavano l'altra sera due figuri grondanti d'acqua come pulcini, graveolenti di vino e di mota. Al Marchi, che si prodigava con cortese sollecitudine a rifocillarli e a farli asciugare, essi raccontavano di essere caduti in un fossato vicino pieno d'acqua, mentre erano in preda ad una forte sbornia. Ospitati durante la notte, e regalati di qualche capo di biancheria smessa, essi se ne andavano la mattina successiva, dopo essersi profusi in ringraziamenti. E ne avevano ben donde. Infatti, poche ore dopo i familiari del Marchi si accorgevano che dalla dispensa mancavano mezza forma di formaggio, una dozzina di uova, mezzo salame e una grossa pagnotta di pane casalingo.

Il Marchi si è rivolto ai carabinieri, i quali stanno indagando per rintracciare gli ospiti così poco riconoscenti.

Cade dall'altalena e si frattura un avambraccio

E' stato ricoverato al nostro Ospedale civile il piccolo Luigi Riggo, di Carlo, di 12 anni, abitante in via Padova il quale presentava alla diagnosi del medico di guardia la frattura dell'avambraccio destro. Il piccolo ha riferito di essere caduto dall'altalena sita nel cortile di casa propria. E' stato accolto in corsia e dichiarato guaribile in un mese.

Il legionario Donato Bulfone vilmente assassinato da sovversivi a Tricesimo

Nel pomeriggio di venerdì in Tricesimo veniva vilmente assassinato da sovversivi, il camerata squadrista Donato Bulfone, caposquadra della Milizia.

Il truce delitto è dimostrazione chiara e indiscutibile che tutti coloro i quali agiscono contro i fascisti non sono soltanto degli antifascisti ma degli antitaliani.

Il camerata Bulfone infatti era un eroico combattente di Spagna e dell'attuale guerra, padre di sette figli.

E' stato ucciso a tradimento perchè era un italiano puro, un italiano del tempo di Mussolini.

La vita che egli aveva generosamente offerta sui campi di battaglia e dell'onore, gli è stata tolta da rinnegati bastardi che attendono la notte per consumare il più abietto dei delitti.

Contro queste belve sanguinarie non deve esistere pietà.

Bisogna essere spietati come essi lo sono.

Per loro non vi è che il piombo purificatore.

Subito.

L'animo nobile e generoso del Friuli, che tanti eroici combattenti ha dato alla Patria, si ribella di fronte a tanta viltà e chiede giustizia, piena, inesorabile.

«Decima Regio»

In questi ultimi giorni è uscito il secondo numero di «Decima Regio» settimanale della Federazione Provinciale del P.F.R. di Trieste, diretto dal camerata Idreno Utimpergher. L'interessante pubblicazione oltre ad illustrazioni ed articoli vari, contiene fra l'altro «Preparazione alla riscossa - Il posto dei giovani: intanto nelle squadre d'azione» di I. U.; «Italiani in Germania»; «Anche un cieco vedrebbe»; «Mobilitazione volontaria in atto»; «Alle donne fasciste» di A. P. Clut; «La loro condanna»; «Noi e il bolscevismo»; «Parole e fatti»; «Disposizioni del Partito»; «Per la ripresa di tutta l'attività dell'O.N.D. e dell'Istituto fascista di cultura»; «Breviario fascista»; «Taccuino di un confinario: memorie dei giorni perduti, di un confinario»; «Decalogo delle conquiste cattoliche in regime fascista».

Il settimanale è in vendita ovunque e costa centesimi 30.

Notizie di militari

Sono giunte notizie circa il soldato Lodovico Eccoretti, classe 1918. Si pregano gli interessati a passare alla Sede della Croce Rossa (via Manzoni n. 7), dalle ore 10-12 per le relative comunicazioni.

Il brutto tiro d'una villica

Come sparirono e come furono ritrovati 5 macchine da cucire e 9 cassoni zeppi di filati e d'indumenti

Ancora nelle tristi giornate del settembre scorso, e precisamente il giorno 11, la signora Celestina Scuntero in De Toni, di 40 anni, sarta, da Udine, che gestiva una sartoria militare a Vipacco, considerata la gravità degli eventi, caricava tutte le sue robe, contenute in diverse casse, su di un autocarro e con questo partiva alla volta di Gorizia. Senonchè, giunto il trasporto a Vertoiba, un guasto al motore costringeva la Scuntero a fermarsi e a scaricare le numerose casse, che dava in custodia alla villica Maria Bastiani in Resple, abitante in quella località. Si trattava di cinque macchine da cucire, di cinque grandi cassoni contenenti filati, di altri quattro contenenti divise e indumenti militari e di due cassette con articoli da sartoria e indumenti personali della Scuntero, il tutto per un valore di oltre 100 mila lire.

Verso i primi dell'ottobre scorso la Scuntero, passata ormai la bufera, faceva ritorno a Vertoiba per prelevare la merce e trasportarla a Udine. Si presentava alla Bastiani, chiedendo la restituzione di quanto aveva avuto in consegna. Ma la donna senza batter ciglio, dichiarava che nel frattempo la sua casa era stata visitata da alcuni banditi, i quali, con altra roba, avevano trafugato le undici casse e le macchine da cucire. La Scuntero dapprima non volle credere a tanto malanno ma poi, appresi gli impressionanti particolari narratigli dalla Bastiani, si convinse del fatto e fece ritorno a Udine.

Ma il tarlo del dubbio cominciò a roderla, tanto che si decise a denunciare il fatto agli organi di polizia. Fu così che, perquisita l'abitazione e le adiacenze della casa della Bastiani, vi si rinvenne sotterra, in una fossa scavata nell'orto, parte della roba di proprietà della sarta con diversi indumenti militari ma le macchine da cucire erano sparite. Interrogato il figlio della Bastiani, Giuseppe Resple, questi, messo alle strette, confessava che la madre aveva affidato in consegna a persone conoscenti del paese le macchine da cucire e altra merce. Una successiva perquisizione fatta nella stalla della villica Albina Cucie in Gorian, di Francesco, di 47 anni, pure abitante a Vertoiba, portava alla scoperta di altra roba della Scuntero ch'era stata nascosta sotto un concimaio. Tutto è già stato restituito alla legittima proprietaria.

Sia la Bastiani che la Cucie sono state tratte in arresto.

Divisione Carabinieri "Pastrengo", - Milano

Si avvertono i carabinieri, che si trovano in famiglia privi di regolari documenti, che i termini di presentazione alle Legioni, che hanno giurisdizione sul Comune nel quale essi attualmente si trovano, scadono improrogabilmente il 20 corrente per i sottufficiali ed il 25 per gli appuntati e carabinieri.

Il Generale Comandante della Divisione **Umberto Ciani**

Il dott. Francesco Androussi segretario particolare dell'Ecc. Pisenti

Il ministro della Giustizia, Eccellenza Pisenti, ha nominato suo Segretario particolare il dott. Francesco Androussi, combattente d'Africa e di Russia, ferito e pluridecorato.

Al giovane camerata, già vicesegretario politico del Fascio di Udine, noto per le sue doti di carattere, di serietà e di decisa azione, l'augurio di una proficua collaborazione nella difficile opera che incombe in questo momento al Ministro della Giustizia.

Le radiotrasmissioni nei locali pubblici

Il Commissario federale invita tutti indistintamente i proprietari di pubblici locali cittadini a tenere in funzione gli apparecchi radio su una stazione nazionale durante le trasmissioni del «Giornale Radio» e cioè alle ore: 8 — 13 — 14 — 17 — 18.30 — 20.30.

Raccapricciante disgrazia sul trenino di San Daniele

L'imprudenza di un ragazzo pagata con la vita

Il trenino era partito ieri mattina da San Daniele diretto ad Udine, traboccante, come al solito, di passeggeri. La maggioranza era naturalmente costituita da operai e studenti che usufruiscono della prima corsa per i loro obblighi in città.

Le vetture, zeppe sino all'inverosimile, non davano comodità di asilo che a pochi.

E il giovane Secondo ..., di Alfonso, da Tricesimo, ... alla frazione del ... piuttosto di perdere quel primo treno che doveva portarlo puntualmente al lavoro — egli era un operaio — si arrampicava sur un respingente fra motrice e vagone, aggrappandosi alla catena di allacciamento. E lo scomodo viaggio era andato bene quasi sino ad Udine, senonchè all'altezza del passaggio a livello di via Colugna, un forte scossone del convoglio sorprendeva il disgraziato viaggiatore facendolo precipitare a terra.

Egli, investito in pieno dal carrozzone, veniva letteralmente straziato.

Avanti cul brun!

di Titute Lalele

In punta di piedi, per non turbare il mistico silenzio della casa, mi avvicino alla soglia del «tinel» e pare che da ogni angolo buio dei corridoi esca un'ombra, col dito in croce sulle labbra: fa piano. E con passi felpati mi avvicino al peristilio: E' là. Papà Titute, (alias Arturo Feruglio) è là, chino sulle bozze, sulle prime bozze del lunario fragranti d'inchiostro, mentre la buona mamma, seduta al solito angolino del fogolâr, rammenda la biancheria. La campana riscalda davvicino i visi attenti dei due congiunti e perde la sua anima, in cal... di chiaroscuri, sul fondo delle pareti.

*Nasce l'*Avanti cul brun!

Nasce così, per l'irresistibile sfogo di un cuore innamorato della sua terra, innamorato di quell'angolo di mondo che i castelli, le ville, i campanili, le strade, i boschi, i prati, i monti, le nuvole, gli danno la commossa poesia del colore.

E nei sentimenti di Titute Lalele, che sembrerebbero ristretti intorno al focolare di casa sua, intorno al campanile del suo paese, appiccicati alle statiche tradizionalità dei costumi nostrani, vi è sempre, invece, quella forza intima che lo fa sconfinare oltre i solchi della sua amata terra, vi è sempre quel prepotente bisogno di confondere l'anima del suo Friuli in orizzonti più vasti, l'anima del Friuli che sembra gaia ed è triste, che sembra lenta ed è pensosa, che sembra mobile ed è fedele.

Gabriel di Sante Marie la Longe, *che ha sancito con l'affettuosa dedica ai coraggiosi compagni de* «La Panarie», *ai suoi* amici furlani, *l'incitamento ad esaltare la Piccola Patria nella Grande, è stato per Titute l'illuminato Maestro, la magica guida dello spirito e del cuore.*

La sua voce che incerta e povera poteva riscaldare appena appena le quattro pareti dell'esilio, ora ha trovato, fra le pagine del Brun, la forza, il calore per farsi sentire in Furlania e della Furlania sentirne l'eco, soffocata ma reale, della sua bellezza indistruttibile, il profumo inconfondibile delle sue zolle.

E non più nostalgie, voci represse, ricordi soffocati. Solo e sperduto, lontano dalla mia terra, un desiderio unico, grande e sincero mi dominava: la liberazione.

*E nell'*Avanti cul brun! *urla al cielo la sua passione, dice ai suoi paesi, agli amici, che egli è ancora, che è sempre con loro.*

E così la sua creatura cresce.

Nata con abito dimesso, senza pretese, alla buona, in famiglia, col bicchiere di vino accanto e le castagne arrosto, cresce e s'arricchisce. Piano piano, lentamente, come è moderata e pensosa l'anima del suo creatore, e d'anno in anno, grano a grano, essa imbianca un po' i capelli di chi le ha dato vita.

Dieci anni. Sembra ieri ed il ricordo di quelle ore sbiadite un po' nel tempo, punge gli occhi e intenerisce il cuore: care e inobliabili dolcissime ore serene nella pace del focolare domestico che non ho più.

E Titute, perduta la mamma che il primo lunario non era ancora compiuto, ha imparato ad amare questa sua creatura nonostante le amarezze che hanno travagliato la sua vita. Note, disillusioni, piccole umanissime cattiverie, difficoltà e dolori. Molti dolori e tali da mandare al diavolo lunario e podesteria. Ma in ogni famiglia la creatura più amata è quella che ci fa più soffrire. Ed io al mondo non ho che questa creatura.

E con mano più che delicata, caro Titute, apro il tuo volumetto, l'elegante tuo libro che porta già le brache lunghe. Esso odora di cose nostre, lo sentiamo veramente in noi, fatto per noi ed hai fatto bene a metterci subito davanti quel chiaro scritto di Amedeo Beltrame che parla dei nostri dialettali. Il Friuli romantico, il Friuli idillico, il Friuli scherzoso, melanconicamente scherzoso, respira a pieni polmoni.

Ma non riesco a indugiare pagina per pagina. L'occhio vuol correre, il richiamo di quello che sarà e non dà tregua all'ansia d'arrivare in fondo ... del volumetto *e che con l'*Histori campagnole *della* Gerusalemme liberata *di Zorutti, può menar vanto di aver creato un vero piccolo capolavoro; di Pittino che ha saputo dare una espressione, oso dire, umana a quel* «Brun» *per i più piccini, composto con ben cinque colori, dosati e deliziosamente espressivi; di Pittino, infine, che ha dato una vitalità singolare a una pagina monotona quale può essere una pagina di calendario.*

Sì, caro Titute, la scelta dei tuoi collaboratori è stata delle più felici. E lode vada alla Tipografia Miani che ha saputo rendere in magnifico aspetto un magnifico lavoro.

La tua raccolta di prosa e di poesia è tutta una sfumatura, non soffre di bruschi sbalzi, tra l'uno e l'altro «pezzo» si passa senza accorgersene, perchè il sapore è uno, l'aria è una: sapore nostrano, aria nostrana.

Indovinato il saggio di Carlo Someda de Marco sul Monte di Pietà, sul «nostro» Monte di Pietà, trattato veramente con rara competenza. E il Notturno di Marioni, col famoso quintetto di Sior Tita Bellina, caffettiere di razza? e la musica di Buiatti? e il Castello di Prampero di Mattioni? e il fine scritto di Tiziano Tessitori sui Santi Protettori di Udine? e l'interessantissima rassegna dei mosaicisti friulani di Alberto Calligaris? e il dotto Vale coi suoi pronostici e profezie, sopraddette sciocchezze, dateci da una saggia penna? e i lunari goriziani di C. L. Bazzi?

E' tutto un acquarello, è tutta una sinfonia di colori e di suoni che mani felici e intelletti savi, danno lustro alla tua operetta, caro Titute.

Delle cose tue tu non vuoi che si dica. I miei scritti non devono servire che da contorno. *Ma come tacere di quei* Stivai di Zuan Batiste, *di quel racconto che* continuarà tal '45?

El tredis d'avril dal 1797, *così cominci la tua conta e nella tua prosa piana ti perdi nel grande quadro che hai creato a pennellate d'effetto, a colpi buffamente commoventi, ove ricrei l'originalità dello spirito della letteratura friulana.*

Ma non voglio dir di più per non tradire il lettore e per non tradirti.

Bisogna leggerlo questo libretto, leggerlo a lungo, centellinarlo giorno per giorno, piano piano. Non è forse un lunari?

Avanti cul brun, caro Titute.

E se il cavallo qualche volta recalcitra, diventa testardo, amulon, le ruote del «brun» s'impantanano, non girano, raccogli a piene mani la frusta, Titute, e alza, alza, alza: il «brun» camminerà, correrà, nella piena luce.

Renzo Valente

Avanti cul brun! — Lunari di Titute Lalele pal 1944. Tipografia Emilio Miani.

"Un granaio distrutto dal fuoco" a Terzo di Aquileja

Quarantacinquemila lire di danni

Un violento incendio si sviluppava l'altra sera per cause ignote nel granaio di Maria Cordani fu Giovanni da Terzo d'Aquileia.

Dato subito dopo l'allarme, volonterosi del luogo si prodigavano con coraggio e abnegazione per circuire la violenza delle fiamme, ma, purtroppo, con risultati quasi insignificanti. Il fuoco avvolse in un rogo la stalla e parecchi quintali di granoturco, ... e la costruzione ... immediatamente perduti.

Il danno sofferto dalla Cordani ammonta a quarantacinquemila lire, coperto d'assicurazioni.

La pasquinata di Rosalia

Alcune mattine fa gli abitanti di Orzano di Remanzacco ebbero la sorpresa di vedere affissi sui muri della piazza del paese due enormi cartelloni manoscritti, con tanto di titolo a caratteri cubitali: «Gran manifestazion — sul gran cartelon». Avvicinatisi incuriositi i primi passanti, e quindi raccoltisi altri paesani in gran numero in men che non si dica, ebbero a constatare come il testo dei cartelloni tendesse a diffamare certo Luigi Cainero, fu Giobatta, di 45 anni, del luogo. Il manifesto infatti fra l'altro diceva: «*Jo c'o soi vecio dal pais — lu cognòss benon - e ancie a perfeziòn - chel Vigi Brich (Luigi Cainero, soprannominato Bric): l'è une vere carogne e mascalzon che ancie cul capelàn al di intrigàsi - chel pùar cristiàn - che nus fàs dome ben - e nus salve di ogni velèn...*».

E il manifesto continuava, accusando il malcapitato di frode, di borsa nera, di altre imaginarie malefatte, con un'abbondanza eccezionale di riferimenti e di citazioni. E finiva: «*Al à dit c'al à di giavàj lis gabàn's al capelàn - par une cartole di ledàn*».

Naturalmente la cosa destò enorme scalpore in paese e fuori, e l'interessato, gira e rigira, riuscì finalmente a scoprire l'autore, anzi l'autrice della pasquinata: Rosalia Cisint, di Pietro, di 45 anni, del luogo. Essa è stata denunciata.

Scarpe e ombrelli scomparsi a Treppo Grande

Nella sua abitazione di Treppo Grande, Gio. Batta Spizzo fu Giacomo, custodiva da tempo per conto di un suo parente, commerciante a Tricesimo, parecchie paia di scarpe e un piccolo bosco di ombrelli.

L'altra mattina ha dovuto, con immaginabile amarezza sua e del parente, constatare la sparizione di ben ventidue paia di scarpe e di dieci ombrelli. Il furto è stato denunciato.

Macellaio derubato in spiacevoli circostanze

Il macellaio Pietro Fontano, fu Giacomo, di 43 anni, da Plaischis, recatosi l'altro giorno a Nimis per prelevare il quantitativo di carne assegnato per la rivendita nel suo esercizio, veniva improvvisamente fermato nel viaggio di ritorno da alcuni ignoti, sbucati da un fosso dove si erano appiattati. Uno di essi gli chiedeva gentilmente un fiammifero, e mentre il Fontana glielo porgeva, un altro della brigata assestava al macellaio un formidabile cazzotto, stendendolo esanime a terra e legandolo con una corda. E preso il carretto, su cui si trovava la carne, mezzo quintale circa, tutti si eclissavano.

Solo dopo un'ora alcuni passanti, attratti dai lamenti del povero macellaio che non poteva rialzarsi per le contusioni riportate nella caduta, venivano a conoscenza dell'accaduto e provvedevano a slegarlo dal doppio giro di corda: e buon per lui che sia finita lì, con la perdita della carne e un bel po' di paura in corpo.

SPORT

Attività sportiva della domenica

Oggi sui diversi campi della città si svolgeranno le seguenti partite fra i giovanissimi:

TORNEO PRE-CAMPIONATO

Campoformido-S. Osvaldo
Campo Campoformido, ore 14.30.

Ricreatorio-Pozzuolo
Campo Brunetta, ore 14.30.

Esperia-Italia
Campo S. Osvaldo, ore 14.30.

Aurora-Manzano
Campo Aurora, ore 14.30.

TORNEO PULCINI

Ricreatorio-Ardita
Campo Brunetta, ore 10.30.

In attesa degli incontri interregionali

Bar Dal Forno-Rappresentativa Bar

(Oggi, campo Moretti, ore 14.30)

La partita odierna fra il Bar Dal Forno e la rappresentativa dei Bar, pur non avendo alcun fine agonistico, prometto esibizione di bel gioco e si annuncia interessante per la dovizia di noti calciatori, i quali vi partecipano con entusiasmo e con ferma intenzione di non venir meno alla fama del loro nome. Vi è attesa nell'ambiente sportivo, in quanto l'incontro odierno permetterà, in seguito, di stabilire i giocatori, che rappresenteranno il Friuli nelle prossime competizioni interregionali. Si sa che sono in cantiere partite contro la Triestina, contro il Venezia, contro il Padova e contro il Vicenza. Ciò assicurano i fecondi dirigenti locali, i quali adoprano tutta la loro passione e la loro forza per dare alla attività futura decoro e interesse. La partita di oggi ... sarà unicamente ... esposizione tecnica, non richiede ... sentazioni superflue. Essa ... chiusa nel suo particolare colore accademico, essendo prova d'esame dei valori in campo.

Formazioni probabili delle squadre: Bar Dal Forno: Contoni; Maneo, Ferroni; Barbot, Saccavino, De Stefano; Zanussi, Morello, Bacchetti, ... rari.

Rappresentativa Bar: Gremese; Foni, Ciocchiatti; Dianti, Feruglio, Vale; Bertoli, Di Pasquale, D'Odorico, Fonti, Servello.

In caso di cattivo tempo, la partita si giocherà domenica 28 c. m.

Convocazione giocatori

I seguenti giuocatori dovranno trovarsi domenica, 21 corrente, alle ore 13.30 precise allo Stadio: Feretti, Cantoni, Maneo, Ferroni, Barbot, Gallo, De Stefano, Zanussi, Morello, Pravisano, Bacchetti, Ferrari, Gremese, Zorzi I, Foni, Ciocchiatti, Dianti, Feruglio, Vale, Rosa, Bertoli, Di Pasquale, D'Odorico, Fonti, Del Medico, Servello, Zalateu, Del Col, Biasatti, Tomat.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Prima dell'opera «TOSCA» — Ore 15.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - TRISTI AMORI, con J. Berry; G. Cervi — Ore 14.

GARIBALDI - SANT'ELENA - piccola isola — con R. Ruggeri, C. Candiani — Ore 14.

IMPERO - BARBABLU' con L. Silvi, M. Besozzi — Ore 14.

CECCHINI - LE DUE TIGRI - con M. Girotti — Ore 14.

REX - LA MIA VITA PER L'IRLANDA, con A. Dannan, R. Deltgen — Ore 14.

BELTRAME - IL PRIGIONIERO DI S. CRUZ, con J. De Landa e M. Mercander — Ore 14.

FERROVIARIO - KORA TERRY con M. Rokk — Ore 14.

SAN GIORGIO - SANCTA MARIA, con Conchita Montenegro e Nazzari — Ore 14.